

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2019

NORD

ARENA	04/11/2019	6	Timori per una mareggiata tra Portofino e Sarzana <i>Redazione</i>	5
ARENA	04/11/2019	6	Strade chiuse, frane e sfollati Monitorati i fiumi in Liguria <i>Valentina Roncati</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	04/11/2019	14	Fossi intasati dai rami allagamenti in zona Salce = Piogge battenti e neve E verso la pianura lunghe code di auto <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	04/11/2019	14	Il soccorso alpino accusa: Abbiamo rischiato la vita = Selenati (Cnsas): Tremavo per i volontari in pericolo <i>Irene Aliprandi</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	04/11/2019	17	Tronchi e fogliame intasano il canale allagata la statale 50 <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	04/11/2019	21	A Falcade si ricordano i morti dell'alluvione 66 Cerimonie ad Auronzo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	04/11/2019	6	In due giorni la pioggia di un mese Raffica di rinvii sui campi di calcio = Liguria, esondazioni e incubo alluvione <i>Marco Menduni</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	04/11/2019	13	Caduta in due giorni la pioggia di un mese Ora l'attenzione si sposta sui fiumi <i>Francesco Romani</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	04/11/2019	29	Numerosi alberi crollati sulle strade. Travolta anche un'auto in poche ore gestiti da Vigili del fuoco e Protezione civile <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	04/11/2019	31	Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	04/11/2019	29	Una barca con gli abeti della tempesta = Alla Fiera la barca con gli alberi dell'uragano Vaia <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	04/11/2019	6	Liguria travolta dal maltempo tra allagamenti e decine di sfollati <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	04/11/2019	13	Vvf e Protezione civile in azione per due frane <i>U.val.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	04/11/2019	13	Frane e mareggiate: Liguria a rischio Tombini chiusi, strade allagate in città = Tombini intasati e le strade diventano laghi <i>Alessia Zorzan</i>	20
GIORNO SONDRIO	04/11/2019	34	Frana del Ruinon Solo il bypass può scongiurare l'isolamento = Corsa contro il tempo per il bypass al Ruinon <i>Susanna Zambon</i>	21
GIORNO VARESE	04/11/2019	29	Cascina del '600 torna rifugio dei senzatetto = Rifiuti e rischi d'incendio La "bomba" Burattana <i>Rosella Formenti</i>	22
MATTINO DI PADOVA	04/11/2019	15	Il rimprovero dei soccorritori Imprudenti i due alpinisti = Alpinisti salvati su Cima Preti Il Soccorso accusa: imprudenti <i>Irene Aliprandi</i>	23
MATTINO DI PADOVA	04/11/2019	20	Il maltempo ferma le ricerche di Samira <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	04/11/2019	20	Sostanza oleosa in via Fragose interviene la Protezione civile <i>Giada Zandonà</i>	25
MESSAGGERO VENETO	04/11/2019	15	Un'azienda scoperchiata nello Spilimberghese <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	04/11/2019	15	Friuli sferzato da pioggia e forte vento <i>Viviana Zamarian</i>	27
MESSAGGERO VENETO	04/11/2019	16	Ecco dove può atterrare l'elicottero per le emergenze <i>A.c.</i>	28
MESSAGGERO VENETO	04/11/2019	19	In bilico sul burrone dopo l'incidente <i>Gino Grillo</i>	29
MESSAGGERO VENETO	04/11/2019	22	A Gaudeamus presentato il nuovo piano comunale della Protezione civile <i>Redazione</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	04/11/2019	30	Esondazioni, allagamenti e salvataggi = Il fiume fa di nuovo paura Alcune famiglie evacuate <i>Massimo Benedetti</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	04/11/2019	31	Il ritorno dell'incubo = Paura a Borghetto: fango nelle abitazioni <i>Massimo Benedetti</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	04/11/2019	31	Il Vara esonda anche nella piana di Padivarma: salvate tre persone e due cavalli <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	04/11/2019	32	Onda di terra e sassi su via Trina Paura nel centro storico di Arcola <i>Massimo Merluzzi</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2019

NAZIONE LA SPEZIA	04/11/2019	32	Crepe sul ponte di Albiano. Ma per Anas è tutto ok <i>Monica Leoncini</i>	36
PREALPINA	04/11/2019	5	Il mare grosso fa paura scatta l'`allerta a Portofino <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	04/11/2019	5	Pioggia e trombe d'`aria In Liguria esondano i fiumi <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	04/11/2019	15	La pioggia non fa danni anche grazie alla diga = La pioggia non fa male Lontano il rischio piena <i>Elisa Polveroni</i>	39
PROVINCIA DI COMO	04/11/2019	38	Pioggia di donazioni I canturini amano la Protezione Civile <i>S.cat.</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/11/2019	16	Danni e tanta paura La Val di Vara rivive l'incubo di otto anni fa <i>Laura Ivani</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/11/2019	17	Smottamento ad Arcola <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/11/2019	17	Le 5 Terre giocano d'anticipo e chiudono i borghi ai turisti <i>Nn</i>	45
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/11/2019	17	Noi al lavoro malgrado l'allerta maltempo <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/11/2019	17	Spezia allagata Problemi dal vento e strade in tilt Il Magra ha tenuto <i>Gian Paolo Battini</i>	47
SECOLO XIX LEVANTE	04/11/2019	16	Tigullio, un altro disastro È pesante il bilancio causato dal nubifragio <i>Debora Badinelli</i>	48
SECOLO XIX LEVANTE	04/11/2019	20	Ora a preoccupare è il mare In forte aumento da ieri sera <i>Sara Simone Olivieri Rosellini</i>	50
SECOLO XIX SAVONA	04/11/2019	19	Torna l'allarme mareggiate Balneari con il fiato sospeso <i>Stefano Franchi</i>	51
VOCE DI MANTOVA	04/11/2019	2	Liguria, inizia la conta dei danni. Sestri "chiusa per maltempo". Molti gli sfollati <i>Redazione</i>	52
ADIGE	04/11/2019	6	Maltempo, Liguria di nuovo in allarme <i>Valentina Roncati</i>	53
ALTO ADIGE	04/11/2019	1	Cinque altoatesini bloccati in una grotta <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO	04/11/2019	9	Liguria travolta dal maltempo <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	04/11/2019	27	Maltempo , montagna ancora ferita = Maltempo , due vallate in emergenza <i>Redazione</i>	56
GAZZETTINO PORDENONE	04/11/2019	30	Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO TREVISO	04/11/2019	31	Volo di 30 metri con l'auto: salvo = Con l'auto nella scarpata: miracolato <i>Valeria Lipparini</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/11/2019	31	Pescatori in secca serve l'elicottero per portarli a riva = Naufraghi recuperati dall'elicottero <i>Redazione</i>	60
GIORNALE MILANO	04/11/2019	36	Disastro (simulato) arrivano i militari <i>C.bas.</i>	61
GIORNO LECCO COMO	04/11/2019	34	Smottamento sulla strada per il castello di Vezio <i>D.d.s.</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/11/2019	22	Sorpresi dalla neve in vetta Al lavoro 30 uomini per 14 ore <i>M.mi.</i>	63
NAZIONE AREZZO	04/11/2019	34	Maltempo: alberi abbattuti e vento record <i>Francesca Mangani</i>	64
PROVINCIA DI SONDRIO	04/11/2019	10	Neve e pioggia, strade in tilt E sulla 38 a passo di lumaca = Rientro da incubo tra neve e pioggia <i>Paolo Ghilotti</i>	65
PROVINCIA DI SONDRIO	04/11/2019	21	Contributi agli Amici della protezione civile <i>A.acq.</i>	67
PROVINCIA PAVESE	04/11/2019	5	Liguria, esondazioni e incubo alluvione <i>Marco Menduni</i>	68
REPUBBLICA GENOVA	04/11/2019	2	Il Levante sott'acqua Ora fa paura il mare = Tempesta perfetta a Levante <i>Giuseppe Filetto</i>	69
REPUBBLICA GENOVA	04/11/2019	3	Un anno dopo il mare torna a far paura <i>Stefano Origone</i>	71
REPUBBLICA GENOVA	04/11/2019	5	Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura = Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura <i>Afzvalentina Evelli</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2019

SECOLO XIX GENOVA	04/11/2019	18	Bavari, rogo d'auto I vigili del fuoco salvano il bosco <i>Redazione</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	04/11/2019	24	Capriata, sacrario dei caduti: dopo lo stop per alluvione cantiere verso la ripresa <i>Redazione</i>	74
STAMPA CUNEO	04/11/2019	44	La grande alluvione: 25 anni dopo, il Piemonte non dimentica = Quegli "eroi nel fango" del 1994 <i>P.s.</i>	75
STAMPA CUNEO	04/11/2019	44	Ieri la commemorazione delle 14 vittime del Levante <i>Redazione</i>	76
STAMPA CUNEO	04/11/2019	44	La famiglia Camera distrutta dalla frana che si abbattè sulla stalla di Feisoglio "Quel giorno maledetto venne giù tutto" <i>Paola Scola</i>	77
STAMPA CUNEO	04/11/2019	44	Tragedia e prevenzione L'Astigiano ricorda così l'alluvione di 25 anni fa <i>Redazione</i>	78
TRIBUNA DI TREVISO	04/11/2019	15	Auto nel burrone volo di 30 metri giovane si salva per miracolo = Auto finisce nel dirupo e precipita per 30 metri Miracolato un giovane <i>Marco Filippi</i>	79
adnkronos.com	03/11/2019	1	Maltempo, donna ferita da una frana a Castiglione Chiavarese <i>Redazione</i>	80
ansa.it	03/11/2019	1	Frana strada Sanremo, 60 persone isolate - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	03/11/2019	1	Maltempo: Levante ligure, torrenti oltre primo livello guardia - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	03/11/2019	1	Attesa pioggia su centro-levante Liguria - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	83
ansa.it	03/11/2019	1	Maltempo: in Liguria allagamenti e vento forte. Il sindaco di Sestri Levante: "Restate a casa" - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	84
ansa.it	03/11/2019	1	Neve in Piemonte, 20cm al Sestriere - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	03/11/2019	1	Maltempo Genova, fiumi e torrenti oltre il livello di guardia - Italia <i>Redazione</i>	86
ansa.it	03/11/2019	1	Frana fango su casa, ferita una donna - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	87
ansa.it	03/11/2019	1	Frana strada Sanremo, 60 persone isolate - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	88
askanews.it	03/11/2019	1	Maltempo in Liguria, allerta rossa sul Levante <i>Redazione</i>	89
cittadellaspezia.com	03/11/2019	1	Frane, esondazioni, gas chiuso e mareggiate in arrivo <i>Redazione</i>	90
cittadellaspezia.com	03/11/2019	1	Maltempo, la Regione incontrerà i Comuni colpiti <i>Redazione</i>	91
cittadellaspezia.com	03/11/2019	1	Vara gonfio, evacuate famiglie nella zona di Varese <i>Redazione</i>	92
cittadellaspezia.com	03/11/2019	1	Giornata campale per il maltempo, per domani previste mareggiate intense <i>Redazione</i>	93
ilgiorno.it	03/11/2019	1	Maltempo, tragedia sfiorata a Cinisello: albero di 12 metri si abbatte su un'auto / FOTO - Cronaca <i>Il Giorno</i>	95
padovaoggi.it	03/11/2019	1	Alpinisti padovani, salvataggio portato a termine in tarda serata: la maxi-operazione <i>Redazione</i>	96
genova.repubblica.it	03/11/2019	1	Toti: "Lo stato di emergenza sarà esteso ai comuni colpiti" <i>Redazione</i>	97
genova.repubblica.it	03/11/2019	1	Maltempo in Liguria, tromba d'aria a Lavagna, frane e allagamenti <i>Redazione</i>	98
laprovinciapavese.gelocal.it	03/11/2019	1	Pioggia su gran parte dell'Italia: allerta arancione in 6 Regioni - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	99
udine20.it	03/11/2019	1	Concluso l'intervento di recupero della cordata di alpinisti dalla Cima dei Preti <i>Redazione</i>	100
genova24.it	03/11/2019	1	Maltempo Liguria, chiesto stato di emergenza per il Levante. Ora mareggiate, poi ancora pioggia <i>Redazione</i>	101
METRO MILANO	04/11/2019	5	Un'ondata di maltempo <i>Redazione</i>	102
padovanews.it	03/11/2019	1	Allerta rossa in Liguria <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2019

padovanews.it	03/11/2019	1	Italia tra piogge e venti forti <i>Redazione</i>	105
SANREMONews.IT	03/11/2019	1	Maltempo: nuovo bollettino meteo dell' Arpal, allerta gialla sulla nostra provincia fino alle 15 di oggi <i>Redazione</i>	106
SANREMONews.IT	03/11/2019	1	Ventimiglia: un fulmine colpisce il campanile della chiesa di San Michele, l' Amministrazione chiede aiuto alla Regione (foto) <i>Redazione</i>	107
targatocn.it	03/11/2019	1	Venticinque anni fa l'alluvione: martedì 5 novembre Alba si fermerà nel ricordo della grande tragedia e delle sue vittime <i>Redazione</i>	108

Previsto peggioramento dei venti

Timori per una mareggiata tra Portofino e Sarzana

Nel 2018 onde alte 10 metri devastarono i porti della zona

[Redazione]

ALLERTA. Previsto peggioramento dei venti Nel 2018 onde alte 10 metri devastarono i porti della zona GENOVA Dopo la furia della pioggia che ha fatto esondare fiumi e torrenti nel Levante ligure e ha provocato frane e allagamenti con decine di sfollati e alcune frazioni isolate, da oggi ciò che farà più paura in Liguria sarà la mareggiata. Previsto, secondo i modelli meteorologici, un rinforzo sostanziale dei venti di Libeccio e un aumento del moto ondoso del mare le cui onde potrebbero arrivare ai 6 metri di altezza. Il primo a dare l'allarme su questa evenienza è stato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone: Il vento dovrebbe aumentare - ha detto Giampedrone -, e avremo in serata un avviso specifico per vento e mare soprattutto nel Levante tra Portofino e Sarzana. Genova e la Liguria non dimentica quanto successe il 29 ottobre 2018 quando il mare, con onde alte fino a 10 metri, ha letteralmente divorato l'unica strada che collega Portofino a Santa Margherita Ligure, la provinciale 227 nei pressi della frazione di Paraggi. Portofino restò isolata fino a quando la Regione Liguria non fece costruire una passerella e istituì con la capitaneria di porto un servizio di navette per trasporto via mare. In quell'ottobre la forza dei marosi colpì Santa Margherita Ligure e il porto turistico internazionale Carlo Riva di Rapallo, sbriciolando le dighe foranee. Le onde trasportarono gli yacht su spiagge e strade, danneggiarono i servizi portuali e la caserma della Capitaneria di porto, affondò imbarcazioni e a Santa Margherita allagò la principale strada lungo la marina. Con tutta probabilità non verrà replicato il modello della mareggiata dell'ottobre 2018 ma si tratterà comunque di una mareggiata intensa. -tit_org-

Strade chiuse, frane e sfollati Monitorati i fiumi in Liguria

[Valentina Roncati]

MALTEMPO. Forti piogge si sono registrate da Nord a Sud, l'Italia è attraversata da una violenta perturbazione. Strade chiuse, frane e sfollati. Monitorati i fiumi. Liguria. Valentina Roncati. ROMA. Strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, vento di burrasca, pioggia ininterrotta per ore, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve: è stata una domenica da dimenticare per molte regioni d'Italia, in particolare per la Liguria, colpita dalla fùria del maltempo durante tutto il fine settimana. Ma l'Italia non è la sola danneggiata dalle due perturbazioni atlantiche di queste ore: la tempesta Amelie, che è arrivata sulla facciata atlantica della Francia, ha già provocato evacuazioni, crolli, strade interrotte per la caduta di alberi, e 140.000 case senza elettricità. In Italia la situazione più difficile è quella registrata in Liguria: in tarda mattinata nello Spezzino è esondato il fiume Vara in località Sciarpatto, nel comune di Sesta Godano. Qualche ora più tardi il Vara è esondato anche a Borghetto Vara; allagati scantinati e piani terra. Alcune famiglie del borgo a scopo precauzionale sono state fatte allontanare dalle loro case. Nove persone sono state sfollate da una palazzina a Lavagna, scoppiata da una tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale del Levante ligure. Una frana di fango è caduta su una casa a San Pietro di Frascati, nel comune di Castiglione Chiavarese, sulle alture del Tigullio: una donna, che si trovava in casa, è rimasta leggermente ferita. Qualche ora prima era esondato anche il torrente Petronio, nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, nel Levante Ligure. Decine gli interventi del personale del Comune; chiuse alcune strade e la galleria per Moneglia. Circa sessanta persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. Una crepa, a causa delle forti piogge, si è aperta su un ponte nel comune di Albiano Magra. Sempre nello spezzino, ma nel comune di Maissana, una strada è stata interrotta da una grossa frana. Le forti piogge di sabato notte hanno otturato le grondaie esterne per lo scorrimento dell'acqua pluviale del nuovo blocco operatorio dell'ospedale Borea di Sanremo (Imperia) rendendo inutilizzabili le quattro camere operatorie. Una mareggiata molto intensa tra domenica e lunedì interesserà il centro e il Levante della Liguria. Una imponente frana è caduta sulla strada per Costa di Bargone, nel Chiavarese, schiacciando due auto e schiantando due antichi muri. Isolate una cinquantina di persone che vivono nell'antico borgo di Costa di Bargone. La neve è arrivata su tutto l'arco alpino piemontese: è la prima neve al Sestriere, dove ne sono caduti circa 20 centimetri, imbiancate in Alta Val Susa anche Pragelato, San Sicario, Sportinia. Flocchi anche ai 1.200 metri di Bardonecchia. Il maltempo ha colpito la Toscana, dove decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare nel Pisano e in modo pesante anche la Campania, dove tra i 100 e i 140 mm di pioggia sono precipitati nel casertano e nel salernitano. Il Comune di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, ha disposto in via precauzionale l'evacuazione di circa cento famiglie residenti nelle fasce pedemontane. Una mareggiata molto intensa interesserà il centro e il Levante della Liguria. Nel salernitano disposta l'evacuazione di cento famiglie nelle fasce pedemontane. All'ospedale di Sanremo chiuse 4 sale operatorie per infiltrazioni. Nove evacuati nel Tigullio per una tromba d'aria. Allagamenti nel salernitano. Il Petronio a rischio esondazione per le forti piogge a Sestri Levante -tit_org-

belluno

Fossi intasati dai rami allagamenti in zona Salce = Piogge battenti e neve E verso la pianura lunghe code di auto

[Redazione]

BELLUNO Fossi intasati dai rami allagamenti in zona Salce Neve in quota, allagamenti a fondo valle e problemi alle porte di Belluno per un fosso intasato dai rami. PAGINE 14 E 17 Piogge battenti e neve E verso la pianura lunghe code di auto BELLUNO. Tanta ma tanta pioggia, temperature piuttosto alte per il periodo e neve solo oltre i duemila metri, dove comunque è caduta acqua per buona parte della mattinata. Le webcam che tengono sotto controllo molti luoghi della provincia, segnalavano alle 16 di ieri una nevicata in corso tra i 2500 e i tremila metri nei dintorni di Cortina, dalle Cinque Torri a Ra Valles. Più in basso neve lungo alcuni passi come al Passo di Val Parola e sul Pordoi. A fondovalle la pioggia anche forte si è intensificata dalla tarda mattinata, costringendo al rinvio di alcune partite di calcio e rovinando le feste in corso, come quella di San Matteo a Peltre. Secondo le previsioni IL MALTEMPO dell'Arpav i fenomeni dovrebbero essersi attenuati durante la notte, e ancora di più nella mattinata di oggi per lasciare posto a squarci di sereno. Ma sarà solo un intervallo perché già domani dovrebbe tornare il maltempo con cielo molto nuvoloso e probabilità di precipitazioni attorno all'80-90 per cento, con quota neve dai 1800 metri. Poi il tempo tenderà a migliorare nei giorni successivi. Il maltempo ha fatto anticipare il rientro dal lungo ponte degli Ognissanti. Dalla mattina di ieri la Statale di Alemagna si è trasformata in un lungo serpentone di auto che hanno proceduto a passo d'uomo verso sud, per imboccare l'autostrada. Traffico molto in tenso anche sull'Agordina e sulla Feltrina, sempre in direzione sud. Nel tardo pomeriggio le intense piogge hanno causato qualche allagamento. I vigili del fuoco sono intervenuti soprattutto a Umana, in località Cane e in via Mandron. Ad allagarsi sono state principalmente le strade che poi, in alcuni casi, hanno scaricato nelle case circostanti. La stessa cosa è accaduta a Belluno, nella parte bassa di Salce e in via Bettin, ma in tutti i casi i vigili del fuoco hanno risolto rapidamente. Il Passo Pordoi ieri in una foto della Scuola sci di Arabba -tit_org- Fossi intasati dai rami allagamenti in zona Salce - Piogge battenti e neve E verso la pianura lunghe code di auto

Il soccorso alpino accusa: Abbiamo rischiato la vita = Selenati (Cnsas): Tremavo per i volontari in pericolo

[Irene Aliprandi]

Il soccorso alpino accusa: Abbiamo rischiato la vita IL RECUPERO DEI DUE ALPINISTI Gli uomini del soccorso alpino hanno rischiato la vita sabato per tirare giù dalla Cima dei Preti i due alpinisti padovani che si sono trovati in difficoltà tra neve e nebbia, dopo una notte passata al freddo. Il giorno dopo Alex Barattin parla di scelta poco ponderata da parte dei due padovani. E di un rischio elevatissimo corso dal soccorso alpino bellunese e friulano per recuperarli. ALIPRANDI/APA0.14 Selenati (Cnsas): Tremavo per i volontari in pericolo Irene Aliprandi BELLUNO. Io ieri tremavo. All'indomani dell'intervento sulla Cima dei Preti, il presidente regionale del Soccorso Alpino, Rodolfo Selenati, è ancora preoccupato, perché i ripetuti appelli alla prudenza non bastano mai. Sabato trenta soccorritori (tra Cnsas del Veneto e del Friuli, Vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri di Cimolais) sono stati impegnati per oltre 15 ore nel recupero di due padovani che erano rimasti bloccati venerdì sera a 2.600 metri: un soccorso lungo, impegnativo e molto rischioso. L'intervento è stato tempestivo e ha attivato tutti i mezzi possibili in quelle condizioni, ricorda Selenati. C'era nebbia fino a bassa quota, neve oltre i 2000 e mi lascia perplesso chi frequenta la montagna in quel modo. Per affrontare una via del genere, che oltre ad essere impegnativa è anche molto lunga, bisognerebbe valutare bene le proprie capacità fisiche, ma soprattutto le condizioni meteo. Con quel tempo non era proprio il caso, inoltre adesso fa buio presto. Selenati racconta anche i suoi timori: Ho detto ad Alex (Barattin, il delegato del Cnsas per le Dolomiti bellunesi) "per l'amore del cielo, non rischiamo, abbiamo già dato, non voglio mettere a rischio i nostri uomini". Alla fine, per fortuna, è andato tutto bene, ma rinnovo l'invito a considerare le condizioni meteo e a valutare le proprie capacità tecniche prima di iniziare una salita, perché i soccorritori rischiano la vita per aiutare gli altri. Con quella nebbia si perderebbe anche un esperto in un luogo conosciuto e sopra i 2000 metri c'è già neve. Sono stati bravi i soccorritori, hanno fatto un lavoro eccellente in condizioni molto avverse. Alex Barattin sa che non sempre è facile decidere di restare a casa: Sono dell'opinione che ognuno può andare in montagna come vuole, anche con il brutto tempo, ma bisogna avere le competenze per farlo. Ci sono persone che, per allenarsi, escono apposta quando ci sono condizioni meteo avverse, ma si tratta di persone in grado di auto gestirsi. Sia chiaro: un infortunio o un imprevisto possono capitare a tutti, anche ai più esperti, ma da giorni tutti i siti indicavano condizioni meteo sfavorevoli e non voglio credere che i due escursionisti incrociati sulla Cima dei Preti non avessero guardato le previsioni. Barattin non giudica, ma definisce quella dei due padovani "una scelta poco ponderata" è inevitabile: L'aspetto peggiore è che per recuperarli abbiamo messo in pericolo diverse persone. Sabato mattina abbiamo valutato molto bene la situazione prima di decidere di salire. Alla fine abbiamo scelto di andare, pur sapendo che quella montagna è rischiosa già quando le condizioni meteo sono buone. Il rischio è stato molto molto molto elevato. Spesso, infatti, gli escursionisti credono che i soccorritori arriveranno a prescindere: No, è capitato che si decidesse di non andare e di rinviare perché il rischio era troppo elevato. Sfatiamo il mito che si possa andare ovunque e sempre. Un'immagine dell'intervento di soccorso di sabato -tit_org- Il soccorso alpino accusa: Abbiamo rischiato la vita - Selenati (Cnsas): Tremavo per i volontari in pericolo

Tronchi e fogliame intasano il canale allagata la statale 50

[Redazione]

MALTEMPO BELLUNO. Hanno rischiato di finire allagate le case che sorgono dietro la concessionaria Renault di Salce a causa della bomba d'acqua che si è riversata sul capoluogo nel pomeriggio. Ad aggravare la situazione la presenza di rami, tronchi e fogliame che hanno intasato il canale e il tubo che convoglia l'acqua piovana lungo la strada statale 50 di competenza di Anas. Tutto il materiale, che non si sa se derivi dal taglio della siepe eseguito nei giorni scorsi o da altro, con la forza della pioggia è sceso a valle convogliandosi verso il canale intasandolo e creando disagio sulla statale. A dare l'allarme i residenti che si sono visti anche i giardini allagati. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno chiamato il personale comunale, ma essendo la strada di competenza Anas, sono state chiamate le squadre di emergenza della società stradale nazionale. I residenti chiedono a questo punto che entro oggi Anas intervenga per ripulire il fossato liberando i tombini ora ricoperti di fogliame e rami. Ci auguriamo che domani (oggi per chi legge, ndr) Anas intervenga perché martedì e mercoledì è prevista ancora pioggia e se non si libera il fosso i detriti rischiano di allagare per davvero le nostre case. Del problema si occuperà anche l'assessore Biagio Giannone. Il problema della zona è noto, per cui con Anas cercheremo di capire se c'è un modo per risolvere una volta per tutte questa criticità, oltre a tenere pulito il canale. La squadra emergenza dell'Arias al lavoro a Salce - tit_org-

giornata delle forze armate

A Falcade si ricordano i morti dell'alluvione 66 Cerimonie ad Auronzo*[Redazione]*

GIORNATA DELLE FORZE ARMATE A Falcade si ricordano i morti dell'alluvione 66 Cerimonie ad Auronzo AURONZO. Numerose le cerimonie che sono previste nella giornata di oggi in occasione del 4 novembre in tutta la provincia. Ad Auronzo, si comincia alle 9.30 con il ritrovo davanti al municipio; alle 9.45 il corteo con gonfalone, le autorità e le associazioni fino alla chiesa di Santa Giustina. Alle 10 messa in suffragio di tutti i caduti, alle 10.30 corteo fino all'asilo di Villagrande con sosta alla scultura dedicata agli alpini e deposizione di una corona al monumento ai caduti. Alle 11 deposizione di una corona al monumento ai caduti all'exasilo di Villapiccola. A Falcade si celebra la festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate alle 11 nella chiesa di Falcade. Al termine della funzione religiosa verrà deposta una corona di alloro al monumento ai caduti e alle altre lapidi. Alle 14 verrà ricordato l'anniversario della alluvione del 1966 con la messa nella piazza di Somor, a ricordo dei falcadini scomparsi a causa dell'evento. Cerimonia anche in piazza a Santa Giustina, organizzata dalla amministrazione comunale. Alle 11 in piazza Maggiore ci sarà la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti, La chiesa di Santa Giustina ad Auronzo che oggi ospita alcune messe in ricordo dei caduti -tit_org- A Falcade si ricordano i morti dell'alluvione 66 Cerimonie ad Auronzo

maltempo

In due giorni la pioggia di un mese Raffica di rinvii sui campi di calcio = Liguria, esondazioni e incubo alluvione

Tromba d'aria a Lavagna. Case evacuate nello Spezzino Allarme onde alte lanciato per oggi tra Portofino e Sarzana

[Marco Menduni]

MALTEMPO In due giorni la pioggia di un mese Raffica di rinvii sui campi di calcio Molti i terreni impraticabili, saltano due partite su tre. Ora l'attenzione si sposta sui livelli dei fiumi Nubifragi e trombe d'aria in molte parti d'Italia, la Liguria è la regione più colpita. EMERGENZA MALTEMPO Liguria, esondazioni e incubo alluvione Tromba d'aria a Lavagna, Case evacuate nello Spezzino Allarme onde alte lanciato per oggi tra Portofino e Sarzana Marco Menduni LAVAGNA. Un boato improvviso, poi ci siamo trovati un torrente d'acquacasa. A Lavagna non sono ancora le sei del mattino, il buio della notte sta lasciando spazio alle luci dell'alba quando sulla città si abbatte una tromba d'aria. Scoperchia il tetto di un palazzo nella centrale piazza Marini. Arrivano i vigili del fuoco: quattro famiglie, nove persone in tutto, devono lasciare le loro case. Passano poche ore e a quaranta chilometri di distanza, nello Spezzino, Borghetto è in piena emergenza. E la valle del fiume Vara e ogni piena è vissuta dalla popolazione con il ricordo della tragedia del 25 ottobre 2011: sette morti sepolti da un muro di acqua e di fango. Così quando il Vara ancora una volta esce dagli argini e invade le vie della città, arrivando a quaranta centimetri d'altezza, toma il cuore in gola. Bisogna sfollare le abitazioni al piano terra. Una lotta contro il tempo, prima che l'acqua si ritiri lasciando il paese in un mare di fango. È una strana perturbazione, questa che ancora una volta flagella la Liguria. Come ci fossero due enormi muri, due grandi fortificazioni, che preservano le province di Savona e di Genova, mentre a ponente e a levante piove, piove fortissimo. Quando arriva la sera e il tempo sembra concedere finalmente una tregua, la preoccupazione non cala. Perché c'è la giornata di oggi a far paura. Cambia il quadro: il prossimo attacco potrebbe arrivare dal mare. I venti soffieranno potenti, di libeccio, sono attese onde alte quasi cinque metri tra Portofino e Sarzana. Spiegano le previsioni: non sarà la replica del disastro del 29 ottobre dell'anno passato. Ricordiamo: allora le onde superarono i dieci metri in altezza, la devastazione fu totale, soprattutto nel Tigullio: Rapallo. Santa Margherita, Portofino. Sarà, però, un evento potente. Di nuovo all'indietro di qualche ora. Il presagio è arrivato ieri, di prima mattina, quando il grado dell'emergenza passa repentinamente da arancione a rosso. Gli allagamenti mandano in tilt l'ospedale di Sanremo: fuori uso le quattro camere operatorie, le emergenze vengono spostate a Imperia. Due giovani vengono salvati nella loro auto, rimasta incastrata in un sottopasso allagato. Un fulmine colpisce il campanile di una chiesa a Ventimiglia. Ma è a levante che il meteo continua a colpire di più. A Sestri il sindaco Valentina Ghio lancia l'allarme: Non mettersi in circolazione, rimanere nelle abitazioni. Le scuole oggi rimarranno chiuse, insieme ad altri tre Comuni dell'hinterland. Esonda anche il torrente Petronio. Altro intervento d'emergenza a Castiglione Chiavarese: una frana investe l'abitazione di una donna, travolta dal fango e dai detriti trascinati dal corso d'acqua che sfonda la porta di casa. Sale al primo piano per salvarsi e da lì, dal balcone, i vigili del fuoco la portano in salvo. Evelina Narciso, 67 anni, è sdraiata in un letto dell'ospedale San Martino e si sforza di ripercorrere quei minuti: Il fango era come un fiume ed è entrato in casa, si è riempita tutta. Quando sono riuscita a uscire fuori, da una porta finestra, ero sotto choc. Non passava proprio nessuno, poi alla fine ho visto un uomo in strada e l'ho chiamato. E ora sono qua, mi fa male il petto ma sono qua. Tirando le somme della giornata, spiega il governatore Giovanni Toti: Lo stato di emergenza che abbiamo già chiesto per le aree del ponente genovese colpite dal maltempo dei giorni scorsi sarà esteso anche ai Comuni colpiti dalla nuova ondata di maltempo che ha interessato il levante ligure. Successivo passaggio: Si tratterà di fare una stima dei da

nni, verificare le somme urgenze e seguire le procedure che ahimè abbiamo imparato a conoscere bene. A fine giornata restano una dozzina di sfollati nel levante ligure e le quaranta persone isolate vicino a Sanremo. E, soprattutto, un territorio ancora una volta ferito dagli smottamenti su numerose strade comunali e provinciali, da Ventimiglia a

Sarzana. Per la Liguria, una storia già vista. Ponente e Levante sferzate dal nubifragio Ospedale di Sanremo allagato e in tilt Cascate d'acqua, esondazioni e allagamenti per il maltempo in Liguria (FOTO DEI VIGILI DEL FUOCO su TWITTER) -tit_org- In due giorni la pioggia di un mese Raffica di rinvii sui campi di calcio - Liguria, esondazioni e incubo alluvione

la sferzata del maltempo

Caduta in due giorni la pioggia di un mese Ora l'attenzione si sposta sui fiumi

Campi di calcio impraticabili: rinviate due partite su tre Fortunale concentrato nella Bassa, disagi sulle strade

[Francesco Romani]

LA SFERZATA DEL MALTEMPO Caduta in due giorni la pioggia di un mese Ora l'attenzione si sposta sui fiumi Campi di calcio impraticabili: rinviate due partite su tre Fortunale concentrato nella Bassa, disagi sulle strade Francesco Romani L'autunno tanto atteso dopo un'estate rovente e il caldo eccezionale di ottobre, riporta in media i dati sulla pioggia annuale. Solo fra sabato e ieri, in larga parte della nostra provincia sono caduti da 50 a 60 millimetri. Precipitazioni che mediamente si registrano nell'arco di un mese. Dopo un maggio estremamente piovoso e un'estate siccitosa, ora si è già raggiunto, a due mesi dalla sua conclusione, la media di piogge annuali, 700 millimetri. Campi allagati, soprattutto nella Bassa dove un fortunale pomeridiano ha scaricato una pioggia di forte intensità superiore ai 100 millimetri/ora. Una mezz'ora nemmeno di pioggia battente che si è aggiunta a quella piovuta a partire dalla giornata di sabato. MALTEMPO ESTESO Si è trattato dell'appendice del largo fronte di maltempo che si è abbattuto con particolare intensità sul versante ligure e sull'Appennino occidentale. Dopo la pausa di oggi, le piogge dovrebbero nuovamente fare la loro comparsa fra domani e mercoledì e poi nuovamente nel fine settimana, che sarà caratterizzato da piogge intermittenti. LA SITUAZIONE NEI CAMPI Una situazione che crea qualche preoccupazione nel mondo agricolo, quest'anno alle prese con l'eccezionale ondata di caldo che si è protratta sino a fine ottobre. Le alte temperature hanno fatto slittare le semine dei cereali invernali, come il frumento in primo luogo, ma anche orzo e avena, per evitare che una veloce germogliazione facesse crescere troppo gli steli rendendoli più deboli ai rigori invernali. Ma ora, la troppa acqua che ristagna nei campi potrebbe soffocare le giovanissime piante. Solo nelle prossime settimane si capire se l'evoluzione meteo favorirà la naturale crescita. PREALLERTAPER I FIUMI Quella che desta qualche preoccupazione è la veloce crescita dei fiumi appenninici. Caricati dalle copiose precipitazioni in quota, dove la neve ha fatto solo qualche sporadica comparsa, gli affluenti della sponda destra del Po stanno rapidamente crescendo di altezza. In piena ieri solo il Taro, nel Parmense che sfocia circa 20 chilometri a monte di Viadana. In veloce crescita anche l'Enza mentre il Secchia, che nel tratto finale bagna Moglia, Quistello e San Benedetto Po, al momento non è in piena. NUBIFRAGIO NELLA BASSA Il forte nubifragio che si è verificato nel primo pomeriggio e ha investito soprattutto il Basso Mantovano ha creato momenti di disagio sulle strade. Velocità ridotta al minimo e strade trasformate in fiumi per una ventina di minuti hanno mandato in tilt la circolazione, senza però creare allagamenti alle abitazioni se non sporadici casi che non hanno richiesto l'intervento di Protezione civile o vigili del fuoco. CALCIO, CAMPIONATI KO Ko invece la domenica calcistica che ieri ha dovuto fermare due terzi dei match previsti nei campionati dilettantistici. Ventiquattro le partite che non sono iniziate dopo la regolamentare prova condotta dalla tema arbitrale sul campo, tredici invece quelle che si sono disputate. In Eccellenza ha giocato solo la Govevolese, ma sul campo bresciano di Vobarno. Situazione identica nel campionato di Promozione con tre partite rinviate e solo lo Sporting Club in campo, sempre nel Bresciano, a Castegnato. Ko le partite da Viadana, a Castel d'Ario, Mantova, Borgo Mantovano, Roverbella mentre hanno retto la copiosa pioggia gli impianti sportivi di Roncoferraro, Curtatone, Rivalta. Un campo da gioco trasformato in fango, sotto il Po a Casalmaggiore -tit_org- Caduta in due giorni la pioggia di un mese Ora l'attenzione si sposta sui fiumi

Numerosi alberi crollati sulle strade. Travolta anche un'auto in poche ore gestiti da Vigili del fuoco e Protezione civile

[Redazione]

Maltempo, due vallate in emergenze ^ Scoperchiato il tetto di una stalla a Vacile. Paesi senza luce - Chiusa la provinciale della Val d'Arzino. Decine di intere Numerosi alberi crollati sulle strade. Travolta anche un'auto in poche ore gestiti da Vigili del fuoco e Protezione civile PORDENONE Esattamente un anno dopo Vaia, il vento torna a fare danni in Val Cosa e in Val d'Arzino, colpendo anche Spilimbergo. La tempesta si è scatenata ieri pomeriggio dalle 16, con raffiche anche oltre i 120 all'ora che hanno sradicato cartelli stradali e centinaia di alberi, molti dei quali sono finiti di traverso sulla carreggiata. In totale, i Vigili del fuoco della Centrale provinciale e dei tre distaccamenti, hanno fatto fronte a una trentina di interventi. Non si registrano feriti. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo. PIANURA In pianura la località più colpita è stata Spilimbergo: a Vacile un'azienda agricola è stata parzialmente scoperchiata dal vento. Gli animali ricoverati nella stalla sono stati spostati in altre strutture. L'assessore Michele Zuliani ha subito coordinato anche gli altri interventi prioritari: il più grave - senza conseguenze per il proprietario -, è legato alla caduta di un albero su una vettura. Seri i danni per il veicolo che era parcheggiato nella zona dei supermercati, a ridosso della regionale 464. La città ha anche fatto i conti con un parziale blackout. A Lestans (Sequais) un pino cadendo ha sfiorato una casa. Il tetto di un'altra abitazione è stato seriamente danneggiato. A Fiume Veneto si è verificato un piccolo cedimento stradale. Un grosso acero è caduto a Morsanò. VITOD'ASIO La tempesta di vento ha colpito la provinciale 1 al chilometro 67, poco prima del bivio per Battaias. Per un'estensione di oltre 200 metri svariate piante sono finite sulla carreggiata, trascinando a terra altrettanti pali della telefonia. I Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno tagliato e spostato le piante, ma l'arteria è chiusa al traffico fino a che non ci sarà la bonifica (si presume già stamattina) da parte di Telecom. Pielungo e altre frazioni a nord degli schianti sono raggiungibili unicamente tramite le strade che transitano per la Val Cosa. Il sindaco Piero Gerometta ha effettuato un sopralluogo: non ci sono persone nelle poche case situate nelle zone il cui l'accesso è impedito dalla caduta delle piante. CLAUZETTO Il borgo è rimasto senza corrente per buona parte della sera. Il sindaco Flavio Del Missier ha inviato i volontari di Protezione civile che hanno lavorato fino a tarda ora per rimuovere alberi finiti sulla carreggiata. La situazione più critica sulla provinciale 22: grazie ai soccorritori - tra cui i Vigili del fuoco - è stato possibile spostare fusti e rami e già ieri notte è tornata transitabile, fornendo un'altra importante alternativa agli abitanti dell'Alta Val d'Arzino a loro volta bloccati. La diga del Tul è in sfioro e sul torrente Cosa sono riversati oltre 40 metri cubi d'acqua al secondo. GÄSTELNOVODELFRUIOLI Due case - non abitate - parzialmente scoperchiate dalla furia del vento. A Oltre ruogo, Forca e Sottoforca la corrente elettrica a tarda notte non era ancora tornata: è stato inviato un gruppo elettrogeno. Faviz e Romagnoi sono parzialmente isolate. Molte altre località hanno lamentato disagi: una ventina i casi più insidiosi con residenti impossibilitati a uscire di casa. Il sindaco ha firmato ordinanze che dispongono la chiusura al traffico di alcune arterie secondarie. C'era il rischio che qualche frana potesse minacciare il transito. Situazione difficile nel borgo di Sottocolli. Un bosco di castagni secolari - ha raccontato Silvia Tortora, residente e titolare di una piccola attività che produce miele - è stato spazzato via. Il vento ha divelto il mio cancello che pesa 300 chili. Ci siamo barricati in casa terrorizzati. La tempesta ha distrutto tutte le mie arnie. CARNIA E UGNANO Anche Lignano è stata sferzata da raffiche di vento da sud, anche fino ai 70 chilometri orari, C'è stata una mareggiata monitorata dalla Protezione civile. Monito

rata la piena del Tagliamento. Danni anche in Carnia e a Tolmezzo. Le folate di scirocco hanno divelto alcune lamiere del tunnel dell'Uti nel centro direzionale in via Carnia Libera. Il transito pedonale sottostante è stato chiuso così come il parcheggio attiguo. Cadute di piante si sono registrate a Nimis, Gemona, Venzona e Bordano. Lorenzo Padovan

RIPRODUZSONERISERVATA LA TESTIMONIANZA: CI SIAMO BARRICATI PER IL TERRORE IL VENTO HA SPAZZATO UN BOSCO SECOLARE DI CASTAGNI -tit_org- Numerosi alberi crollati sulle strade. Travolta anche un'auto in poche ore gestiti da Vigili del fuoco e Protezione civile

Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro

[Redazione]

Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro. Dopo quindici ore si è conclusa l'operazione di salvataggio dei due alpinisti di Padova - la trentenne C.M. e il 45enne C.M. - rimasti "incrodati" a quota 2.500 metri sulla Cima dei Preti, lungo la via dei Triestini. L'intervento ha impegnato i soccorritori fin alle 23.30 di sabato sera, quando i due alpinisti sono stati riaccompagnati a valle. Il soccorso ha impegnato una trentina di persone tra soccorritori del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Vigili del Fuoco e Protezione Civile, senza dimenticare la collaborazione dei Carabinieri della stazione di Cimolais. È stato un intervento molto complicato. La nebbia ha impedito l'utilizzo degli elicotteri e i soccorritori hanno dovuto raggiungere i due padovani risalendo fino alla Cima dei Preti, le cui rocce adesso sono ricoperte da un veloghiaccio e neve. L'ultimo tratto, peraltro, è particolarmente esposto e ripido, la roccia è una lama affilata che non lascia scampo. I due alpinisti, dopo una notte all'addiaccio esposti alle raffiche di vento, erano bagnati e infreddoliti. Sono stati assicurati a una corda e riportati in vetta, in direzione Nord, dove altri soccorritori nel frattempo avevano attrezzato la cresta per ridiscendere in tutta sicurezza. Il gruppo dei soccorritori ha riguadagnato la vetta con alle 18, da qui il gruppo ha iniziato la discesa verso Sud, per raggiungere il Bivacco Greselin, collocato a 1.920 metri di altitudine, dove ad attenderli c'erano altri soccorritori con bevande calde e indumenti asciutti. Per farlo si è dovuto attrezzare in un tratto molto esposto una calata in corda doppia al fine di superare in salto di roccia in sicurezza. Il bivacco Greselin è stato raggiunto poco prima delle 21 e alle 21 gli undici soccorritori lo hanno lasciato assieme ai due alpinisti per scendere a valle, dove sono arrivati alle 23.30 sani e salvi. Si è trattato di un intervento impegnativo sia per il terreno insidioso sia per le condizioni meteorologiche sfavorevoli (neve, nebbia e pioggia). Diversi soccorritori hanno percorso più di 1.200 metri di dislivello in salita per raggiungere i due alpinisti incrodati e fondamentale è stato il supporto dell'elicottero della Protezione Civile, che ha portato in quota i primi due soccorritori, quelli che poi hanno raggiunto gli alpinisti in difficoltà. **RIPRODUZIONE RISERVATA UNA TRENTINA I SOCCORRITORI IMPEGNATI A CIMOLAIS SFIDA IMPEGNATIVA TRA GHIACCIO. NEBBIA** affilata cresta che porta alla Cima dei Preti -tit_org-

La Fiera

Una barca con gli abeti della tempesta = Alla Fiera la barca con gli alberi dell'uragano Vaia

[Redazione]

La Fiera Una barca con gli abeti della tempesta Tuttinfiera, un successo. Nei tre giorni la fiera delle passioni ha ospitato 350 espositori da tutta Italia e decine di migliaia di visitatori accorsi all'appuntamento sul tempo libero e collezionismo nonostante il maltempo. Il padiglione Sport ha vissuto uno spettacolare "varo a secco" di Arcaluna 181920, una barca realizzata dall'artista padovano Vittorio Riondato che ha usato rami di abeti dell'altopiano di Asiago, spazzati via dall'uragano Vaia. A pagina

Alla Fiera la barca con gli alberi dell'uragano Vaia PADOVA Fiera dei record. Un raduno di oltre 200 auto americane, gare di culturisti, di Pin Up e di Burlesque, ma anche di Cosplaye di automodelli Mini 4WD. Questo nella domenica conclusiva di Tuttinfiera - fiera delle passioni che ha riempito per tre giorni la Fiera, con 350 espositori da tutta Italia e decine di migliaia di visitatori intervenuti all'appuntamento con le proposte per tempo libero e collezionismo nonostante il maltempo. Nove padiglioni si sono animati di proposte ed eventi legati allo shopping, ad artigianato e benessere, mercatino di Portobello, dischi e fumetti, giochi, modellismo, elettronica, sport, American Dream e gare di Body Building. Tra le curiosità anche la prima edizione del Salone dei maestri coltellinai giunti da più regioni e attivi anche con la forgiatura delle lame. Alla 36ª edizione di Tuttinfiera che ha ottenuto dalla Regione Veneto la promozione a manifestazione di rilevanza nazionale, hanno aderito molte associazioni sportive intervenute per illustrare le discipline praticate. Presenti anche tutte le scuole di danza country del Veneto con i loro allievi, mentre per le gare di body building gli atleti sono arrivati da Cipro, Germania, Grecia, Portogallo, Turchia e Italia. L'Italian Motorcycle Championship Custom Bike Show ideato da Micke Persello, dal 2012 primo e unico "campionato" italiano di Custom Bike Show, nel padiglione American Dreams di Tuttinfiera è stato vinto dalla Kawasaki Z900 RS di Metal Dreams di Maerne (Ve), mentre il vincitore della classe Freestyle è risultato Purple Haze - American Dreams di Monza Brianza. La gara in tre giorni ha coinvolto preparatori di moto di otto regioni (Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto nelle categorie Bagger, Cafe Racer, Freestyle, Metric, Modified H-D, Old Style, Scrambler, Streetfighter & Sport Bike). In mezzo alle tante attività sportive portate in Fiera da associazioni e club del Veneto, di Padova, Vicenza e Belluno, il padiglione Sport ha vissuto uno spettacolare "varo a secco" di Arcaluna 181920, una barca realizzata dall'artista padovano Vittorio Riondato usando rami di abeti dell'altopiano di Asiago, spazzati via dall'uragano Vaia nel 2018 e armata con vela, remi, timone, bandiere, fiamma, motore elettrico, pannello fotovoltaico, generatore eolico in materiali naturali riciclati e con palloni come parabordi. Sarà varata nel Brenta. Grande curiosità anche quest'anno per i Cosplay. giovani - e meno giovani che si vestono con i costumi dei beniamini dei loro fumetti e delle serie tv: arrivati da ogni parte del Veneto per partecipare a una competizione organizzata da La Tana de Nerd Official. ^ Realizzata dall'artista padovano Riondato con gli abeti di Asiago

PASSIONI ALLA MANIFESTAZIONE DEL TEMPO LIBERO E DEL COLLEZIONISMO HANNO PARTECIPATO DECINE DI MIGLIAIA DI VISITATORI FIERA L'artista padovano Vittorio Riondato ha realizzato una barca usando rami di abeti dell'altopiano di Asiago -tit_org- Una barca con gli abeti della tempesta - Alla Fiera la barca con gli alberi dell uragano Vaia

Liguria travolta dal maltempo tra allagamenti e decine di sfollati

[Redazione]

Perturbazione sull'Italia: arriva la neve sulle Alpi Francia colpita da Amelie: in 140mila senza elettricità ROMA. Strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, vento di burrasca, pioggia ininterrotta per ore, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve. È stata una domenica da dimenticare per molte regioni d'Italia, in particolare per la Liguria, colpita dalla furia del maltempo durante tutto il fine settimana. Ma l'Italia non è la sola danneggiata dalle due perturbazioni atlantiche di queste ore: la tempesta Amelie, che è arrivata sulla costa atlantica della Francia, ha già provocato evacuazioni, crolli, strade interrotte per la caduta di alberi, e 140.000 case senza elettricità. Caso ligure. In Italia la situazione più difficile è quella registrata in Liguria: in tarda mattinata nello Spezzino è esondato il fiume Vara in località Sciarpa- to, nel comune di Sesta Godano. Qualche ora più tardi il Vara è esondato anche a Borghetto Vara; allagati scantinati e piani terra. Alcune famiglie del borgo a scopo precauzionale sono state fatte allontanare dalle loro case. Nove persone sono state sfollate da una palazzina a Lavagna, scopercchiata da una tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale del Levante ligure, inoltre sono state chiuse alcune strade e la galleria per Moneglia. Circa sessanta persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. Nel Levante Ligure l'allerta rosso si è concluso alle 23 di ieri sera, è rimasta però arancione. Tra Piemonte e Campania. La neve è arrivata su tutto l'arco alpino piemontese: è la prima neve al Sestriere, dove ne sono caduti circa 20 centimetri, imbiancate in Alta Val Susa anche Pragelato, San Sicario, Sportinia. Flocchi questa mattina anche ai 1.200 metri di Bardonecchia. Il maltempo ha colpito la Toscana, dove decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare nel Pisano e in modo pesante anche la Campania, dove tra i 100 e i 140 mm di pioggia sono precipitati nel casertano e nel salernitano. Il Comune di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, ha disposto in via precauzionale l'evacuazione di circa cento famiglie residenti nelle fasce pedemontane. Il maltempo sta creando grossi problemi anche al servizio della Circumvesuviana: in particolare, a causa dell'allagamento dell'impianto di Scafati (Sa- lerno), la tratta Pompei-Poggiomarino, in provincia di Napoli, è momentaneamente interrotta. Difficoltà anche ad Avelline, dove a causa dell'esondazione del torrente Fenestrelle, intere zone della città sono finite sott'acqua. Smottamenti si sono verificati a Corbara, in provincia di Salerno: è crollato un pezzo di strada a pochi metri dall'abitato. Per la Coldiretti i danni al settore agricolo sono di oltre 14 miliardi in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e alle infrastrutture nelle campagne. // Emergenza. Fiume in piena in Liguria -tit_org-

Vvf e Protezione civile in azione per due frane

[U.val.]

Vvfe Protezione civile in azione per due frane Valsabbia Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro, ieri in Valle Sabbia, per arginare i fenomeni dovuti alle forti precipitazioni. Nel primo pomeriggio due diverse frane hanno causato la chiusura, con ordinanza sindacale, di due strade. Una è la Strada dei Dossi che da località Piani di Mura porta al paese, dove alcuni metri cubi di scisti argillosi hanno invaso pericolosamente l'asfalto e sulla quale sono intervenuti i Vigili di fuoco di Vestone. L'altra è invece la strada comunale che da Laveno - ne porta alle frazioni Presego e Bisenzio, raggiungibili quindi solo da Ono Degno di Pertica Bassa percorrendo una stretta strada di montagna. In questo secondo caso ad intervenire sono state le squadre della Protezione civile: lo smottamento è stato piuttosto importante e la colata di fango ha interessato l'intero versante, interrompendo anche la via alta che porta in località Pindù. Nel corso della serata di ieri, pur con le precipitazioni in decisa attenuazione, a far paura ci ha pensato il fiume Chiese che, accogliendo le acque limacciose dei tanti affluenti e di mille rivi, in alcuni punti ha minacciato di fuoriuscire dagli argini. Come è effettivamente successo fra Barghe e Sabbio Chiese, dove sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco. // U.VAI. Maltempo. Gli scisti argillosi che hanno invaso la Strada dei Dossi -tit_org-

MALTEMPO**Frane e mareggiate: Liguria a rischio Tombini chiusi, strade allagate in città = Tombini intasati e le strade diventano laghi***[Alessia Zorzan]*

MALTEMPO Frane e mareggiate: Liguria a rischio Tombini chiusi, strade allagate in città O PAG 13 Tombini intasati e le strade diventano laghi Alessia Zorzan Sono bastate alcune ore di pioggia sul Vicentino per far riprendere vigore al Bacchiglione, che ieri alle 18 ha toccato i 2,04 metri rispetto ai 77 centimetri di ventiquattro ore prima. Ma anche per far spuntare dei "laghi" lungo diverse strade. Certo, niente di drammatico per una città che ha visto il fiume in piena e anche tracimare, ma una conferma dell'arrivo dell'autunno, con annesse criticità. Ad amplificare gli effetti del maltempo ci hanno pensato i tombini ostruiti dalle foglie e non in grado di scaricare l'acqua, con la conseguente formazione di vaste pozzanghere. Esempi in viale Roma, in corrispondenza dei cedimenti dell'asfalto, ma anche in viale Trento, viale Rumor, zona Stadio, viale Margherita, per citare alcuni punti critici. Segnalato anche uno scantinato allagato in contra' Porta Santa Lucia. Caditoie e tombini inevitabilmente osservati speciali dopo le polemiche dello scorso maggio quando diverse zone della città sono finite sotto acqua, sia per la quantità di pioggia caduta, sia per le condizioni precarie delle griglie. In quell'occasione era stata annunciata la predisposizione di un piano straordinario di manutenzione per le 30 mila caditoie comunali. Con una stima di spesa di circa 300 mila euro. Si sono verificati degli accumuli d'acqua in alcune strade - ha confermato ieri in serata l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi - ma sono punti non ancora coinvolti dal piano di manutenzione delle caditoie, che è già stato attivato e che sta proseguendo progressivamente. Non sono state evidenziate però particolari criticità - ha aggiunto - e anche canali e rogge non hanno avuto problemi. Ha piovuto tanto, ma si partiva da una situazione in cui gli alvei erano bassi. Lo prendiamo come un piccolo "stress test", con buoni risultati. Per i prossimi giorni sarà meglio tenere a portata di mano l'ombrello. Le previsioni parlano infatti di meteo variabile e nuova pioggia in arrivo. Oggi, secondo l'Arpav, è prevista una tregua con tempo più stabile, mentre domani cielo in prevalenza nuvoloso con un aumento della probabilità di precipitazioni e temperature in calo. Avvallamenti dell'asfalto e griglie coperte da foglie hanno impedito il regolare deflusso dell'acqua L'assessore: È corso il piano di manutenzione In viale Rumor nel primo pomeriggio si è formata una vasta e profonda pozzanghera -tit_org- Frane e mareggiate: Liguria a rischio Tombini chiusi, strade allagate in città = Tombini intasati e le strade diventano laghi

Santa Caterina

Frana del Ruinon Solo il bypass può scongiurare l'isolamento = Corsa contro il tempo per il bypass al Ruinon*[Susanna Zambon]*

Santa Caterina Frana del Ruinon Solo il bypass può scongiurare l'isolamento Zambón all'interno Corsa contro il tempo per il bypass al Ruinon VALFURVA (Sondrio) Si lavora álacrementemente per aprire la strada provinciale numero 19 il prima possibile, così da permettere l'inizio degli eventi e della stagione invernale, fissate per il 16 novembre. La situazione relativa alla frana del Ruinon non è semplice. Il "tombotto" viene ridotto con inserimento di tubi di scarico per chiudere completamente l'vallo. I lavori di disgaggio non sono ancora terminati, il bypass, realizzato a tempo record dal Comune di Valvurva, permetterà di accelerare l'apertura della sp 29. Ma al momento si teme l'isolamento di Santa Caterina visto il maltempo. È probabile infatti che la strada di emergenza possa essere presto dichiarata inagibile, senza contare che il passo del Gavia con tutta probabilità sarà dichiarato non percorribile quanto prima. Proprio a causa di pioggia e nebbia, e del vento forte, la strada statale 38 dello Stelvio è provvisoriamente chiusa al transito dal chilometro 106,500 al km 124,306, in direzione Bormio, in località Valdidentro. Sul posto sono presenti le squadre Anas e le forze dell'ordine per la gestione dell'emergenza e per l'ripristino della normale circolazione nel più breve tempo possibile. Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consumabile anche su tutti gli smartpho- ne e i tablet, grazie all'applicazione gratuita "Vai" di Anas. La speranza degli abitanti di Santa Caterina è che l bypass, a buon punto, possa essa essere completato al più presto. Permetterà di raggiungere l'abitato di Santa Caterina prima dell'apertura della provinciale ed eviterà l'isolamento del paese, se il passo del Gavia e la strada d'emergenza saranno impraticabili, situazione già sperimentata, seppur per una giornata sola, in settembre. Susanna Zambón Solo l'apertura del passaggio potrà scongiurare l pericolo che Santa Caterina resti isolata leri chiusa per maltempo la 38 La pioggia abbondante di questi giorni ostacola il lavoro per completare l'opera -tit_org- Frana del Ruinon Solo il bypass può scongiurareisolamento - Corsa contro il tempo per il bypass al Ruinon

Busto Arsizio

Cascina del '600 torna rifugio dei senzatetto = Rifiuti e rischi d'incendio La "bomba" Burattana*[Rosella Formenti]*

Busto Arsizio Cascina del '600 torna rifugio dei senzatetto Formenti! all'interno Rifiuti e rischi d'incendio La "bomba" Burattana Nell'antica cascina in rovina di proprietà del Comune di Busto Arsizio senzatetto e sbandati sono tornati a cercare un precario riparo dal freddo BUSTO ARSIZIO di Rosella Formenti! Presenze che preoccupano: sono tornati da qualche tempo a occupare l'edificio fatiscente della Cascina Burattana, nel rione di Borsano, di proprietà comunale, "inquilini abusivi", italiani e stranieri, sbandati, senza tetto, che lì hanno trovato rifugio, nonostante le condizioni pessime della struttura, che perde pezzi in continuazione. Abbiamo già fatto segnalazioni, il viavai è continuo - dice Matteo Di Mattei, presidente della cooperativa sociale agricola Cascina Burattana - servono maggiori controlli, la situazione è pericolosa, il rischio di crolli è palese, e quelle persone lì dentro rischiano. Il degrado è ben visibile, purtroppo il vecchio complesso sembra ormai avviato in modo inarrestabile alla completa rovina e viene usato dagli incivili per scaricare rifiuti. Ciò accade nonostante il fatto che alcuni anni fa proprio i soci della cooperativa - che nel 2011 nei terreni intorno hanno avviato un'attività di agricoltura biologica e biodinamica in continua espansione e molto apprezzata avessero presentato un progetto di riqualificazione con funzioni sociali e culturali che alcuni privati erano pronti allora a sostenere. Un progetto che al momento, viste le condizioni della cascina, una testimonianza storica in città, con parti del '600, sembra impossibile poter realizzare. Ad avanzare invece è il degrado: L'abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi - continua Di Mattei certo l'amarezza è grande perché il complesso poteva essere oggetto di un recupero e potrebbe ancora esserlo se ci fosse la volontà politica, invece la struttura perde pezzi, ancora pochi giorni fa c'è stato il crollo di un muro, se dovesse verificarsi nei mesi invernali una forte nevicata la cascina potrebbe crollare del tutto, un patrimonio storico irrecuperabile. L'attenzione è soprattutto sulla presenza di "inquilini abusivi" in un edificio fatiscente e pericolante, presenze che vanno allontanate. Qualche settimana fa senzatetto sono stati allontanati dagli ex magazzini alla stazione Fs di Busto, non è da escludere che alcuni abbiano trovato rifugio alla Burattana. I residenti temono anche che proprio gli abusivi accendendo fuochi per scaldarsi o cucinare possano causare nuovi incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA ATTIVITÀ PRODUTTIVA Ignorato il progetto di riqualificazione presentato anni fa dalla coop agricola -tit_org- Cascina del 600 torna rifugio dei senzatetto - Rifiuti e rischi incendio La bomba Burattana

salvati a 2.600 metri la coppia padovana era rimasta bloccata per la neve

Il rimprovero dei soccorritori Imprudenti i due alpinisti = Alpinisti salvati su Cima Preti Il

Soccorso accusa: imprudenti

Il presidente Selenati: Tutti sapevano che le condizioni meteo erano pessime Le operazioni di recupero dei due hanno messo a rischio i nostri uomini

[Irene Aliprandi]

SALVATI A 2.600 METRI Il rimprovero dei soccorritori Imprudenti i due alpinisti Arriva il rimprovero del presidente regionale del Soccorso Alpino ai padovani rimasti bloccati a quota 2.600 metri. **ALIPRANDI/A PAG. 15** Soccorsi sulla Cima dei Preti **LA COPPIA PADOVANA ERA RIMASTA BLOCCATA PER LA NEVE** Alpinisti salvati su Cima Preti Il Soccorso accusa: imprudenti Il presidente Selenati; Tutti sapevano che le condizioni meteo erano pessime Le operazioni di recupero dei due hanno messo a rischio i nostri uomini Irene Aliprandi Io ieri tremavo. All'indomani dell'intervento sulla Cima dei Preti, il presidente regionale del Soccorso Alpino, Rodolfo Selenati, è ancora preoccupato, perché i ripetuti appelli alla prudenza non bastano mai. Sabato trenta soccorritori (tra Cnsas del Veneto e del Friuli, Vigili del fuoco. Protezione civile e carabinieri di Cimolais) sono stati impegnati per oltre 15 ore nel recupero di due padovani (C.M. di 30 anni lei e lui di 45 anni) che erano rimasti bloccati venerdì sera a 2.600 metri: un soccorso lungo, impegnativo e molto rischioso. L'intervento è stato tempestivo e ha attivato tutti i mezzi possibili in quelle condizioni, ricorda Selenati. C'era nebbia fino a bassa quota, neve oltre i 2000 e mi lascia perplesso chi frequenta la montagna in quel modo. Per affrontare una via del genere, che oltre ad essere impegnativa è anche molto lunga, bisognerebbe valutare bene le proprie capacità fisiche, ma soprattutto le condizioni meteo. Con quel tempo non era proprio il caso, inoltre adesso fa buio presto. Selenati racconta anche i suoi timori: Ho detto ad Alex (Barattin, il delegato del Cnsas per le Dolomiti bellunesi) "per l'amore del cielo, non rischiamo, abbiamo già dato, non voglio mettere a rischio i nostri uomini". Alla fine, per fortuna, è andato tutto bene, ma rinnovo l'invito a considerare le condizioni meteo e a valutare le proprie capacità tecniche prima di iniziare una salita, perché i soccorritori rischiano la vita per aiutare gli altri. Con quella nebbia si perderebbe anche un esperto in un luogo conosciuto e sopra i 2000 metri c'è già neve. Sono stati bravi i soccorritori, hanno fatto un lavoro eccellente in condizioni molto avverse. Alex Barattin sa che non sempre è facile decidere di restare a casa: Sono dell'opinione che ognuno può andare in montagna come vuole, anche con il brutto tempo, ma bisogna avere le competenze per farlo. Ci sono persone che, per allenarsi, escono apposta quando ci sono condizioni meteo avverse, ma si tratta di persone in grado di auto gestirsi. Sia chiaro: un infortunio o un imprevisto possono capitare a tutti, anche ai più esperti, ma da giorni tutti i siti indicavano condizioni meteo sfavorevoli e non voglio credere che i due escursionisti incrodati sulla Cima dei Preti non avessero guardato le previsioni. Barattin non giudica, ma definire quella dei due padovani "una scelta poco ponderata" è inevitabile: L'aspetto peggiore è che per recuperarli abbiamo messo in pericolo diverse persone. Sabato mattina abbiamo valutato molto bene la situazione prima di decidere di salire. Alla fine abbiamo scelto di andare, pur sapendo che quella montagna è rischiosa già quando le condizioni meteo sono buone. Il rischio è stato molto molto molto elevato. Spesso, infatti, gli escursionisti credono che i soccorritori arriveranno a prescindere: No, è capitato che si decidesse di non andare e di rinviare perché il rischio era troppo elevato. Sfatiamo il mito che si possa andare ovunque e sempre. L'intervento di soccorso sulla Cima dei Preti per salvare i due escursionisti padovani Rodolfo Selenati -tit_org- Il rimprovero dei soccorritori Imprudenti i due alpinisti - Alpinisti salvati su Cima Preti Il Soccorso accusa: imprudenti

giallo a stanghella

Il maltempo ferma le ricerche di Samira

[Redazione]

STANGHELLA. Il meteo "congela" le ricerche di Samira, la cui sparizione ormai è diventato un caso nazionale. Dopo la grande mobilitazione di venerdì e sabato, ieri la pioggia che ha sferzato la Bassa padovana ha fermato le operazioni di ricerca messe in atto da carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile lungo il fiume Gorzone e nelle strade arginali di Stanghella e Solesino. Da venerdì fino al primo buio di sabato almeno una cinquantina di uomini hanno setacciato strade, fiume e scoli per ricercare Samira El Attar, la donna di 43 anni che da lunedì 21 ottobre manca da casa. Samira, in quel giorno, aveva accompagnato la figlioletta di quattro anni all'asilo. GIALLO A STANGHELLA Il maltempo ferma le ricerche di Samira In sella alla sua bici era ritornata verso casa, in via Statale, lungo la Rovigana, salvo fermarsi per qualche minuto da una vicina di casa. Da allora, nessuno ha più visto la donna. Il marito, che pensava la moglie al lavoro come badante, aveva sporto denuncia di scomparsa solo il giorno dopo. Da allora, dunque ormai da due settimane, la macchina delle ricerche ha messo sul campo ogni tipo di forza possibile per ritrovare la donna: volontari della Protezione civile, carabinieri, sommozzatori, unità cinofile, vigili del fuoco e persino il Ris di Parma. Sabato, in particolare, le ricerche si sono concentrate lungo il Gorzone, dando peso dunque all'ipotesi dell'incidente e della possibile caduta della donna nelle acque del fiume. Intanto il caso della scomparsa di Samira è diventato di interesse nazionale: dopo "Chi l'ha visto?", che ha inserito il profilo della 43enne nel database delle persone scomparse consultabile anche nel sito internet del programma, la trasmissione "Quarto Grado" di Rete 4 ha dedicato venerdì sera un servizio alla sparizione di Stanghella. N.C. -tit_org-

monselice

Sostanza oleosa in via Fragose interviene la Protezione civile*[Giada Zandonà]*

MONSELICE Nuovo possibile allarme da inquinamento nello scolo San Giacomo. Protesta delle famiglie, sul posto anche l'ispettore ambientale MONSELICE. Nuovo allarme di un possibile inquinamento di olii nello scolo San Giacomo, lungo il tratto che fuoriesce in via Fragose nella zona industriale della cittadina. Non trovano pace le famiglie che vivono nei limitrofi in via Fragose e che ormai, puntualmente, si ritrovano a fare i conti con odori acri e sostanze non identificate che galleggiano nell'acqua. Nel pomeriggio di ieri i residenti hanno allertato la protezione civile e l'assessore all'ambiente Lucio Fortin perché per alcune ore lungo il corso d'acqua si sono manifestate intense macchie di una sostanza oleosa, che galleggiavano accanto a numerose piume. L'aria era intrisa di un odore molto acre, che pareva, secondo la protezione civile, somigliare ad un combustibile. Sul luogo è arrivato l'ispettore ambientale Giuseppe Rangon e la protezione civile, che dopo aver fatto le opportune verifiche, si sono dotati di sistemi di campionamento e prelievi, i cosiddetti "salsicciotti", per poter procedere all'analisi dell'acqua e delle sostanze presenti. Non sarà facile identificare la causa e la provenienza della sostanza inquinata, perché lo scolo San Giacomo prende vita dal quartiere San Giacomo, scorre interrato dietro il centro commerciale Airone, prosegue per la carrozzeria Saviolieperviale Venezia dove riemerge per un piccolo tratto, poi continua interrato in via Lombardia sino a sbucare in via Fragose, una zona abbastanza ampia in cui investigare. L'ultimo episodio di inquinamento dello scolo risale appena a due mesi fa, quando nei primi giorni di settembre, una fuoriuscita di liquami dall'acquedotto aveva causato cattivi odori e una moria di pesci. GiadaZandonà Una sostanza oleosa nello scolo San Giacomo -tit_org-

Un'azienda scoperciata nello Spilimberghese

[Redazione]

PORDENONE Un'azienda scoperciata nello Spilimberghese Piogge intense in tutta la provincia con un picco di acquazzoni e vento nello Spilimberghese. Il maltempo previsto per la giornata di ieri non si è fatto attendere, lasciando strascichi nel territorio a partire dal pomeriggio. I danni più importanti si sono registrati a Spilimbergo. I vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti a Vacile (in via Petrarca) dove il forte vento ha scoperciato il tetto dell'azienda agricola Guglielmin. Più o meno in contemporanea, sulla strada regionale 464, i vigili del fuoco e i carabinieri di Spilimbergo sono intervenuti perché davanti al supermercato Lidi la carreggiata era ostruita da alcuni alberi caduti. Un'automobile è rimasta "intrappolata" dai tronchi, ma senza danni né feriti. Durante l'operazione di rimozione delle piante, i carabinieri hanno gestito il traffico sostenuto. A Tauriano, in via San Giorgio, i residenti sono rimasti senza corrente elettrica mentre in centro a Spilimbergo la corrente andava e veniva. Tanti gli interventi anche in montagna. La via Cimoliana è rimasta isolata: impossibile entrare in valle ieri sera per l'esondazione del torrente Vizzi. Diverse le richieste per rimuovere alberi dalla sede stradale: sulla strada 1 della Val d'Arzino è stato tolto un albero che si era appoggiato alla linea elettrica, diverse le piante che hanno ceduto nelle borgate di Castelnuovo e Vitod'Asio. I vigili del fuoco sono stati impegnati con diverse squadre e mezzi provenienti da Pordenone, Maniago e Spilimbergo. -tit_org- Un'azienda scoperciata nello Spilimberghese

Friuli sferzato da pioggia e forte vento

Folate fino a 123km/h. Danneggiato il tunnel dell'Uti a Tolmezzo. Alberi, pali e cartelli stradali caduti. Mareggiata a Lignano

[Viviana Zamarian]

Friuli sferzato da pioggia e forte vento Folate fino a 123km/h. Danneggiato il tunnel dell'Uti a Tolmezzo. Alberi, pali e cartelli stradali caduti. Mareggiata a Lignano Viviana Zamarian Friuli sferzato dal vento con raffiche arrivate a toccare sul monte Rest, nelle prealpi carniche, 123 chilometri orari. Non è mancata la pioggia, molto intensa in tutta la zona montana, più moderata in pianura. I danni maggiori si sono registrati a Tolmezzo dove da mezzanotte alle 18 di ieri sono caduti 135 millimetri di pioggia e dove le folate da Sud hanno divelto alcune lamiere del tunnel dell'Uti nel centro direzionale in via Carnia Libera. Il passaggio pedonale sottostante è stato chiuso così come il vicino parcheggio in via precauzionale. Protezione civile di Tolmezzo al lavoro, assieme ai vigili del fuoco, agli agenti della polizia locale, al personale dell'Uti e ai tecnici del servizio manutenzioni del Comune, per mettere in sicurezza l'area. È stata predisposta una linea di arginatura con il posizionamento dei sacchi e la raccolta dell'acqua attraverso una pompa a immersione per evitare che ci possano essere delle infiltrazioni negli uffici. Questa mattina, come ha confermato il sindaco del capoluogo carnico Francesco Brollo, ci sarà un ulteriore sopralluogo per verificare se ci sono le condizioni per riaprire l'area di sosta e il passaggio pedonale, evitando così ulteriori disagi, visto che le vie del centro ospiteranno il mercato dei Santi. Il maltempo ha interessato tutto il Friuli. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco per rimozione di alberi, rami e cartelli stradali caduti a Gemona, Venzona e Bordano. A Nimis, via Lugnesie, strada che congiunge la località di borgo Clotz con la statale Tarcento - Cividale, è stata chiusa due ore per consentire ai volontari di sgomberarla da una pianta schiantata al suolo. I pompieri sono intervenuti per un palo Telecom pericolante a Mereto di Tomba e per un albero caduto a Villanova di San Daniele. Interventi anche lungo la salita per il monte Zoncolan e nelle Valli del Natisone. Sull'A23 il vento ha fatto cadere cartelli stradali a Campiolo. I blackout hanno interessato numerosi comuni, tra cui Bicinico, Codroipo, Martignacco, Ontagnano, Sclaunico, Maniago e Colloredo. Hanno toccato i 70 chilometri orari le raffiche di vento che hanno sferzato Lignano. Su tutto il litorale della località balneare ieri si è verificata una mareggiata monitorata costantemente da una decina di volontari della Protezione civile. È stato attivato il servizio di piena del fiume Tagliamento. Hanno operato 130 volontari di 50 comuni. Un centinaio le chiamate registrate dal servizio Nue 112. La Pc ha raccomandato la massima prudenza dal momento che lo stato di allerta gialla permane fino a questa mattina: sono previste ancora piogge abbondanti. In giornata ci saranno schiarite con venti più deboli. Domani ancora precipitazioni intense. Sacchi contro le infiltrazioni nel centro Liti di Tolmezzo e 2 foto delle lamiere divelte del tunnel sopraelevato -tit_org-

Ecco dove può atterrare l'elicottero per le emergenze

[A.c.]

IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE Ecco dove può atterrare l'elicottero per le emergenze. In caso di calamità, alcune zone di Udine erano sprovviste di luoghi adatti all'atterraggio degli elicotteri. Ecco perché la squadra comunale di Protezione civile del capoluogo, coordinata dal consigliere delegato Andrea Cunta, negli ultimi mesi ha lavorato per individuare alcune nuove aree da dedicare a questo scopo, e nei giorni scorsi c'è stato il sopralluogo con un elicottero messo a disposizione dalla Protezione Civile regionale. In collaborazione con gli uffici comunali - spiega Cunta - sono state individuate nuove elisuperfici da utilizzare in caso di necessità, così come stabilito dal Piano di emergenza comunale in corso di aggiornamento. Ora le aree dedicate all'atterraggio di elicotteri sono equamente distribuite in tutte le zone della città, in modo da rendere ogni quartiere facilmente accessibile con un mezzo aereo nel caso di calamità o emergenze di varia natura. Il lavoro dei volontari della Pc si è indirizzato soprattutto nelle aree sportive presenti nei diversi quartieri. Le elisuperfici sono state individuate proprio nell'ambito di campi da calcio: nell'area Centazzo di via della Roggia, nel centro sportivo Bruseschi, nell'area dell'Asd Ancona Calcio, in quella di Paderno-Asd Gruppo Sportivo Chiavris, nell'ex caserma Osoppo, nel campo sportivo Riccardo di Giusto, nel complesso sportivo Clocchiatti, nell'area dell'Asd Cussignacco calcio, nel piazzale del Castello e nella zona dell'ospedale civile Santa Maria della Misericordia. Tale attività di verifica delle elipiazzole - aggiunge Cunta, presente insieme a una decina di volontari della squadra comunale di Protezione civile - è stata coordinata e concordata con la sede di Protezione Civile di Palmanova. Sabato sono stati effettuati una serie di sorvoli per verificare l'agibilità delle aree prescelte, soffermandosi in particolare sull'ex caserma Osoppo, luogo destinato a ospitare la nuova sede della Protezione Civile di Udine. In caso di emergenza chiude il delegato Cunta proprio qui sarà allestito il Centro operativo comunale.

A.C..S-BYNCNGALCuNIOtRiniRIBFPA Individuate otto arce: in buona parte si tratta di campi da calcio e un'ex caserma voiontari deità Protezione dvile con l'eìicottero -tit_org- Ecco dove può atterrareelicottero per le emergenze

In bilico sul burrone dopo l'incidente

[Gino Grillo]

In bilico sul burrone dopo l'incidente Gino Grillo VENZONE. Finisce fuori strada con l'auto e resta in bilico sullo strapiombo, salvato dall'intervento dei vigili del fuoco. L'uomo, G.G. di Udine di 52 anni, giovedì sera, verso le 21.30 si stava recando a bordo della sua automobile, un Suv della Ford, al rifugio Elio Franz in Comune di Venzone. Ad attenderlo c'erano alcuni suoi amici con i quali aveva intenzione di trascorrere la serata. Una manovra errata lo ha portato fuori strada a circa 600 metri dal bivacco, in corrispondenza dell'ultimo tornante. Qui l'auto, uscendo dalla sede stradale si è fermata sul ciglio della strada in bilico su un burrone profondo oltre un centinaio di metri. Il conducente ha frenato attivando pure il freno di emergenza. L'uomo è riuscito a contattare un amico il quale, a sua volta, ha allertato il numero unico di emergenza 112 che ha attivato i soccorsi. Sul posto sono giunti gli uomini della Saf dei vigili del fuoco di Tolmezzo e di Gèmona. Grazie all'intervento di queste squadre, l'uomo dopo due ore è stato tratto in salvo. A rendere più complesse le operazioni di soccorso il fatto che si doveva operare al buio. Una volta sul posto i vigili del fuoco hanno dapprima assicurato l'uomo bloccato nel veicolo, quindi hanno ancorato la sua automobile a robuste funi per trainarla sulla strada. Dopo averlo tratto in salvo, incolume, l'uomo ha potuto proseguire, verso mezzanotte, per l'incontro con i suoi amici per assicurarli. -tit_org- In bilico sul burrone dopoincidente

aquileia

A Gaudeamus presentato il nuovo piano comunale della Protezione civile

[Redazione]

AQUILEA AQUILEIA. Il nuovo piano di emergenza comunale presentato alla prima edizione di Gaudeamus ad Aquileia. Ieri quindi i volontari per tutta la giornata hanno potuto prendere visione del nuovo piano di emergenza e approfondirne le caratteristiche, nel campo allestito vicino alla tensostruttura. Gaudeamus si svolge con il supporto della rete delle città del vino, associazione di 500 Comuni che rappresentano il meglio della vitivinicoltura italiana, di cui 24 in Friuli Venezia Giulia. Alla presentazione ha partecipato anche il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, accompagnato dal sindaco Emanuele Zorino, dall'assessore comunale alla Protezione civile, Roberto De Cubellis, e dal consigliere regionale Franco Mattiussi. Sopra la presentazione del piano di emergenza e sotto i volontari -tit_org-

L'ondata di maltempo

Esondazioni, allagamenti e salvataggi = Il fiume fa di nuovo paura Alcune famiglie evacuate*[Massimo Benedetti]*

L'ondata di maltempo Esondazioni, allagamenti e salvataggi a paura dell'alluvione, nel ricordo di quel drammatico 25 ottobre 2011, ieri è stata vissuta di nuovo in tutta la vallata, quando l'allerta è diventata rossa per il grande bacino del fiume Vara. Ma questa volta, a parte gli allagamenti dovuti alla piena per la grande quantità di pioggia caduta, la prevenzione ha funzionato e i disagi sono stati limitati. Nel momento di maggior pericolo l'acqua ha raggiunto quasi il metro e mezzo a Borghetto Vara, ma non ci sono state vittime e neppure feriti. L'allarme lanciato dalla protezione civile e dal Comune, che hanno tenuto sotto stretta osservazione il livello del fiume, ha permesso agli abitanti di raggiungere i piani superiori dopo aver spostato le auto zona colpita dall'esondatazione. Benedetti prosegue a pagina 2

Il fiume fa di nuovo paura Alcune famiglie evacuate I carabinieri sono intervenuti a Cà di Vara per soccorrere sette persone Strada provinciale interrotta a Sesta Godano e anche a Varesè Ligure VAL DI VARA Le conseguenze peggiori ci sono state nel Comune di Sesta Godano, in località Cà di Vara, dove i carabinieri guidati dal maresciallo Michele Zerrilli hanno evacuato due famiglie, prima una di tre persone, poi un'altra di quattro. Tra le sette persone costrette ad abbandonare la propria abitazione, ci sono anche due minori. Le loro case, infatti, si trovano su un livello dove la piena del fiume sarebbe arrivata. Purtroppo non è stato possibile intervenire in tempo per evitare che un'auto venisse trasportata via dalle acque del Vara. Il sindaco di Sesta Godano, Marco Traversone, nel primo pomeriggio ha disposto la chiusura della strada provinciale in località Sciarpatto. A Sesta Godano, tanto per rendere l'idea, sono caduti 68.8 millimetri di pioggia in un'ora. I problemi a causa delle abbondanti precipitazioni erano già iniziati al mattino in Alta Val di Vara, dove la strada statale 523 "del colle di Cento Croci" è stata chiusa provvisoriamente al transito in entrambe le direzioni dopo San Pietro Vara, prima del bivio di Cembrano, a seguito dell'esondatazione del fiume Vara. Sono intervenute le squadre dell'Anas, i vigili del fuoco e i carabinieri. Varesè Ligure è rimasto a lungo isolato. Anche le frane hanno creato disagi. Carro e Maissana sono stati i punti più critici e sulla provinciale 47 alcuni massi hanno ostruito la strada, con situazione analoga anche sulla provinciale 42 con intervento dei tecnici. Ma il momento di massima intensità della pioggia è stato fra le 13 e le 14,30 ed è stato in quel momento che il Vara è esondato a Borghetto, allagando completamente il campo sportivo e raggiungendo le case nei pressi del Comune. La macchina dei soccorsi però fortunatamente si era già mosse ed il peggio è stato evitato. Il Vara è esondato anche nel Comune di Beverino, a Padivarma e ha allagato un frantoio e un deposito di inerti poco dopo il ponte sul fiume. Tre persone sono riuscite a mettersi al sicuro e sono stati salvati anche due cavalli dall'allagamento della stalla. I vigili del fuoco sono arrivati prontamente anche con i gommoni. Fortunatamente l'intensità della pioggia è calata e verso le 15 le precipitazioni si sono interrotte, permettendo così all'acqua del fiume di rientrare nel suo letto. Massimo Benedetti In arrivo una mareggiata intensa Attese oggi onde tra 4,5 e 5 metri sul centro e il levante e mareggiata sui capi esposti al Libeccio a ponente. Venti di burrasca da Sud Ovest sul Ponente e forti sul resto della regione, con raffiche fino a 80/90 chilometri orari Scuole chiuse solo a Varesè Oggi le scuole superiori di competenza della Provincia sono regolarmente aperte. Resterà chiusa la sola sede dell'istituto superiore Fossati Da Passano di Varesè Ligure come disposto da una ordinanza del sindaco Stato di emergenza per lo Spezzino La Regione Liguria chiederà al Governo lo stato di emergenza per i comuni colpiti dal maltempo nel Tigullio e nello spezzino. Lo hanno detto ieri il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone nel corso del punto stampa sull'evolversi dell'allerta meteo. Oggi Toti e Giampedrone effettueranno dei sopralluoghi a Sestri Levante e a Borghetto per un primo bilancio. Precipitazioni in Val di Vai Secondo i dati Arpal, queste le precipitazioni cumulate più alte della giornata di ieri in tutta la regione: 247.6 mm Cuccarello (Licciana Nardi); 241.2 mm Bargone (Casarza Ligure); 223. mm Carro; 219.6 mm La Macchia (Varesè ligure); 219.2 mm Cembrano (Maissana); 218.2 Tavarone (Maissana); 214.0 mm Passo del Brattello

(Pontremoli Registrate raffiche fino a 60 km/h da Sud-Ovest alla Spezia, oltre 102 km/h da Sud a Casoni di Suvero (Rocchetta Vara) -tit_org- Esondazioni, allagamenti e salvataggi - Il fiume fa di nuovo paura Alcune famiglie evacuate

Il ritorno dell'incubo = Paura a Borghetto: fango nelle abitazioni

L'acqua in paese ha superato il metro. Lo sfogo: Avevo finito da poco di togliere le ultime tracce dell'alluvione del 2011

[Massimo Benedetti]

Paura a Borghetto: fango nelle abitazioni L'acqua in paese ha superato il metro. Lo sfogo: Avevo finito da poco di togliere le ultime tracce dell'alluvione del 2011 BORGHETTO VARA Avevo finito di togliere dalla cantina le ultime tracce di fango dell'alluvione del 2011 appena due settimane fa. Non credevo proprio di trovarmi di nuovo punto e a capo, meno male che questa volta non ci sono state vittime. Adriano Corona abita nel centro di Borghetto, a due passi dal campanile. La sua casa è una delle più vicine al fiume Vara e quindi tra quelle maggiormente colpite. È successo tutto in un attimo - racconta mentre armato di ramazza è intento a togliere il fango dal piano terra di casa sua - l'acqua è arrivata all'improvviso, ma per fortuna eravamo preparati e siamo saliti subito ai piani superiori. Mia figlia aveva messo davanti alla porta una grossa tavola di legno per cercare di fermare l'acqua, purtroppo è servito a poco, perché nel momento di massima intensità il livello ha superato di gran lunga il metro. L'allagamento è durato almeno un'ora e mezza, ci siamo sentiti ancora una volta impotenti di fronte alla forza della natura. Tutti gli abitanti del centro di Borghetto fino al palazzo del Comune hanno avuto danni. Primi piani e cantine sono stati completamente allagati. C'è stato anche un momento di paura per una donna anziana che non riusciva a salire al piano superiore della sua casa. E' stata prontamente soccorsa dai volontari della protezione civile Giacomo Carabelli e Daniele Grossi, che l'hanno portata su di peso mentre l'acqua aveva già iniziato a salire. Sul posto i carabinieri con il comandante della stazione di Borghetto Andrea Calicchia, la protezione civile e i vigili del fuoco con diversi mezzi. A rimboccarsi le maniche ed indossare gli stivali per togliere lo strato di fango che è rimasto quando l'acqua è defluita, c'era anche il sindaco Claudio Del Vigo. Questa volta il sistema dell'allerta meteo ha funzionato alla perfezione - spiega il primo cittadino di Borghetto Vara - siamo stati avvisati sin dalle 9 che potevano esserci dei picchi nelle precipitazioni e abbiamo tenuto sotto stretta osservazione il livello del fiume Vara, che era già molto alto. Nel 2011 anche il Pogliaschina purtroppo aveva fatto dei danni, ma questa volta il pericolo poteva arrivare soltanto da una parte. Per questo, assieme alla protezione civile, abbiamo fatto spostare tutte le auto e i veicoli dalla zona a rischio, informando gli abitanti di allontanarsi dalle case o salire ai piani alti. E quando il fiume è esondato allagando il paese, eravamo preparati. Quando di pomeriggio la situazione dell'acqua è tornata alla normalità, vedere gli abitanti spalare il fango ha riportato alla mente il terribile disastro di otto anni fa. Massimo Benedetti Adriano Corona mentre è intento a togliere acqua e fango dal piano terra della sua abitazione a Borghetto Vara IL SINDACO DELVIGO Il sistema dell'allerta meteo ha funzionato L'allagamento ci ha trovato preparati -tit_org- Il ritorno dell'incubo - Paura a Borghetto: fango nelle abitazioni

Il Vara esonda anche nella piana di Padivarma: salvate tre persone e due cavalli

[Redazione]

Il Vara esonda anche nella piana di Padivarma: salvate tre persone e due cavalli. Tra loro Fabrizio Moretti e Paolo Del Santo dell'azienda 'Livelli' PADIVARMA. Nel momento di maggiore intensità della pioggia, il Vara è esondato pericolosamente anche all'altezza di Padivarma. L'acqua che già era arrivata a lambire il ponte sul fiume (nella foto), ha alluvionato la zona sottostante il paese. Lì si trova l'azienda 'Livelli', un frantoio di inerti già duramente colpito nel 2011, e il deposito della ditta Garbini i cui camion erano proprio sul greto del fiume. Quando l'allarme è scattato, Fabrizio Moretti e Paolo Del Santo si sono precipitati per salvare due cavalli nella stalla che si stava allagando. Poco lontano, nella zona esondata, c'era anche un agricoltore col trattore. Tutti e tre sono riusciti ad allontanarsi prima che accadesse il peggio. Sono arrivati i vigili del fuoco con i gommoni per prestare soccorso e lo stesso sindaco di Beverino, Massimo Rossi. L'acqua ha superato il metro di altezza - spiega Fabrizio Moretti - sono stati attimi tremendi anche perché abbiamo temuto che il livello potesse alzarsi ulteriormente. Siamo riusciti a portare in salvo i cavalli, l'acqua aveva già allagato la stalla e i poveri animali non avrebbero avuto scampo. Meno male che poi la pioggia è calata e l'acqua ha iniziato a ritirarsi. Ci siamo inzuppati ma tutto sommato è andata bene, il mio socio è ancora a cambiarsi perché era fradicio. Anche la ditta Garbini è riuscita a trasferire in tempo i propri camion in una zona rialzata, al riparo dagli allagamenti. Quando sono partito da Sesta Godano spiega Attilio Garbini - la pioggia era talmente fitta che non vedevo nemmeno la strada. E il fiume Vara aveva quasi raggiunto il livello dell'autostrada sul viadotto all'altezza di Pian di Barca, non so cosa sarebbe successo se fosse piovuto ancora. E i tronchi ammassati sui piloni del ponte di Padivarma, sono solo un esempio della furia del fiume. O ADRIANO CORONA Abitante di Sorghetto Avevo appena finito di togliere dalla cantina le ultime tracce di fango dell'alluvione del 2011. Nel momento di massima intensità il livello dell'acqua ha superato di gran lunga il metro, ma per fortuna eravamo preparati e siamo saliti subito ai piani superiori della casa GIACOMO CARABELLI Volontario protezione civile. Tenevamo costantemente monitorato sin dal mattino il livello del Vara e quando il fiume è esondato, ci siamo fatti trovare pronti. Con Daniele Grossi abbiamo aiutato una signora che non riusciva a raggiungere il piano superiore, con l'acqua che saliva. CLAUDIO DEL VIGO Sindaco di Sorghetto Vara Questa volta il sistema dell'allerta meteo ha funzionato alla perfezione. Eravamo preparati e assieme alla protezione civile abbiamo fatto spostare tutte le auto e i veicoli dalla zona a rischio, informando gli abitanti di allontanarsi dalle case o salire ai piani alti. FABRIZIO MORETTI Azienda 'Livelli' a Padivarma Abbiamo portato in salvo 3 cavalli, l'acqua era alta più di un metro e aveva già allagato la stalla. Non avrebbero avuto scampo. Sono stati attimi tremendi, abbiamo temuto che il livello potesse alzarsi ulteriormente. Meno male che poi la pioggia è calata. ATTILIO GARBINI Imprenditore edile Quando sono partito per mettere in sicurezza i camion della ditta, la pioggia era così fitta che non vedevo nemmeno la strada. E il Vara aveva quasi raggiunto l'autostrada sul viadotto a Pian di Barca, non so cosa sarebbe successo se fosse piovuto ancora -tit_org-

Onda di terra e sassi su via Trina Paura nel centro storico di Arcola

[Massimo Merluzzi]

Onda di terra e sassi su via Trina Paura nel centro storico di Arco! Strada chiusa al traffico: per raggiungere il borgo restano via Romana e la provinciale del Term. Si lavora a un piano d'emergenza. Campi allagati a San Genisio, sotto controllo il livello del Rio Magg. ARCÓLA Il muro di sassi e terra si è sgretolato sotto la pioggia di metà pomeriggio invadendo la carreggiata e per fortuna proprio a causa delle condizioni meteo proibitive in quel momento non stava transitando nessuno. La frana ha invaso via Trina nella zona tra la scalinata di via Valentini e il parcheggio degli Spiazzi nel centro di Arcóla. Immediatamente dal centro operativo comunale sono scattate le operazioni di intervento allertando i vigili del fuoco e la squadra dei tecnici della Provincia. La strada è stata ovviamente ricoperta di massi e detriti e il Comune sta predisponendo un piano di intervento per liberarla nel più breve tempo possibile. Per raggiungere il centro storico di Arcóla occorre dunque utilizzare la Provinciale salendo dal Termo oppure via Romana. Per motivi di sicurezza anche la strada provinciale SP19 è stata chiusa nel tratto tra la località Ponte e l'ingresso di Arcóla. Nel corso della lunga giornata di allerta il sindaco arcolano Monica Paganini insieme ai volontari e al comando della polizia municipale ha monitorato il territorio, in particolare aree fluviali della zona di San Genisio che intorno a mezzogiorno hanno cominciato a risentire della pioggia anche se i problemi si sono limitati all'allagamento dei campi e in alcuni avvallamenti della carreggiata. Limiti invece molto contenuti nel canale Rio Maggio a Romito. Il fiume si è alzato a Battifollo nella zona della casetta dei pescatori, storico punto di ritrovo dei volontari amanti dello sport e del tempo libero. La piena, come accaduto già più volte in passato, ha abbattuto la struttura in legno posizionata proprio sulle sponde del Magra. Allagamenti di strade e cantine ma niente di particolarmente preoccupante nel resto della vallata del Magra anche se per precauzione tutte le squadre dei volontari della protezione civile hanno tenuto d'occhio le aree sensibili. A Sarzana chiusi i guadi sul torrente Calcandola nella zona di Bradia e occhi puntati sulla frazione di Marinella che si è allagata in alcuni punti di via Litoranea. Attenzione massima a Bocca di Magra e Fiumaretta per il passaggio dell'onda di piena: il fiume ha portato alla foce la solita catasta di detriti e legname che dai prossimi giorni, con la mareggiata prevista già da oggi, si accumuleranno sulle spiagge riaprendo l'eterno dibattito sulla manutenzione dell'alveo. Il livello del fiume si è alzato di oltre un metro ma il mare ha ricevuto senza particolare apprensione. Quella che, in molti, e con troppa fretta hanno annunciato sui social creando preoccupazioni tanto da provocare l'immediata reprimenda da parte del sindaco Andrea De Ranieri che ha invitato i concittadini a seguire e soprattutto a fidarsi soltanto dei bollettini forniti dalle fonti ufficiali invitando inoltre i tanti ammiratori del fiume ingrossato in sosta nella macchina lungo via Fabbricotti a rientrare a casa e adottare le misure di autoprotezione. Massimo Merluzzi LA SITUAZIONE Occhi puntati alla foce del Magra Allagamenti registrati nella frazione di Marinella Legna e detriti in spiaggia O A Sarzana Allagamenti a macchia di leopardo di strade e cantine in tutta la valle del Magra. A Sarzana sono stati chiusi i guadi sul Calcandola nella zona della Bradia Alla foce Occhi puntati sulla frazione di Marinella, che si è allagata in vari punti lungo la Litoranea. Massima attenzione a Fiumaretta per il passaggio dell'onda di piena Sulla spiaggia Il fiume, come sempre accade, ha portato alla foce la solita catasta di detriti e legname che nei prossimi giorni la mareggiata, prevista già per oggi, si accumuleranno sulle spiagge, riaprendo l'eterno dibattito sulla manutenzione dell'alveo A BATTIFOLLO La piena del Magra ha travolto la casetta dei pescatori posizionata sulla sponda del fiume e L'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza la frana su via Trina, a pochi metri dal centro storico di Arcóla -tit_org-

Anche la Lunigiana trema

Crepe sul ponte di Albiano. Ma per Anas è tutto ok

[Monica Leoncini]

Anche la Lunigiana trema Grande apprensione ad Aulla per la foto della ferita sull'asfalto girata su Facebook
ALBIANO MAGRA Una crepa sul ponte di Albiano Magra ha creato il panico, eri, in tutta la comunità aullese. L'allarme è stato lanciato via social, con una fotografia su Facebook che è diventata subito virale e allarmante. Il ponte è quello che porta ad Aulla, un ponte che risale al 1908, molto trafficato, anche da mezzi pesanti. Un ponte, lo ricordiamo, che lo scorso agosto fu oggetto di un sopralluogo Anas. L'amministrazione comunale di Aulla si è subito mobilitata contattando i responsabili della società, inviando anche un'immagine della crepa, che probabilmente si trova in una giuntura. Sono stati avvisati anche i vigili del fuoco, sempre per un sopralluogo. Un gruppo di tecnici esperti dell'Anas è arrivato ad Albiano per verificare le condizioni del ponte, che comunque non è mai stato chiuso al traffico. I tecnici di Anas - ha evidenziato il sindaco di Aulla Roberto Valettini hanno controllato lo stato del ponte e ci hanno confermato che non ha problemi strutturali. Hanno anche sistemato dell'asfalto all'interno della crepa, evidentemente era la procedura. Il ponte di Albiano è da sempre nell'occhio del ciclone, proprio perché molto trafficato, soprattutto nei giorni di chiusura della Ripa. Monica Leoncini Protezione civile tiene monitorato il livello dell'acqua su un ponte (archivio) -tit_org-

Il mare grosso fa paura scatta l'allerta a Portofino

[Redazione]

Il mare grosso fa paura scatta l'allerta a Portofino GENOVA - Dopo la furia della pioggia che ha fatto esondare fiumi e torrenti nel Levante ligure e ha provocato frane e allagamenti con decine di sfollati e alcune frazioni solate, da stamane ciò che farà più paura in Liguria sarà la mareggiata. Previsto, secondo i modelli meteorologici elaborati dai tecnici, un rinforzo sostanziale dei venti di Libeccio e di conseguenza un aumento del moto ondoso del mare le cui onde potrebbero arrivare ai 6 metri di altezza. Il primo a dare l'allarme è stato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone: Il vento dovrebbe aumentare in serata - ha detto facendo il punto della situazione nella sala operativa della protezione civile - e avremo in serata un avviso specifico per vento e mare soprattutto nel Levante tra Portofino e Sarzana. Genova e la Liguria non dimentica quanto successe il 29 ottobre 2018 quando il mare, con onde alte fino a 10 metri, ha letteralmente divorato l'unica strada che collega Portofino a Santa Margherita Ligure, la provinciale 227 nei pressi della frazione di Paraggi. Portofino restò isolata fino a quando la Regione Liguria non fece costruire una passerella e istituì con la capitaneria di porto un servizio di navette per trasporto via mare. In quell'ottobre la forza dei marosi colpì Santa Margherita Ligure e il porto turistico internazionale Carlo Riva di Rapallo, sbriciolando le dighe foranee. Le onde trasportarono gli yacht su spiagge e strade, danneggiarono i servizi portuali e la caserma della Capitaneria di porto, affondò imbarcazioni e a Santa Margherita allagò la principale strada lungo la marina. Le onde toccarono l'altezza, vertiginosa per il mar Mediterraneo, di 10.3 metri con un "periodo" (l'intervallo fra un'onda e l'altra che carica energia) arrivato a 12 secondi: uno straordinario accumulo di potenza che venne rigettato sulla costa. Per oggi gli esperti parlano di un'onda di Libeccio alta dai 4,5-6 metri e un "periodo" di 10 secondi sul Centro Levante ligure. -tit_org- Il mare grosso fa paura scatta allerta a Portofino

Pioggia e trombe d'aria In Liguria esondano i fiumi

[Redazione]

Pioggia e trombe d'aria In Liguria esondano i fiumi. Neve in Piemonte. Disagi in Toscana e Campania, GENOVA - Strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, vento di burrasca, pioggia ininterrotta per ore, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve: è stata una domenica da dimenticare per molte regioni d'Italia, in particolare per la Liguria, colpita dalla furia del maltempo durante tutto il fine settimana. Ma l'Italia non è la sola danneggiata dalle due perturbazioni atlantiche di queste ore: la tempesta "Amelie", che è arrivata sulla facciata atlantica della Francia, ha già provocato evacuazioni, crolli, strade interrotte per la caduta di alberi, e 140 mila case senza elettricità. In Italia la situazione più difficile è stata registrata in Liguria: in tarda mattinata nello Spezzino è esondato il fiume Vara in località Sciarpatto, nel comune di Sesta Godano. Qualche ora più tardi il Vara è esondato anche a Borghetto Vara; allagati scantinati e piani terra. Alcune famiglie del borgo a scopo precauzionale sono state fatte allontanare dalle loro case. Nove persone sono state sfollate da una palazzina a Lavagna, scopercata da una tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale del Levante ligure. Una frana di fango è caduta su una casa a San Pietro di Frascati, nel comune di Castiglione Chiavarese, sulle alture del Tigullio: una donna, che si trovava in casa, è rimasta leggermente ferita e è stata trasportata in ospedale. Qualche ora prima era esondato anche il torrente Petronio, nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, nel Levante Ligure. Decine gli interventi del personale del Comune; chiuse alcune strade e la galleria per Moneglia. Circa 60 persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. Una crepa, a causa delle forti piogge, si è aperta su un ponte nel comune di Albiano Magra, località al confine tra la provincia della Spezia e quella di Massa Carrara. Sempre nello spezzino, ma nel comune di Maissana, una strada è stata interrotta da una grossa frana. Nel Levante Ligure è stata allerta rossa fino alle 23 di ieri. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno dichiarato lo sciopero unitario fino al primo turno di domani nel porto della Spezia, viste le condizioni meteo odierne. L'allerta rossa, infatti, non consente di svolgere le operazioni garantendo la sicurezza sul lavoro. Le forti piogge della scorsa notte hanno otturato le grondaie esterne per lo scorrimento dell'acqua pluviale del nuovo blocco operatorio del 1° ospedale Borea di Sanremo rendendo inutilizzabili le 4 camere operatorie. Una imponente frana è caduta sulla strada per Costa di Bargone, nel Chiavarese, schiacciando due auto e schiantando due antichi muri. Isolate una cinquantina di persone che vivono nell'antico borgo di Costa di Bargone. La neve è arrivata su tutto l'arco alpino piemontese: è la prima neve al Sestriere, dove ne sono caduti circa 20 centimetri, imbiancate in Alta Val Susa anche Pragelato, San Sicario, Sportinia. Flocchi questa mattina anche ai 1.200 metri di Bardonecchia. Il maltempo ha colpito la Toscana, dove decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare nel Pisano e in modo pesante anche la Campania, dove tra i 100 e i 140 millimetri di pioggia sono precipitati nel casertano e nel salernitano. Il comune di Nocera Inferiore (Salerno), ha disposto in via precauzionale l'evacuazione di circa cento famiglie residenti nelle fasce pedemontane. E poi rimasto completamente invaso dall'acqua, in seguito alle piogge abbondanti delle ultime ore, il sottopassaggio che collega la città di Afragola (Napoli) alla stazione Tav dell'Alta Velocità. Alcune auto sono rimaste bloccate nell'acqua alta ma per fortuna non ci sono stati feriti. Il maltempo sta creando grossi problemi anche al servizio della Circumvesuviana: in particolare, a causa dell'allagamento dell'impianto di Scafati (Salerno), la tratta Pompei-Poggioreale, in provincia di Napoli, è momentaneamente interrotta. Circa 60 persone sono rimaste isolate in località San Pietro a Sanremo a causa di una voragine. Una frana di fango è caduta su una casa a San Pietro di Frascati sulle alture del Tigullio. A Sestri Levante piazza Matteotti allagata per le forti piogge. -tit_org- Pioggia e trombe d'aria In Liguria esondano i fiumi

LAGO MAGGIORE**La pioggia non fa danni anche grazie alla diga = La pioggia non fa male Lontano il rischio piena***[Elisa Polveroni]*

- LAGO MAGGIORE La pioggia non fa danni anche grazie alla diga Mentre in altre zone del Nord Italia la pioggia fa temere per l'innalzamento di laghi e fiumi, è sotto controllo il livello del Verbano, sopra la media ma comunque lontano dalla prima allerta di piena. Merito anche della diga della Miorina che ha fatto defluire più acqua nel Ticino. Polveroni a pagina 15 La pioggia non fa male Lontano il rischio piena // Lago Maggiore "in discesa " grazie alla diga della Miorina Livelli sopra la media ma senza possibilità di esondazione LUINO - Cicli grigi e carichi di pioggia anche sul Varesotto, ma senza rischi immediati per il livello del Lago Maggiore, ampiamente sotto controllo. Mentre in altre zone della Lombardia come il Bresciano l'allerta meteo fa temere per fiumi e bacini, la situazione appare meno preoccupante alle nostre latitudini. Le piogge, più intense su Lombardia orientale ed Orobic, erano già ieri in attenuazione su Piemonte, Milanese e Varesotto dove sono cessate nel pomeriggio, con schiarite in tarda serata. E oggi, sempre secondo le previsioni del Centro Geofisico Prealpino di Varesa, sarà in parte soleggiato con rialzo delle temperature massime. La nuvolosità dovrebbe essere in aumento in serata solo con qualche goccia in pianura nella notte (www.astrogeo.va.it/meteo). E il Verbano? È sceso fino a quota 194 metri sul livello del mare, sempre 30 centimetri sopra la media ma ben distante rispetto alla prima soglia di allarme esondazione a 195,20 metri. Abbiamo insomma un metro e 20 centimetri prima del punto di piena - spiega il meteorologo Paolo Valisa -, grazie all'apertura controllata della diga della Miorina di Golasecca che ha fatto defluire una maggior quantità d'acqua nel Ticino. Per coprire quel metro e 20 mancante servirebbe una grande quantità di precipitazioni, che non sono previste nemmeno nei prossimi giorni. Questo perché, diversamente da altre zone, la nostra non è interessata da piogge di sbarramento, in genere più abbondanti: si chiamano così perché derivano da correnti in arrivo da sud con aria umida che trovano lo sbarramento, appunto, delle Alpi e rovesciano quantità molto elevate nel bacino imbrifero. Questo può capitare in particolare nell'Ossola, in Canton Ticino in Val Maggia e Val Leventina, sopra il Ceresio, che è affluente del Maggiore ed ha dunque un peso nella sua portata. Non siamo in una situazione del genere e quindi possiamo essere tranquilli sulle conseguenze. I fenomeni importanti arrivano a scaricare anche 100 o 200 millimetri in due giorni. La piena è dunque lontana, mentre il rischio era stato più concreto a ottobre, quando in effetti si erano verificate piogge di sbarramento anche di grande intensità: Mentre a Varesa i picchi erano di 50 millimetri, questi erano diventati appunto 120-150 sul Lago Maggiore, ricorda lo studioso. Ora si attendono precipitazioni importanti soltanto verso Orobic, Lombardia orientale e Veneto. È dunque lontano il primo "basamento" della piena, che coincide con i piedi della statua di San Francesco in piazza Volta a Laveno Mombello, posta a 195,12 metri sul livello del mare, a oltre un metro di distanza da oggi. Anche la statua, tra l'altro, è sufficientemente lontana da case e negozi e quindi rappresenta solo il primo campanello d'allarme prima che si parli di vera e propria emergenza. Per arrivare all'esondazione sulle strade bisogna raggiungere i 196 metri. Nessun allarme, dunque, anche nel prosieguo della settimana. Anche perché bisogna valutare sempre il limite della neve - conclude Paolo Valisa -. In questi giorni di correnti calde, è caduta soprattutto acqua, ma nei prossimi giorni le temperature tenderanno ad abbassarsi: nevierà in quota e quindi la quantità si scioglierà lentamente nei laghi, senza crescite improvvise. Elisa Polveroni 194 Luino e le altre località del Verbano non sono a rischio: le piogge non faranno crescere il livello oltre la soglia d'allerta. Sotto il grafico del Centro Geofisico Prealpino mostra il calo di questi giorni dovuto alla diga, a sinistra Paolo Valisa Livello Lago Maggiore Centro Geofisico Prealpino " METRI La quota attuale del Verbano sul livello del mare: manca ancora 1 metro e 20 centimetri rispetto alla prima soglia di esondazione a 195,20 i ~ la soglia - Ufficialmente È l'Ufficio Idrografico di Laveno; -titolo- La pioggia non fa danni anche grazie alla diga - La pioggia non fa male Lontano il

rischio piena

Pioggia di donazioni I canturini amano la Protezione Civile

[S.cat.]

Associazioni. Tutto esaurito alla sagra al Campo Solare La gente dimostra la vicinanza al nostro gruppo Così abbiamo acquistato varie attrezzature e le divise CANTÙ E una sagra, con cucina semplice per appetiti non timidi e tovaglie a quadretti Eppure, per chi non prenoti, trovare un tavolo libero è praticamente impossibile. Con tanto di cartello da tutto esaurito sulla porta. Perché la "Sagra delle carni in umido", che ha tagliato il traguardo delle undici edizioni, è ormai diventata una delle più sentite feste popolari della città. E il motivo non sono solo i piatti serviti, per quanto gustosi, ma l'intento, ovvero sostenere il lavoro dei volontari della Protezione Civile di Cantù. In scena anche quest'anno, da giovedì fino a ieri, al Campo Solare, organizzata dagli Amici dei Volontari onius, l'associazione guidata da Francesco Marzani nata proprio per promuovere iniziative di raccolta fondi. Grazie ai cittadini In questi undici anni, ogni volta che i volontari hanno chiamato, il territorio ha risposto: Grazie alle donazioni dei cittadini conferma il coordinatore della Protezione Civile Luca Montorfano - siamo riusciti ad acquistare una nuova piattaforma aerea, un Fiat Dobló, un tendone ministeriale, vestiario per i volontari e attrezzature. Al momento non stiamo accantonando per un obiettivo particolare, ma la prospettiva è di dover sostituire un automezzo. Le necessità, quelle non mancano mai di manifestarsi. Ma anche i sostenitori, visto che in questi quattro giorni, al Campo Solare si è sempre registrato il sold out. Anche ieri, nonostante un meteo davvero poco clemente, in tanti sono usciti per non perdere l'appuntamento con il pranzo alla manifestazione e i posti sono andati presto esauriti. Al lavoro tra i tavoli i volontari del gruppo, oltre a qualche amico e familiare che per l'occasione ha dato una mano. E anche gli studenti dell'Enaip di Cantù. In cucina, ai fornelli, lo stesso coordinatore, alle prese con la polenta da servire con i funghi o con la lepre, piatto che, assicura, non è bastato ad accontentare tutte le richieste. Il salone del Campo Solare non è enorme - dice Montorfano - quindi la quantità di persone ci permette di mettere con cura nelle preparazioni. Eppure abbiamo registrato una domanda tale da dover respingere delle richieste. La manifestazione esiste da 11 anni, ed è sempre cresciuta. Siamo in crescita Tra gli ospiti non sono mancati gli amministratori comunali, sindaco Alice Galbiati in testa, e il deputato leghista Nicola Molteni. L'attività del gruppo di Protezione Civile - che oltre a Cantù comprende anche Carimate, Novedrate, Figino Serenza, Cucciago e Casnate con Bernate - è intensa, soprattutto a causa di un meteo che, anche in Brianza vede scatenarsi violenti acquazzoni con vento forte, che si accompagnano ad allagamenti e alberi danneggiati, fino ai tetti scoperchiati. Ma non solo: dall'inizio dell'anno sono stati centinaia i casi in cui i volontari sono entrati in azione a causa di vespe e calabroni, e le chiamate per il recupero dei nidi stanno cessando solo ora, grazie all'arrivo del freddo. S.Cat. I tanti volontari con gli studenti dell'Enaip Luca Montorfano -tit_org-

Danni e tanta paura La Val di Vara rivive l'incubo di otto anni fa

Imprenditore bloccato per ore con due cavalli su un cumulo di detriti in mezzo al fiume Un metro d'acqua in centro paese a Borghetto, 50 ragazzi isolati in colonia a Cassego

[Laura Ivani]

Danni e tanta paura La Val di Vara rivive l'incubo di otto anni fa. Imprenditore bloccato per ore con due cavalli su un cumulo di detriti in mezzo al fiume. Un metro d'acqua in centro paese a Borghetto, 50 ragazzi isolati in colonia a Cassego. Laura Ivani/VAL DI VARA. Sulla cima di un cumulo di detriti, in mezzo al fiume Vara in piena. Così si è salvato Fabrizio Moretti, insieme a un amico e ai suoi due cavalli. Esattamente come otto anni fa. Una storia che ha dell'incredibile. Moretti, titolare di una ditta che si occupa di inerti a Padivarma, ieri si era precipitato nella sede per cercare di salvare ciò che poteva. Il Vara aveva iniziato a salire: aveva già esondato in mattinata a San Pietro Vara e a Sesta Godano. Con l'amico porta via computer, sposta mezzi, recupera i cavalli nella stalla. Ma l'acqua ormai era alta. Siamo rimasti due ore sulla cima di quel mucchio di ghiaia. Lo stesso mucchio che gli aveva salvato la vita otto anni fa, quando l'alluvione spazzò via tutto. C'erano anche i vigili del fuoco ieri, pronti a intervenire col gommone. Ma, appena l'acqua è scesa, si sono messi in salvo da soli. Ieri il Vara ricordava per potenza la piena del 25 ottobre 2011. Adesso faremo la conta dei danni. Otto anni fa furono 800 mila euro, stiamo ancora pagando il mutuo. Stavolta sarà molto meno. Ma non ci possiamo più stare qui, ormai ho gli incubi quando sento la pioggia racconta Moretti. Sono molti i danni che si dovranno contare oggi, specie in alta Val di Vara. Alle 12 il presidente della Regione Liguria Giovanni Ortu e l'assessore regionale Giacomo Giampedrone incontreranno i sindaci a Borghetto Vara, e hanno già assicurato che sarà esteso lo stato di emergenza emesso per i Comuni del Ponente anche per questa ondata di maltempo. L'allerta rossa sui bacini medi e grandi si è confermata tale. Tanta pioggia e vento hanno colpito in particolare i Comuni di Varesè Ligure, Maissana, Sesta Godano, Carrodano, Borghetto Vara. Quasi 224 mm di pioggia cadute in poche ore a Carro, 220 al ponte della Macchia, 218 a Tavarone. E il fiume Vara si è gonfiato. La paura di un'altra alluvione ha sfiorato brutalmente Borghetto Vara ieri, il cui centro storico è stato allagato dalla piena. Un metro d'acqua ai piani terra e nelle cantine del carruggio, con fango in strada, danni alle strutture e agli impianti sportivi che si trovano tra il fiume e il paese. Lì l'acqua ha sfiorato i due metri. Il Vara è salito rapidamente, su per il centro storico, dando appena il tempo agli abitanti di spostare le auto e i mezzi di soccorso, e di mettersi al sicuro ai piani alti. Atanti è sembrato di rivivere l'incubo del 25 ottobre 2011. I primi a esondare sono stati però i rivi minori, a Maissana. Letteralmente esplosi. Avalle, uno di questi canali ha invaso la strada statale a San Pietro Vara, rimasta chiusa per gran parte della giornata. Per questa ragione i genitori di circa 50 ragazzi di elementari e medie, ospiti alla casa diocesana di Cassego, non hanno potuto raggiungere i propri figli ieri dopo il weekend passato in "colonia". Il sindaco Gian Carlo Lucchetti ieri sera si è recato a Cassego per assicurarsi che stessero bene. Passata l'allerta, la gialla chiuderà alle 8 di stamani, e il pericolo frane, potranno essere recuperati dalle famiglie. Tante le frane che hanno creato problemi su strade provinciali e comunali a Maissana, Carro, Varesè Ligure. Risultano ancora isolate case a Bufo, per frana, e Teviggi, per danni a un ponticello. Esondato il canale Bruscaro- É ÐÁÝÄ lo a Calice al Cornoviglio. Il Vara ha fatto paura ed è esondato a Ponte Santa Margherita nel comune di Carro, a Scarpato di Sesta Godano, e a Oltrevara, nel comune di Beverino. I sindaci sono stati costretti a far sfollare sei famiglie, rientrate solo ieri sera nelle loro abitazioni. Il fiume è uscito anche ad Arsina e Pian Sottano, a Carrodano, dove una abitazione è stata allagata e dove sono morti animali da fattoria. A Brugnato è stato necessario sospendere il raduno di kayak sul fiume Vara. Diversi al Letteralmente esplosi i corsi d'acqua minori. Oggi Giampedrone e Toti dai sindaci beri e pali della luce e del telefono finiti sulle strade. A Castello di Carro crollato un antico muraglione. Oggi le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse a Varesè Ligure e a Carro. A Maissana non ci sono scuole, a Borghetto Vara è giorno del santo patrono, mentre a Sesta Godano ci sarà

lezione regolare così come negli altri comuni. Una quarantina gli interventi dei vigili del fuoco ieri, tutti concentrati in Val di Vara. -tit_org- Danni e tanta paura La Val di Vara rivive incubo di otto anni fa

Smottamento ad Arcola

[Redazione]

arf Nela foto del consigliere comunale di Arxola Gino Pavero, lafrana che si è staccata eri mattina all'ingresso del borgo della vallata del Magra -tit_org-

Ma gli asiatici dribblano i divieti

Le 5 Terre giocano d'anticipo e chiudono i borghi ai turisti

[Nn]

Ma gli asiatici dribblano i divieti Le 5 Terre giocano d'anticipo e chiudono i borghi ai turisti Patrizia Spora/RIVIERA Le strade provinciali della riviera sorvegliate speciali durante le ore di allerta meteo. Le squadre della protezione civile e le forze di polizia locale, operative nei diversi comuni da Riomaggiore a Deiva Marina, hanno monitorato le strade di collegamento tra i borghi e le frazioni collinari per intervenire rapidamente in caso di frane. E uno smottamento, nella tarda mattinata di ieri, si è verificato sulla carreggiata che da Deiva Marina sale alla frazione di Mezzema, nella zona del bivio Preata - cimitero. Il borgo, raggiungibile anche da un'altra strada, non è rimasto isolato e le squadre devolontari antincendio boschivo con i tecnici della pro vincia si sono messe al lavoro per rimuovere la terra. Qualche albero è caduto lungo le strade sopra Corniglia e Vernazza, carreggiate tra le più dissestate della Provincia della Spezia. Le strade che scendono a Vemazza e Corniglia sono disseminate di buche, avvallamenti e in più punti cedono lato valle. Nella zona dei Fornacchi e a Seroa sono tré i punti a rischio cedimento della carreggiata, il timore dei cittadini è che con le forte piogge delle ultime settimane e di ieri le infiltrazioni di acqua possano provocare frane e cedimenti anche nei prossimi giorni. A causa del forte vento Bonassola è rimasta senza luce per circa quattroore, oscurati quindi televisori e saltata la connessione internet, come accade ormai ad ogni acquazzone. Alle Cinque Terre il maltempo e l'allerta arancione non hanno fermato i gruppi di visitatori turisti, soprattutto asiatici, in giro per le vie dei borghi con guide turistiche abusive o accompagnatori provenienti da altre regioni. Durante l'allerta i tré Comuni hanno disposto il divieto di "ingresso" ai borghi da parte dei gruppi, sono quindi sospese la vendita delle carte di ingresso al Parco sia negli uffici dell'ente che negli uffici ferroviari. Divieti stabiliti per garantire la sicurezza delle persone, con l'obbiettivo di non avere gruppi e flussi di perone da gestire in caso di emergenza. -tit_org- Le 5 Terre giocano anticipo e chiudono i borghi ai turisti

Noi al lavoro malgrado l'allerta maltempo

[Redazione]

Noi al lavoro malgrado l'allerta maltempo SCIOPERO IN PORTO LA SPEZIA Le immagini dei container che venivano buttati giù come un castello di carte dal vento, un anno fa, sono ancora vive nella memoria. Si era sfiorata la tragedia. Ma in un anno, nonostante le richieste di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltra- sporti di un protocollo per gestire il lavoro nelle condizioni meteo avverse, non è stato approntato. Così ieri i lavoratori portuali hanno incrociato le braccia. L'allerta rossa non consente di svolgere operazioni garantendo la sicurezza sul lavoro denunciano i sindacati, che puntano il dito anche sulla costituzione del Comitato di Igiene e Sicurezza. Abbiamo avuto un anno di tempo, ma non esiste una procedura condivisa che preveda la sospensione delle attività portuali in condizioni di particolare gravità. Lo sciopero proseguirà sino all'inizio del turno di oggi. -tit_org- Noi al lavoro malgrado allerta maltempo

Spezia allagata Problemi dal vento e strade in tilt Il Magra ha tenuto

[Gian Paolo Battini]

IL BILANCIO Spezia allagata Problemi dal vento e strade in tilt Il Magra ha tenuto Gian Paolo Battini /LA SPEZIA In città è tornata la paura per viadell'allertarossa ma per fortuna non si sono registrate grosse criticità. Numerosi gli allagamenti, in particolare è stata chiusa per circa due ore la strada tra via Genova e la Valgraveglia fino al ripristino della carreggiata. Due recinzioni di cantieri edili sono state abbattute dal vento in viale San Bartolomeo e in piazza Chiodo. Sono state contattate le imprese per l'immediato ripristino in quanto le rednzioniavevano invaso la carreggiata. Due autoparcheggiate a Pegazzano e in centro città sono state danneggiate dalla caduta di tegole e intonaci. Ai Colli sulla strada che porta a Marinascosono volati numerosi rami e gli agenti della polizia locale hanno deviato il traffico facendo intervenire le squadre del pronto intervento comunale. All'opera dunque squadre della polizia locale, gli uomini del Comune e della protezione civile negli uffici del Coc, il centro operativo comunale, sotto la regia dell'assessore alla protezione civile Luca Piaggi. E andata bene - osserva Piaggi - qualche allagamento, qualche caduta di rami o di tegole, alcune piante rimosse. I nostri operatori hanno stappato numerosi tombini occlusi dalle foglie e liberato la strada Montalbano di alcuni sassi. Nessun problema sui sottopassi. Il lungo lavoro di pulizia e prevenzione ha funzionato. Del resto il nostro piano di prevenzione e stappatura delle condotte con la pulizia dei torrenti, in primis i canali Lagora e Dorgia oltre ai torrenti minori, sta dando i suoi frutti. Un'operazione che ogni anno anticipiamo in estate, in quanto la rete idrografica è abbastanza vasta e buona parte interrata. La situazione diventa complicata quando le acque bianche scaricano a mare. In Val di Magra la pioggia torrenziale ha provocato numerosi allagamenti nei sottopassi tra la Variante Aurelia e la Variante Cisa tra Sarzana e Santo Stefano, a Sarzana, Limi e Castelnuovo a ridosso della linea ferroviaria. Verso le 13 tra Marina di Carrara e Marina di Massa il forte vento ha sradicato numerose piante abbattutesi sulla strada. Nessun problema per la temuta piena del Magra. Ad Ameglia in serata è stata riaperta via Fabbricotti ad Ameglia. corso d'acqua ingrossato è passato senza problemi alla foce. Nessuna preoccupazione a Lerici: qui i tecnici del centro operativo comunale e gli operai hanno liberato le cunette per consentire il regolare deflusso dell'acqua. Una squadra ha monitorato al Senato 11 fiume Magra e le famiglie che abitano a poca distanza. Polizia municipale e Pubblica Assistenza hanno pattugliato insieme ai volontari di Radio Marconi le situazioni più critiche. Ma tutto è rientrato nella tarda serata. Compresa la forte libeccata. Il sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti, tira un sospiro di sollievo e ringrazia tutti per l'impegno profuso. -tit_org-

Tigullio, un altro disastro È pesante il bilancio causato dal nubifragio

[Debora Badinelli]

Sestri, Lavagna e Castiglione i Comuni più colpiti; un ferito, evacuati, danni ingenti Allerta declassata a gialla, ma ora si teme per la mareggiata, Stamani arriva Toti Debora Badinelli / CHIAVARI Il maltempo mette nuovamente in ginocchio il Levante a poco più di un anno dalla mareggiata del 2018. Sestri Levante, Lavagna e Castiglione Chiavarese i Comuni più colpiti. Diciotto persone obbligate ad abbandonare le loro case. Una donna ricoverata. Strade chiuse. Dalla mezzanotte l'allerta è declassata a gialla, ma, per oggi, si temono gli effetti dell'annunciata, impetuosa, mareggiata. Alle 10, sopralluogo del presidente regionale Giovanni Toti a Sestri Levante per fare il punto con i sindaci di Sestri, Valentina Ghio, e di Lavagna, Gian Alberto Mangiante. Nella mattinata di ieri oltre duecento millimetri di pioggia sono caduti sulla via Petronio causando allagamenti, evacuazioni preventive delle abitazioni e dei locali a piani bassi, smottamenti e frane sulla viabilità. Un'anziana è rimasta ferita a Castiglione Chiavarese dopo che una frana si è abbattuta sulla sua casa. Soccorso dai vigili del fuoco è stata trasportata all'ospedale San Martino di Genova dai militi della Croce Verde di Castiglione. Le sue condizioni non sono allarmanti. Lo stesso smottamento ha minato le fondamenta di un ponte pedonale in località Fiume: evacuate un'abitante e cinque persone dal "Samuele ranch". Martoriata dalle frane, in apprensione per il livello del Petronio, allagata tanto nelle vie principali quanto nei centri storici: la via Petronio ha vissuto col fiato sospeso le ore di allerta rossa di ieri. Le piogge hanno cominciato a dare tregua solo nel tardo pomeriggio, quando sono stati ripristinati i collegamenti: le gallerie fra Sestri e Moneglia; le strade per le frazioni di Bargone e Costa di Bargone a Casarza Ligure e per Littorno a Moneglia, prima isolate; via del Petronio, via monsignor Vattuone, un tratto di via Fascie e i sottopassi di Sestri Levante. Lunghissimo l'elenco delle vie finite sott'acqua e degli smottamenti che hanno riguardano anche Castiglione Chiavarese. Una sessantina di volontari, amministratori, forze dell'ordine e vigili hanno garantito il presidio sul territorio per tutta la notte. Innumerevoli anche i danni ai piani terra, ai negozi del centro storico di Sestri, alle due auto rimaste travolte da frane a Costa di Bargone. Preoccupanti le condizioni del mare. A Lavagna l'emergenza è scattata prima dell'alba: una tromba d'aria si è abbattuta nella zona di piazza Marini, via Riboli e via Fieschi. Dodici persone costrette a lasciare il palazzo al civico 17 di piazza Marini, scoperchiato. Danneggiata la recinzione del campo sportivo, sulla quale si è abbattuto un albero d'alto fusto. Un'altra pianta ha schiacciato un'auto in via Riboli, un terzo albero è caduto in via Don Bobbio, in prossimità dell'ospedale. Un palo Telecom è crollato in via Bacchini, un'insegna stradale dalle parti dell'ufficio postale. In via Careara divelta la copertura di un capannone. Parte di una copertura divelta dal tetto dell'ospedale di Sestri Levante; a Lavagna, invece, si è staccato un pannello per pinsonorizzazione delle sale operatorie. A causa dello sradicamento degli alberi, nella prima mattinata la Asl 4 ha creato un percorso alternativo di accesso all'ospedale. Tutti i servizi sono stati sempre garantiti. A Cogorno, scoperchiata una casa in via Costa dei Landò; compromessa la copertura dell'abside della chiesa di Breccanecca. A Rapallo chiusa via Montebello: le impalcature di un cantiere privato si sono inclinate verso la strada. Situazione sotto controllo a Chiavari: allagata e chiusa via Preli. Notte di apprensione in porto per la mareggiata con vento di Libeccio. Preoccupata per la mareggiata notturna anche l'amministrazione di Recco. Il sindaco, Carlo Gandolfo, ha vietato attività nautiche, accesso agli arenili, moli e scogliere e disposto che il transito a Punta Sant'Anna sia consentito a residenti, proprietari e affittuari di immobili, concessionari demaniali, operatori di Iren diretti al depuratore. A Ne rimossa lo smottamento che bloccava la strada che collega Reppia con Case Soprane. Situazione più tranquilla nel resto dell'entroterra, malgrado ingenti quantità di pioggia (centosessanta millimetri a Cichero) e raffiche di vento che, ai Laghi di Giacopiane, nel Comune di Borzonasca, hanno superato i centosessanta chilometri l'ora. Una frana a Paggi (Carasco) non blocca la strada. Oggi scuole chiuse a Sestri Levante, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese. A Lavagna chiusa solo la media don Carlo Gnocchi: un sopralluogo ha evidenziato infiltrazioni che il sindaco vuole verificare prima di

autorizzare il rientro in classe degli studenti. Massiccia la presenza dei vigili del fuoco. Al lavoro otto persone del distaccamento di Chiavari, cinque sommozzatori e quattro uomini del soccorso acquatico giunti da Genova, nove pompieri da Torino, altre due squadre da Cuneo e da Rapallo. (Hanno collaborato) Sara Olivieri, Simone Rosellini e Italo Vallebella) ALTRI SERVIZI/PAGO. 2 E 3 -tit_org-

Ora a preoccupare è il mare In forte aumento da ieri sera

[Sara Simone Olivieri Rosellini]

La Capitaneria di Santa Margherita: ma le previsioni sono migliori del previsto Recco vieta con un'ordinanza specifica le attività nautiche e l'accesso ai moli SaraOlivieri Simone Rosellini Dopo l'ondata di pioggia, adesso, dalla serata di ieri, si guarda con preoccupazione al mare, che dovrebbe "picchiare" sulla costa per tutta la giornata di oggi. Si prevede una intensificazione del moto ondoso, di provenienza dai quadranti sud occidentali - spiegava, ieri sera, il tenente di vascello Ivan Bruno, comandante del Circomare di Santa Margherita, competente sul mare di tutto il Tigullio -. Constatiamo, comunque, una situazione migliore rispetto a quella prevista e ci auguriamo che prosegua la tendenza positiva, rispetto a quanto indicavano, nelle scorse ore, i modelli matematici di cui ci serviamo. Ad ogni modo, il nostro personale è attivo in tutti i porti del territorio, pronto alle necessità di intervento. Intanto, per precauzione, come riferiscono lo stesso Bruno e il vicesindaco con delega alla Protezione civile, Emanuele Cozzio, con i rappresentanti della pesca, dei battellieri e della Marina di Santa Margherita, si sono concordate le azioni più opportune da attuare nel porto cittadino: in particolare, il rinforzo degli ormeggi. Il ricordo del dramma di un anno fa è ancora forte. Ma questa volta, se le previsioni sono di onde di 4, 5 metri, siamo di fronte, di fatto, ad una mareggiata quasi nonnaie, di quelle che abbiamo tre o quattro volte all'anno, di questa stagione, commenta il sindaco di Portofino, Matteo Viacava, che non ha emesso ordinanze specifiche di divieto. Stesso discorso a Rapallo: Terremo il litorale monitorato con la nostra polizia municipale ma non ci sono divieti preventivi, annuncia il sindaco, Carlo Bagnasco. In zona, sono pronti, comunque, per l'eventuale necessità di intervento, anche i sommozzatori dei vigili del fuoco; Il nucleo soccorso subacqueo è pronto nel distaccamento di Rapallo - racconta l'assessore Filippo Lasinio - per l'eventualità di interventi in mare. Si tratta di una squadra inviata da Genova. Trattandosi di mare alimentato dal libeccio, c'è preoccupazione a Zoagli, altro Comune colpito duramente nel 2018, e pure anche a Chiavari: il porto turistico, con apertura verso Ponente, è particolarmente esposto al vento di libeccio e soggetto al fenomeno della risacca. Mare e spiagge sono sorvegliati speciali anche a Sestri Levante. Le preoccupazioni ora riguardano la forza del mare ha detto la sindaca Valentina Ghio nel tardo pomeriggio di ieri -. Le onde stanno già salendo a Rena ed è previsto un ulteriore aumento nella nottata. L'evoluzione della mareggiata potrebbe riguardare anche la viabilità nella zona di Sant'Anna, ma, fino alla serata di ieri, non erano previste modifiche al traffico. Chi ha emesso una ordinanza specifica per la mareggiata è il sindaco di Recco, Carlo Gandolfo: dalle 17 di ieri è vietata ogni attività nautica, così come la balneazione (magari non molto gettonata in questo momento), così come l'accesso ad arenili, moli e scogliere. A Punta Sant'Anna, il transito è consentito ai soli residenti, ai proprietari ed affittuari di immobili, ai concessionari demaniali, agli operatori della Società Iren diretti al depuratore, solo se ne sussistano le condizioni di sicurezza individuate dal personale di Polizia Locale e/o di Protezione Civile addetto al presidio. IL MALTEMPO RIMETTE LA RIVIERA IN GINOCCHIO Lo scoglio dell'Asseu a Riva Trigoso: grande attenzione al moto ondoso In aumento, qui un anno fa la mareggiata aveva causato i danni più rilevanti nel territorio comunale. A destra, in alto, la mareggiata che da ieri sera ha iniziato a colpire la costa di Lavagna. Sotto, la cerimonia del IV Novembre a Rapado: si è tenuta regolarmente, ma in forma ridotta rispetto al consueto programma PIUME'III. fu -tit_org-

i ritardi nelle opere di protezione e di ripascimento. i bagni marini hanno chiesto un incontro al governatore totì

Torna l'allarme mareggiate Balneari con il fiato sospeso

Mobilizzazione a ponente con le dune per proteggere litorale e stabilimenti Schiappapietra: Incrociamo le dita. Fracchia: Speriamo nella provvidenza

[Stefano Franchi]

I RITARDI NELLE OPERE DI PROTEZIONE E DI RIPASCIMENTO. I BAGNI MARINI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL GOVERNATORE TOT! Torna l'allarme mareggiate Balneari con il fiato sospeso Mobilizzazione a ponente con le dune per proteggere litorale e stabilimenti Schiappapietra; Incrociamo le dita. Fracchia; Speriamo nella provvidenza Stefano Franchi/ALASSIO Ora a fare paura anche a Ponente è il mare, con il rischio di mareggiate indicato dalla Regione. Anche le coste savonesi potrebbero essere ritenute a rischio. Per la giornata di oggi Arpal ha annunciato mareggiate e venti forti anche per la provincia savonese. Un anno fa onde alte 10 metri divorarono la costa del levante ligure. Ora dopo la furia della pioggia che ha fatto esondare fiumi e torrenti nel Levante ligure e ha provocato frane e allagamenti, da questa mattina a fare paura in Liguria saranno le previste mareggiate. Previsto un aumento del moto ondoso a causa del vento libeccio e le onde potrebbero arrivare sino a 5 metri di altezza sulla costasavonese. La zona indicata più a rischio ieri dall'assessore regionale alla protezione civile Gia como Giampedrone è soprattutto quella tra Portofino e Sarzana, ma anche a ponente la guardia è alta. Le associazioni dei Bagni Marini vigilano sulle coste savonesi, con particolare attenzione ai litorali di Alassio, Noli, Bergeggi, Savona, Celle ed Albisola Capo. L'obiettivo è ridurre al minimo i danni che potrebbero essere causati dalle possibili mareggiate indicate dalle previsioni meteo. Bagnini, gestori di stabilimenti balneari e associazioni di categoria si sono mobilitati. LA PAURA DEL SIB Il peggio è previsto proprio adesso. Incrociamo le dita e speriamo in bene -spiega Enrico Schiappapietra, presidente regionale del Sindacato Italiano Balneari con la Confcommercio- la maggior parte dei gestori ha realizzato dune di sabbia davanti ai propri stabilimenti balneari con l'intento di proteggere il litorale dal moto ondoso, tutti hanno chiuso e sigillato le opere fisse e tolto cabine ed arredi. Le zone più delicate e a rischio restano Alassio, Noli, Bergeggi, Savona, Celle ed Albisola. La perturbazione in transito nella provincia non dovrebbe creare problematiche. Il moto temporalesco che si è abbattuto sull'imperiese dovrebbe transitare depotenziato sul savonese, quindi raggiungere il levante ligure. La nostra categoria è allertata. L'attenzione di tutti noi è al massimo. I BAGNI MARINI Abbiamo chiesto un incontro con il governatore Toti per affrontare e, se possibile risolvere, i problemi che abbiamo avuto nella stagione appena conclusa ed evitare così che si ripresentino nel corso del prossimo anno - chiarisce Emanuele Schivo, presidente Associazione Bagni Marini di Alassio nel frattempo stiamo controllando l'evolversi della situazione temporalesca: anche se non è previsto niente di eccezionale, basta poco per togliere la poca sabbia rimasta sul litorale di Alassio. Per quanto riguarda i lavori straordinari volti alla tutela della costa, gli iter sono partiti entro i termini previsti, il 31 ottobre il Comune ha mandato alla Regione le proprie richieste. Al primo punto c'è il ripascimento strutturale, effettuabile prelevando la sabbia ammassata nel banco sottomarino tra l'isola Gallinara e il porto di Alassio. Questi interventi verranno appaltati ed avviati presumibilmente nell'autunno 2020. Cosa è stato fatto ad Alassio per proteggere la spiaggia dalle mareggiate? Più che mettersi a fare opere permanenti e togliere cabine ed arredi, altro non abbiamo potuto fare -spiega Gian Paolo Fracchia, presidente associazione balneari alassini- le opere che dovevano iniziare alla fine di settembre, devono ancora partire. Quello che possiamo fare ora è contare nella provvidenza. - Ore di angoscia ad Alassio per il timore che a distanza di un anno si ripetano i danni della mareggiata Le associazioni dei Bagni Marini sono alle prese con la mancanza di spiaggia. Chiesto un incontro a Toti - tit_org- Torna allarme mareggiate Balneari con il fiato sospeso

IMANE LO S TATO DI A L L E R T A

Liguria, inizia la conta dei danni. Sestri "chiusa per maltempo". Molti gli sfollati*[Redazione]*

Liguria, inizia la conta dei danni. Sestri "chiusa per maltempo". Molti gli sfollati ROMA Un'allerta che sale e diventa rossa per poi venire declassata in serata. Ora si fa la conta dei danni dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Liguria. A causa della pioggia e delle forti precipitazioni che si sono abbattute sul Levante ligure, una donna di 68 anni è rimasta ferita in una frana che ha colpito la sua abitazione a Castiglione Chiavarese. In tutta l'area sono caduti quantitativi di pioggia molto significativi e siamo a livello di massima guardia e attenzione per i comuni di Sestri Levante, Casarza, Moneglia e nello spezzino Varesa Ligure, Maissana e Sesta Godano ha spiegato l'assessore regionale ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Il torrente Petronio è uscito dagli argini tra Riva Trigoso e Casarza Ligure, senza danni a persone o cose. In tutto il Levante sorvegliati speciali i corsi d'acqua: a Sestri Levante la sindaca Valentina Ghio ha invitato alla prudenza, chiedendo di non uscire di casa se non necessario. Oggi, sempre a Sestri, scuole e asili resteranno chiusi. Nove persone sono state evacuate a Lavagna per un tetto scoperto durante la tromba d'aria che ha in parte colpito la zona. Nello spezzino il fiume Vara, che già intorno a mezzogiorno aveva superato il secondo livello di guardia, è uscito dagli argini in uno dei tratti più alti nella zona di Noceto. -tit_org-

Liguria, inizia la conta dei danni. Sestri chiusa per maltempo. Molti gli sfollati

Maltempo, Liguria di nuovo in allarme

[Valentina Roncati]

Maltempo, Liguria di nuovo in allarme< Vie e vicoli allagati diversi comuni isolati VALENTINA RONCATI ROMA - Strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, vento di burrasca, pioggia ininterrotta per ore, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve: è stata una domenica da dimenticare per molte regioni d'Italia, in particolare per la Liguria, colpita dalla furia del maltempo durante tutto il fine settimana. Ma l'Italia non è la sola danneggiata dalle due perturbazioni atlantiche di queste ore: la tempesta Amelie, che è arrivata sulla facciata atlantica della Francia, ha già provocato evacuazioni, crolli, strade interrotte per la caduta di alberi, e 140.000 case senza elettricità. In Italia la situazione più difficile è in Liguria: ieri nello Spezzino è esondato il fiume Vara, nel comune di Sesta Godano. Qualche ora più tardi il Vara è esondato anche a Borghetto Vara; allagati scantinati e piani terra. Alcune famiglie del borgo sono state allontanate dalle loro case. Nove persone sono state sfollate da una palazzina a Lavagna, scoperciata da una tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale del Levante ligure. Una frana di fango è caduta su una casa a San Pietro di Frascati, sulle alture del Tigullio. Qualche ora prima era esondato anche il torrente Petronio, nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, nel Levante Ligure. Decine gli interventi del personale del Comune; chiuse alcune strade e la galleria per Moneglia. Circa sessanta persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. Una crepa, a causa delle forti piogge, si è aperta su un ponte nel comune di Albiano Magra, località al confine tra la provincia della Spezia e quella di Massa Carrara. Sempre nello spezzino, ma nel comune di Maissana, una strada è stata interrotta da una grossa frana. Nel Levante Ligure è stata allerta rossa fino alla tarda serata. La pioggia ha otturato le grondaie del nuovo blocco operatorio dell'ospedale Borea di Sanremo (Imperia) rendendo inutilizzabili le quattro camere operatorie. Una frana è caduta sulla strada per Costa di Bargone, nel Chiavarese, schiacciando due auto e schiantando due antichi muri. Isolati i 50 abitanti dell'antico borgo di Costa di Bargone. Intanto al nord si è affacciata la neve, che ha coperto l'arco alpino piemontese: 20 centimetri al Sestriere, difficoltà sul passo dello Stelvio. Il maltempo ha colpito anche la Toscana, dove decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare nel Pisano, e poi la capitale. Danni in Campania, soprattutto nel casertano e nel salernitano. A Nocera Inferiore il comune ha evacuato 100 famiglie residenti nelle fasce pedemontane. E poi è rimasto completamente invaso dall'acqua, in seguito alle piogge abbondanti delle ultime ore il sottopassaggio che collega Afragola (Napoli) alla stazione dell'Alta Velocità. Alcune auto sono rimaste bloccate nell'acqua alta ma per fortuna non ci sono state conseguenze sulle persone. Nel Sannio il vento ha abbattuto una impalcatura all'esterno della chiesa a Montesarchio (Benevento). Difficoltà anche ad Avellino, dove intere zone della città sono finite sott'acqua. Smottamenti si sono verificati a Corbara, in provincia di Salerno: è crollato un pezzo di strada a pochi metri dall'abitato. Per la Coldiretti danni al settore agricolo sono di oltre 14 miliardi in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e alle infrastrutture nelle campagne. Ora la Protezione Civile prevede i precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Calabria, specie settori tirrenici. Vento, pioggia e frane hanno flagellato l'Italia nel ponte di Ognissanti Ad Afragola allarme nel sottopasso che collega la città alla stazione Tav allagato dalla pioggia Il Petronio a rischio esondazione per le forti piogge a Sestri Levante ANSA -tit_org-

ULTIM'ORA / In Trentino

Cinque altoatesini bloccati in una grotta

[Redazione]

ULTIMORA/ In Trentino BOLZANO. Cinque escursionisti residenti nei dintorni di Bolzano sono rimasti bloccati all'interno della grotta di Patene, detta anche Bus del Diaol, nell'area di Arco, in Trentino. Diverse le squadre del Soccorso alpino impegnate dalle 20 di ieri sera nella loro ricerca. I cinque - una donna e quattro uomini - hanno iniziato l'escursione all'interno della grotta alle 9.30 del mattino. Avrebbero dovuto telefonare alla moglie di uno di loro verso le 18, l'orario per il quale avevano programmato il ritorno all'automobile. Non ricevendo loro notizie, la donna ha allertato i soccorsi. L'intervento è particolarmente complesso anche per via delle condizioni meteo proibitive. Al momento di andare in stampa le ricerche erano ancora in corso. -tit_org-

Liguria travolta dal maltempo

[Redazione]

Strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve: è stata una domenica da dimenticare per molte regioni d'Italia, in particolare la Liguria. Danni anche in Toscana, Campania e a Roma. E all'estero: la tempesta "Amelie", arrivata sulla facciata atlantica della Francia, ha provocato evacuazioni, crolli e 140.000 case senza elettricità. -tit_org-

Maltempo , montagna ancora ferita = Maltempo , due vallate in emergenza

[Redazione]

Maltempo, montagna ancora ferita ^ Emergenza in Val Cosa e in Val d'Arzino per il vento forte ^-Protezione civile e Vigili del fuoco al lavoro fino a tarda ora molti alberi sulle strade e il tetto di una stalla scoperchiato Chiusa la provinciale n. 1. Una pianta si è abbattuta su un'auto Alberi a terra, in molti casi a interrompere la circolazione lungo le strade che collegano i paesi. Raffiche di scirocco in grado di scoperchiare una stalla e di spostare grossi tronchi. Borghi senza elettricità. Ieri pomeriggio maltempo ha colpito di nuovo la fascia pedemontana e collinare della provincia. La tempesta si è abbattuta a partire dalle 16, accompagnata da forti raffiche di vento. I danni maggiori sono stati registrati, oltre che a nord di Spilimbergo, nei paesi della Val Cosa e della Val d'Arzino. Al lavoro i Vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile. Solo oggi, con la luce, si avrà un'esatta dimensione del problema. Padovan a pagina III DANNI Un albero caduto Maltempo, due vallate in emergenza ^ Scoperchiato il tetto di una stalla a Vacile. Paesi senza luce - Chiusa la provinciale della Val d'Arzino. Decine di interventi Numerosi alberi crollati sulle strade. Travolta anche un'auto in poche ore gestiti da Vigili del fuoco e Protezione civile PORDENONE Esattamente un anno dopo Vaia, il vento torna a fare danni in Val Cosa e in Val d'Arzino, colpendo anche Spilimbergo. La tempesta si è scatenata ieri pomeriggio dalle 16, con raffiche anche oltre i 120 all'ora che hanno sradicato cartelli stradali e centinaia di alberi, molti dei quali sono finiti di traverso sulla carreggiata. In totale, i Vigili del fuoco della Centrale provinciale e dei tre distaccamenti, hanno fatto fronte a una trentina di interventi. Non si registrano feriti. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo. PIANURA In pianura la località più colpita è stata Spilimbergo: a Vacile un'azienda agricola è stata parzialmente scoperchiata dal vento. Gli animali ricoverati nella stalla sono stati spostati in altre strutture. L'assessore Michele Zuliani ha subito coordinato anche gli altri interventi prioritari: il più grave - senza conseguenze per il proprietario -, è legato alla caduta di un albero su una vettura. Seri i danni per il veicolo che era parcheggiato nella zona dei superme reati, a ridosso della regionale 464. La città ha anche fatto i conti con un parziale blackout. A Lestans (Sequais) un pino cadendo ha sfiorato una casa. Il tetto di un'altra abitazione è stato seriamente danneggiato. A Fiume Veneto si è verificato un piccolo cedimento stradale. Un grosso acero è caduto a Morsanò. VITOD'ASIO La tempesta di vento ha colpito la provinciale 1 al chilometro 67, poco prima del bivio per Battaia. Per un'estensione di oltre 200 metri svariate piante sono finite sulla carreggiata, trascinando a terra altrettanti pali della telefonia. I Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno tagliato e spostato le piante, ma l'arteria è chiusa al traffico fino a che non ci sarà la bonifica (si presume già stamattina) da parte di Telecom. Pielungo e altre frazioni a nord degli schianti sono raggiungibili unicamente tramite le strade che transitano per la Val Cosa. Il sindaco Piero Gerometta ha effettuato un sopralluogo: non ci sono persone nelle poche case si tuote nelle zone il cui l'accesso è impedito dalla caduta delle piante. CLAUZETTO Il borgo è rimasto senza corrente per buona parte della sera. Il sindaco Flavio Del Missier ha inviato i volontari di Protezione civile che hanno lavorato fino a tarda ora per rimuovere alberi fi- LA TESTIMONIANZA: CI SIAMO BARRICATI PER IL TERRORE IL VENTO HA SPAZZATO UN BOSCO SECOLARE DI CASTAGNI niti sulla carreggiata. La situazione più critica sulla provinciale 22: grazie ai soccorritori - tra cui i Vigili del fuoco - è stato possibile spostare fusti e rami e già ieri notte è tornata transitabile, fornendo un'altra importante alternativa agli abitanti dell'Alta Val d'Arzillo a loro volta bloccati. La diga del Tul è in sfioro e sul torrente Cosa sono riversati oltre 40 metr

i cubi d'acqua al secondo. CASTELNOVO DEL FRIULI Due case - non abitate - parzialmente scoperchiate dalla furia del vento. A Oltrerugo, Forca e Sottoforca la corrente elettrica a tarda notte non era ancora tornata: è stato inviato un gruppo elettrogeno. Faviz e Romagnoli sono parzialmente isolate. Molte altre località hanno lamentato disagi: una ventina i casi più insidiosi con residenti impossibilitati a uscire di casa. Il sindaco ha firmato ordinanze che dispongono la chiusura al traffico di alcune arterie secondarie. C'era il rischio che qualche frana potesse minacciare il transito.

Situazione difficile nel borgo di Sottocol li. Un bosco di castagni secolari - ha raccontato Silvia Tortora, residente e titolare di una piccola attività che produce miele - è stato spazzato via. Il vento ha divelto il mio cancello che pesa 300 chili. Ci siamo barricati in casa terrorizzati. La tempesta ha distrutto tutte le mie arnie. CARNIA E UGNANO Anche Lignano è stata sferzata da raffiche di vento da sud, anche fino ai 70 chilometri orari. C'è stata una mareggiata monitorata dalla Protezione civile. Monitorata la piena del Tagliamento. Danni anche in Carnia e a Tolmezzo. Le folate di scirocco hanno divelto alcune lamiere del tunnel deirUti nel centro direzionale in via Carnia Libera. Il transito pedonale sottostante è stato chiuso così come il parcheggio attiguo. Cadute di piante si sono registrate a Nimis, Gemona, Venzona e Bordano. Lorenzo PadovanRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo, montagna ancora ferita - Maltempo, due vallate in emergenza

Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro

[Redazione]

Cima dei Preti, alpinisti recuperati dopo 15 ore di lavoro. Dopo quindici ore si è conclusa l'operazione di salvataggio dei due alpinisti di Padova - la trentenne C.M. e il 45enne C.M. - rimasti "incrodati" a quota 2.500 metri sulla Cima dei Preti, lungo la via dei Triestini. L'intervento ha impegnato i soccorritori fin alle 23.30 di sabato sera, quando i due alpinisti sono stati riaccompagnati a valle. Il soccorso ha impegnato una trentina di persone tra soccorritori del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Vigili del Fuoco e Protezione Civile, senza dimenticare la collaborazione dei Carabinieri della stazione di Cimolais. È stato un intervento molto complicato. La nebbia ha impedito l'utilizzo degli elicotteri e i soccorritori hanno dovuto raggiungere i due padovani risalendo fino alla Cima dei Preti, le cui rocce adesso sono ricoperte da un veloghiaccio e neve. L'ultimo tratto, peraltro, è particolarmente esposto e ripido, la roccia è una lama affilata che non lascia scampo. I due alpinisti, dopo una notte all'addiaccio esposti alle raffiche di vento, erano bagnati e infreddoliti. Sono stati assicurati a una corda e riportati in vetta, in direzione Nord, dove altri soccorritori nel frattempo avevano attrezzato la cresta per ridiscendere in tutta sicurezza. Il gruppo dei soccorritori ha riguadagnato la vetta con alle 18, da qui il gruppo ha iniziato la discesa verso Sud, per raggiungere il Bivacco Greselin, collocato a 1.920 metri di altitudine, dove ad attenderli c'erano altri soccorritori con bevande calde e indumenti asciutti. Per farlo si è dovuto attrezzare in un tratto molto esposto una calata in corda doppia al fine di superare in salto di roccia in sicurezza. Il bivacco Greselin è stato raggiunto poco prima delle 21 e alle 21 gli undici soccorritori lo hanno lasciato assieme ai due alpinisti per scendere a valle, dove sono arrivati alle 23.30 sani e salvi. Si è trattato di un intervento impegnativo sia per il terreno insidioso sia per le condizioni meteorologiche sfavorevoli (neve, nebbia e pioggia). Diversi soccorritori hanno percorso più di 1.200 metri di dislivello in salita per raggiungere i due alpinisti incrodati e fondamentale è stato il supporto dell'elicottero della Protezione Civile, che ha portato in quota i primi due soccorritori, quelli che poi hanno raggiunto gli alpinisti in difficoltà. C. RIPRODUZIONE RISERVATA UNA TRENTINA I SOCCORRITORI IMPEGNATI A CIMOLAIS SFIDA IMPEGNATIVA TRA GHIACCIO. NEBBIA E RAFFICHE DI VENTO MBSC Uno dei volontari del Casas della Valerina lina lunga l'ha raggiunta alla cresta che porta alla Cima dei Preti -tit_org-

Volo di 30 metri con l'auto: salvo = Con l'auto nella scarpata: miracolato

[Valeria Lipparini]

Volo di 30 metri con l'auto: salvo > Spaventoso incidente a Refrontolo: la Golf guidata Miracolato il giovane conducente di Pieve di Soligo da un 26enne sbanda in curva e piomba nella scarpata nonostante la carambola per lui solo ferite di lieve entità. Ha perso il controllo dell'auto. ed è andato a sbattere contro il guard rail che delimita la carreggiata. A quel punto la Golf è rimbalzata ed è letteralmente volata nella scarpata per trenta metri. Il conducente, un 26enne di Pieve di Soligo, si è miracolosamente salvato dallo spaventoso salto nel vuoto. Nonostante ferite e traumi, le sue condizioni di salute non sono gravi. Lo spaventoso incidente è successo ieri mattina, alle 6, lungo via Crevada, a Refrontolo, la direttrice che collega Pieve di Soligo con Conegliano. In corso gli accertamenti dei carabinieri, Lipparini a pagina VII Con Pallio nella scarpata: miracolato Un 26enne sbanda con la sua Golf, rimbalza sul guard rail > L'incidente alle 6 di mattina in via Crevada. A dare e precipita nel burrone per trenta metri: è ferito ma non grave l'allarme il giovane che era cosciente dopo l'impatto REFRONTOLO Ha perso il controllo dell'auto. Ed è andato a sbattere contro il guard rail che delimita la carreggiata. A quel punto la Golf è rimbalzata ed è letteralmente volata nella scarpata per trenta metri. Per poi arrestarsi, autonomamente, su un terrazzamento. Il conducente si è salvato dallo spaventoso salto nel vuoto. Nonostante ferite e traumi, le sue condizioni di salute non sono gravi. NEL VUOTO Lo spaventoso incidente è successo ieri mattina, alle 6, lungo via Crevada, a Refrontolo. la direttrice che collega Pieve di Soligo con Conegliano. Il conducente, M.D.C., 26 anni, residente a Pieve di Soligo, per ora gironi ancora in corso di accertamento, dopo la sbandata all'altezza di una curva, non è più riuscito a tenere l'auto in strada. E la vettura ha superato lo sbarramento al limite della carreggiata e poi ha fatto un salto spaventoso nel vuoto, atterrando ancora contro il guard rail e poi continuando giù per la scarpata. La causa di questo terribile sinistro potrebbe essere imputabile a un colpo di sonno, oppure all'asfalto reso viscido dalla pioggia che, ieri, è caduta praticamente per tutta la giornata. La dinamica è, comunque, al vaglio dei carabinieri di Conegliano che sono immediatamente intervenuti sul posto per i rilievi di legge. L'incidente, che poteva avere conseguenze tragiche, si è risolto invece con il giovane ferito, trasportato dal Suem 118 all'ospedale di Conegliano. Ma non è in gravi condizioni. L'AMBULANZA I sanitari del Suem 118 sono intervenuti sul posto allertati dal giovane stesso che, dopo i primi minuti di stordimento a causa dell'impatto violento con il suolo, è riuscito ad afferrare il cellulare, dando l'allarme. Il traffico era tutt'altro che intenso, a quell'ora di mattina, ma un altro automobilista, accortosi di quell'auto lungo la scarpata, ha comunque avvisato i carabinieri di Conegliano. LA DINAMICA Sul posto, oltre all'ambulanza dell'ospedale di Conegliano, sono giunti i militari dell'Arma e i Vigili del fuoco di Conegliano. Questi ultimi hanno messo in sicurezza l'auto, per evitare che scivolasse ancora verso il basso e poi hanno iniziato le operazioni per il recupero, mentre i sanitari si sono assicurati delle condizioni di salute del 26enne che era cosciente ed è stato trasferito in ospedale per gli esami e gli accertamenti di rito. Saranno, adesso, i carabinieri a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente nel quale, fortunatamente, non è rimasto coinvolto nessun altro eccetto la Golf del giovane di Pieve di Soligo. L'auto, alla fine, non è risultata nemmeno particolarmente distrutta dall'impatto con il suolo. Un vero miracolo. Valeria Lipparini -tit_org-

Volo di 30 metri con l'auto: salvo - Con l'auto nella scarpata: miracolato

Pescatori in secca serve l'elicottero per portarli a riva = Naufraghi recuperati dall'elicottero

[Redazione]

Pescatori in secca serve l'elicottero per portarli a riva ^Disavventura di due chiogetti che hanno sfidato il maltempo e sono finiti in ipotermia E dovuto intervenire un elicottero dell'Aeronautica militare per trarre in salvo due pescatori chiogetti sorpresi dal maltempo sabato pomeriggio a bordo della loro imbarcazione arenatasi in una secca. Idue, sotto la pioggia e infreddoliti, hanno chiesto aiuto via radio. La Capitaneria di porto, impossibilitata a intervenire, ha chiesto l'intervento dell'Aeronautica che ha fatto intervenire un elicottero da Cervia che, dopo aver ricevuto le coordinate, ha tratto in salvo i due. Degan a pagina VII Naufraghi recuperati dall'elicottero Due pescatori, usciti nel pomeriggio di sabato nonostante Le unità di soccorso della Capitaneria non potevano il tempo avverso, sono finiti in una secca sotto la pioggia raggiungere la zona: chiamata l'Aeronautica militare Erano in giro per la laguna, con il buio, il maltempo ñ un solo cellulare, quasi scarico. Erano pure finiti a mollo e, quando si sono trovati mezzo assiderati e sotto la pioggia, alla loro richiesta di aiuto non erano in grado di rispondere direttamente ne la guardia costiera, ne il Suem, ne i vigili del fuoco. USCITI COL BARCHINO Per salvare i due pescatori chiogetti t'initi in così precarie condizioni ci sono volute le "forze speciali": un elicottero dell'Aeronautica militare, partito da Cervia, che li ha recuperati con una manovra da manuale. I due pescatori, di 39 e 54 anni, erano usciti in laguna, con il loro barchino, nel pomeriggio di sabato, nonostante le avverse previsioni meteo e nonostante la giornata festiva in memoria dei defunti che, nella tradizione religiosa cittadina, soprattutto tra i pescatori, viene considerata di stretta osservanza. Qualunque fosse, comun que, la loro intenzione o necessità, i due sono finiti in una secca, nella zona della Valle dei Sette morti, al calar della sera, e non riuscivano più a riguadagnare il canale navigabile per fare ritorno a Chioggia. Avevano anche fatto un tentativo, scendendo in acqua e spingendo il barchino fuori dalla zona dei bassi fondali, ma avevano solo peggiorato la loro situazione. Non erano riusciti, infatti, a trovare il canale, si erano infradiciati tutti i vestiti, anche a causa della pioggia, e cominciavano a sentire, con l'appesantimento degli arti e la perdita di forze, le conseguenze del freddo e dello sforzo patito. L'ALLARME Poi, poco prima delle 18, hanno chiamato la sala operativa della capitaneria di porto di Chioggia, sperando che almeno il telefono, che era carico solo al 30%, riuscisse a reggere il collegamento abbastanza a lungo da poter guidare i soccorsi. Almeno in questo hanno avuto fortuna: la guardia costiera di Chioggia, da una parte, ha avvertito i familiari (che, ormai, cominciavano a preoccuparsi della prolungata assenza dei due uomini), dall'altra ha inviato un'imbarcazione in zona e avvertito i colleghi di Venezia, sotto la cui giurisdizione ricade la zona del naufragio. IL SOCCORSO Ma l'operazione, con il coordinamento della Capitaneria di Venezia, non si è rivelata affatto facile. Le unità di soccorso non potevano raggiungere la zona del naufragio, per via dei bassi fondali (ci sono meno di 50 centimetri d'acqua) e l'elicottero del Suem non è attrezzato per compiere voli notturni e non poteva, di conseguenza, intervenire. L'unico mezzo disponibile era, a quel punto, un elicottero del 15° stormo dell'aeronautica militare di stanza a Cervia che, una volta ricevute le indicazioni geografiche, si è diretto sul posto. Verso le 20 i due naufraghi sono stati raggiunti e sono saliti a bordo dell'elicottero tramite il verricello che era stato calato dalla cabina, mentre il mezzo stazionava sopra la lingua di terra dove si trovavano i due pescatori. STATO DI IPOTERMIA Portati al pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia, a entrambi è stato diagnosticato uno stato di ipotermia che è stato curato, con interventi di riscaldamento del corpo. Nella mattinata di ieri i due, fuori pericolo, sono stati dimessi. Diego Degan RIPRODUZIONE RISERVATA RAGGIUNTI IN SERATA E PORTATI IN PRONTO SOCCORSO, DOVE E' STATO LORO DIAGNOSTICATO LO STATO DI IPOTERMIA VALLE DEI SETTE MORTI II luogo del salvataggio CAPITANERIA DI PORTO La capitaneria di Porto di Chioggia ha dato il via alla complessa operazione di soccorso -tit_org- Pescatori in secca serve elicottero per portarli a riva - Naufraghi recuperati dall'elicottero

TRA LOMBARDIA E LIGURIA

Disastro (simulato) arrivano i militari

[C.bas.]

TRA LOMBARDIA E LIGURIA Esercitazione per la gestione emergenze, coinvolti in 850 _ Questa settimana alcuni comuni della Lombardia e della Liguria saranno invasi da militari, elicotteri, mezzi pesanti e soccorritori di diversi enti e associazioni. Saranno 850 gli uomini e le donne in campo. Non si tratta di un disastro dovuto al maltempo, bensì di una esercitazione interforze per evitare che un futuro disastro possa avere le peggiori conseguenze. Vardirex (Various Disaster Relief Management Exercise) si svolgerà il 6,7 e 8 novembre a Lodi e Imperia e nei centri abitati di Cervo, Taggia, Diano Castello e Montanaso Lombardo. Lo scopo dell'esercitazione è di testare la capacità di risposta delle forze competenti in caso di allerta per calamità naturali. Per questo verranno simulate numerose emergenze e diverse tra loro: scosse sismiche, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, alluvioni, smottamenti, frane. Partecipano esercito, marina, protezione civile, guardia costiera, vigili del fuoco, guardia di finanza, amministrazioni locali e Associazione nazionale alpini. A Imperia e Lodi saranno allestiti tre campi base con infermerie da campo (due in Liguria e uno in Lombardia) per il coordinamento delle attività di soccorso e di ripristino della normalità dopo il disastro. I soccorsi arriveranno via terra e via mare, con l'impiego tra l'altro di mezzi pesanti, escavatori e tre elicotteri dell'aviazione dell'esercito adibiti al trasporto e al recupero di persone ferite. Verrà anche allestito un ponte di emergenza utile in caso di esondazione e verrà attivato un intervento di salvataggio di opere d'arte messe a rischio. I militari dell'esercito in campo saranno 250 (in particolare i soldati del Decimo reparto guastatori di Cremona e del 32esimo di Possano), gli uomini e le donne dell'Ana saranno 350, compresi i volontari sanitari. A fianco a loro ci saranno i logisti e i militari impegnati nelle trasmissioni. L'aspetto delle comunicazioni alla popolazione e del coordinamento tra le diverse forze impiegate sarà uno dei più importanti da testare e da implementare. Le forze dell'ordine saranno presenti per garantire lo svolgimento delle attività. Uno dei principali obiettivi di questo tipo di esercitazioni, spiega il comandante della Truppa alpina, generale (Corpo d'armata Claudio Berto, è il raggiungimento di una maggiore capacità di intervento in sinergia già con tutte le altre organizzazioni che si occupano di previsioni e soccorso. CBa -tit_org-

PERLEDO

Smottamento sulla strada per il castello di Vezio

[D.d.s.]

Una frana si è abbattuta sulla versante che sovrasta la strada 65 nel tratto di via per Vezio. Insieme ai vigili del fuoco zio che da Perledo sale al Castello e accorso anche 11 sindaci... Fernando De Giambattista sindaco di Vezio. Nessuno è rimasto ferito e nemmeno si sono aperti un varco tra i detriti per istintive persone rimaste è un passaggio provvisorio isolato, perché in zona non d'emergenza. Il fronte risulta abitato da nessuno e la strada è ancora instabile. D.D.S. percorsa di solito solo dai turisti che vogliono visitare l'antico avamposto militare di origine basso medioevale con annessa falconeria che sovrasta Varenna e il lago. Lo smottamento si è verificato intorno alle 16.30 di ieri, quando dal -tit_org-

Sorpresi dalla neve in vetta Al lavoro 30 uomini per 14 ore

[M.mi.]

I presidente del Soccorso alpino: Chiamare è stata la cosa giusta da fare due escursionisti erano esperti, ma l'imprevisto è sempre in agguato CIMOLAIS CIMOLAIS. È stato un soccorso lungo e molto complesso quello che ha impegnato, nella giornata di sabato. Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri di Cimolais per recuperare i due escursionisti padovani bloccati a 2500 metri sulla Cima dei Preti. Il bilancio è di oltre 14 ore di intervento e 30 uomini coinvolti. Le operazioni sono partite poco prima delle 9: il gruppo è rientrato sano e salvo a valle solo alle 23.30. I due escursionisti erano sicuramente persone esperte spiega il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Fvg, Sergio Buricelli - perché hanno fatto un percorso molto lungo, dove pochi arrivano. Sorpresi dal buio hanno deciso di passare la notte in quota, ma non immagina vano di trovare la neve al loro risveglio. Va detto che la neve non era prevista, ma a quelle quote le condizioni cambiano rapidamente. Fare un percorso di quel tipo a giugno, dove le ore di luce sono più lunghe, è sicuramente preferibile, ma direi che gli escursionisti si sono comportati correttamente. Chiamare i soccorsi è stata la cosa giusta da fare. Quando i primi due uomini li hanno raggiunti, poco prima delle 16, non sapevano se qualcuno sarebbe arrivato ad aiutarli e quindi erano spaventati oltre che infreddoliti. Si è trattato di un intervento impegnativo per il terreno in cui si è svolto e per le condizioni meteorologiche sfavorevoli, con neve in quota, nebbia e pioggia. Quest'ultima per fortuna non troppo battente: diversamente sarebbe stato ancora più difficile il recupero. Diversi soccorritori hanno superato più di 1200 metri di dislivello in salita e fondamentale è stato il supporto dell'elicottero della Protezione civile che ha portato in quota i primi due uomini. M.Mi. I soccorritori al rientro dopo avere portato in salvo gli escursionisti -tit_org-

Maltempo: alberi abbattuti e vento record

[Francesca Mangani]

Decine di chiamate sono partite per i vigili del fuoco. Quali le zone più colpite? Interventi immediati. POPPI. Pioggia, vento di burrasca, alberi caduti e strade chiuse. L'attesa ondata di maltempo si è abbattuta qui sul Casentino lasciando dietro di sé una scia di danni fortunatamente non gravi. Sono 4 gli alberi caduti nei comuni di Poppi e Montemignaio, dov'è stato necessario l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco di Bibbiena e del distaccamento di Pratovecchio Stia. Le località interessate sono state Fangacci, nel collegamento tra Montemignaio e la Consuma, dove due piante ad alto fusto sono state trascinate in mezzo alla car- La vallata più colpita è reggiata dal forte vento, e Camaldoli dove sono caduti altre due piante. Le chiamate al 115 sono arrivate intorno alle 14, quando alcuni passanti hanno trovato le strade interrotte e hanno segnalato il disagio. Fortunatamente nessuna macchina è rimasta interessata dalla caduta. La rimozione è stata piuttosto rapida e i collegamenti sono stati riaperti nel pomeriggio, subito dopo l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco. Tranquilla invece la situazione negli altri comuni casentinesi, dove ha piovuto per l'intera giornata ma senza particolari disagi, se non di visibilità, a causa soprattutto dell'intensa nebbia nei passi di montagna. Nessun allagamento registrato, in quanto la pioggia fortunatamente non è stata continuativa e le burrasche si sono verificate ad intermittenza evitando il peggio. Francesca Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Neve e pioggia, strade in tilt E sulla 38 a passo di lumaca = Rientro da incubo tra neve e pioggia

Auto senza catene al Foscagno - Paralisi sulla tangenziale di Sondrio

[Paolo Ghilotti]

Neve e pioggia stradetilt E sulla 38 a passo di lumaca Auto senza catene al Foscagno - Paralisi sulla tangenziale di Sondrio Manca ancora un mese all'aperturade^iimpiantidi risalita e quindi la neve caduta ieri in Alta Vallenonsipuò ancora considerare "orobianco",masemplicemente è stata vissuta come una "scocciatura"eha complicato non poco gli spostamenti dei residenti eiirientrodeivacanzieriche hanno gremitosoprattuttoLivignodurante il lungo ponte di Ognissanti. Sul Foscagno alcuni automobilisti sprovvisti di catene si sono ritrovati coinvoltiun tamponamento poche centinaia di metri oltre la dogananella discesa versoAmoga. Niente neve nelfondovalle, ma è stata ugualmente una mattinata difficile per chi era in auto. Le vetture hanno viaggiatoapassod'uomoelasituazione più pesante per la viabilitàsièregistrata sulla tangenziale delcapoluogo: traffico in tilt e automobilisti esasperati per effetto del doppio tappo rappresentatodairimbutoinzonaSassellaedalla successiva rotonda di Castione. GH1LOTTIAPAGINA10 Neve e mezzi in azione al passo della Forcola Rientro da incubo tra neve e pioggia Lunghe code. Le abbondanti precipitazioni hanno reso ancora più difficoltosa la circolazione stradale Più di cinquanta minuti per la tratta Sondrio-Morbegno e velocità media di 30 all'ora per tutto il giorno PAOLO CHILOTTI â€œâ€œâ€œ Manca ancora un mese all'apertura degli impianti di risalita e quindi la neve caduta ieri in Alta Valle non si può ancoraconsiderare "oro bianco", ma semplicemente è stata vis suta come una "scocciatura" e ha complicato non poco gli spostamenti dei residenti e il rientro dei vacanzieri che hanno gremito soprattutto Livigno durante il lungo ponte di Ognissanti. Nel Piccolo Tibet c'è stata solo una spolverata, invece sui passi alpini del Foscagno e della Forcola la neve ha attecchito. Controlli sulle strade Sul Foscagno sabato notte era stata la nebbia a rallentare il traffico con una visibilità ridotta a pochi metri. Ieri, la polizia locale di Livigno guidata dal comandante Cristoforo Franzini ha disposto dei controlli all'imbocco di entrambi i passi per verificare che le auto avessero le gomme da neve montate oppure le catene a bordo. Alcuni automobilisti ne erano però sprovvisti e si sono ritrovati loro malgrado coinvolti in un tamponamento poche centinaia di metri oltre la dogana del Foscagno nella discesa verso Arnoga. Tré le auto coinvolte, lievi danni e soprattutto persone tutte incolumi, ma ovviamente le collisioni hanno rallentato ulteriormente la marcia delle auto. Ha nevicato anche sul Gavia e allo Stelvio, dove ieri si è chiusa la stagione sciistica. Impianti da sci chiusi per il maltempo, ma i turisti che hanno gremito le strutture per i soliti grandi eventi di fine stagione hanno fatto in tempo a lasciare la località prima dellachiusura della strada. A causa del maltempo delle ultime ore e per la presenza divento forte, la strada statale 38 dello Stelvio è stata infatti provvisoriamente chiusa al transito dal km 106,500 al km 124,306, in direzione Bormio, in località Valdidentro. Sul posto erano presenti le squadre Anas e le forze dell'ordine per la gestione dell'emergenza e per il ripristino della normale circolazione. In Bassa Valle e non solo Niente neve nel fondovalle, ma è stata ugualmente una mattinata da incubo per chi era in auto. Le vetture hanno viaggiato a passo d'uomo e la situazione più pesante per la viabilità si è registrata sulla tangenziale del capoluogo: traffico in tilt e automobilisti esasperati per effetto del doppio tappo rappresentato dall'imbuto in zona Sassella e dalla successiva rotonda di Castione. Per raggiungere Morbegno dal capoluogo sono stati necessari oltre 50 minuti, ma è soltanto un esempio, perché anche nel Tiranese i rallentamenti sono stati numerosissimi. In definitiva, sulla strada statale 38 per quasi tutta la giornata la velocità media non ha superato i trenta chilometri orari. Nel pomeriggio c'è stato un leggero miglioramento della situazione. In serata, poi, inevitabile la prima grande coda che partendo da Livigno ha attraversato l'intera valle lungo la statale e ha dovuto fare i conti con il traffico del fondovalle, particolarmente intenso data l'apertura dei grandi centri commerciali. Disagi, quindi, traffico lumaca, ma fortunatamente la domenica da bollino nero non ha fatto registrare incidenti di Soloserata la situazione è tornata gradualmente alla normalità una certa gravità. A partire dalla tarda

serata la situazione pian piano ha cominciato a migliorare e il traffico ha cominciato a rientrare gradualmente nella normalità. Massima attenzione Questa mattina, comunque, soprattutto in Alta Valle e in generale in tutte le località in quota, gli automobilisti dovranno prestare molta attenzione al fondo stradale, perché l'abbassamento della temperatura notturna potrebbe riservare brutte sorprese, portando alla formazione di lastre di ghiaccio e rendendo insidioso l'asfalto. Guidare con la massima prudenza non è il solito ritornello, ma un'accortezza da seguire a tutti i costi. La corsa ai gommisti per il consueto cambio degli pneumatici si è ufficialmente aperta. Alle quote più elevate adesso si teme la formazione del ghiaccio Le condizioni della strada ieri al passo del Foscagno La neve caduta In cima al passo dello StelvioUn altro particolare dello Stelvio -tit_org- Neve e pioggia, strade in tilt E sulla 38 a passo di lumaca - Rientro da incubo tra neve e pioggia

Contributi agli Amici della protezione civile

[A.acq.]

Così Valtellino Il Comune ha deciso il sostegno all'associazione per le giornate di manutenzione svolte. Un contributo straordinario rivolto all'associazione Amici della protezione civile per far fronte alle spese sostenute per gli eventi atmosferici eccezionali degli ultimi mesi. E quanto è stato accordato dall'amministrazione comunale di Così Valtellino dopo che nei mesi scorsi è stato disposto di erogare per il 2019 un contributo di 17mila euro a sostegno delle spese per la realizzazione degli interventi sul territorio, con la finalità principale della prevenzione dei rischi e delle calamità naturali, attraverso la realizzazione di giornate di manutenzione del reticolo idrico minore, di pulizia dei canali di scolo, di manutenzione di parapetti e ponticelli e di sistemazione di sentieri pedonali. La stessa associazione ha chiesto lo scorso ottobre una integrazione a questo contributo che andasse a sostegno di ulteriori spese sostenute di recente, a seguito di ulteriori necessità che si sono verificate sul territorio dopo particolari eventi atmosferici, quantificate dal Comune in 7mila euro - calcolati sulla base del rendiconto presentato dai volontari - che saranno erogate dall'amministrazione comunale sulla base del rendiconto delle spese sostenute. L'amministrazione comunale ha riconosciuto l'integrazione al contributo anche considerando l'attività svolta dall'associazione come una forma di servizio pubblico che rientra nell'ambito delle finalità istituzionali di questo ente. A.Acq. Le opere di pulizia dei canali del reticolo minore a Così Valtellino -tit_org-

Liguria, esondazioni e incubo alluvione

Tromba d'aria a Lavagna. Case evacuate nello Spezzino Allarme onde alte lanciato per oggi tra Portofino e Sarzana

[Marco Menduni]

EMERGENZA MALTEMPO Tromba d'aria a Lavagna, Case evacuate nello Spezzino Allarme onde alte lanciato per oggi tra Portofino e Sarzana Marco Menduni LAVAGNA. Un boato improvviso, poi ci siamo trovati un torrente d'acqua in casa. A Lavagna non sono ancora le sei del mattino, il buio della notte sta lasciando spazio alle luci dell'alba quando sulla città si abbatte una tromba d'aria. Scoperchia il tetto di un palazzo nella centrale piazza Marini. Arrivano i vigili del fuoco: quattro famiglie, nove persone in tutto, devono lasciare le loro case. Passano poche ore e a quaranta chilometri di distanza, nello Spezzino, Borghetto è in piena emergenza. E la valle del fiume Vara e ogni piena è vissuta dalla popolazione con il ricordo della tragedia del 25 ottobre 2011: sette morti sepolti da un muro di acqua e di fango. Così quando il Vara ancora una volta esce dagli argini e invade le vie della città, arrivando a quaranta centimetri d'altezza, torna il cuore in gola. Bisogna sfollare le abitazioni al piano terra. Un'alotta contro il tempo, prima che l'acqua si ritiri lasciando il paese in un mare di fango. E una strana perturbazione, questa che ancora una volta flagella la Liguria. Come ci fossero due enormi muri, due grandi fortificazioni, che preservano le province di Savona e di Genova, mentre a ponente e a levante piove, piove fortissimo. Quando arriva la sera e il tempo sembra concedere finalmente una tregua, la preoccupazione non cala. Perché c'è la giornata di oggi a far paura. Cambia il quadro: il prossimo attacco potrebbe arrivare dal mare. I venti soffieranno potenti, di libeccio, sono attese onde alte quasi cinque metri tra Portofino e Sarzana. Spiegano le previsioni: non sarà la replica del disastro del 29 ottobre dell'anno passato. Ricordiamo: allora le onde superarono i dieci metri in altezza, la devastazione fu totale, soprattutto nel Tigullio: Rapallo. Santa Margherita, Portofino. Sarà, però, un evento potente. Di nuovo all'indietro di qualche ora. Il presagio è arrivato ieri, di prima mattina, quando il grado dell'emergenza passa repentinamente da arancione a rosso. Gli allagamenti mandano in tilt l'ospedale di Sanremo: fuori uso le quattro camere operatorie, le emergenze vengono spostate a Imperia. Due giovani vengono salvati nella loro auto, rimasta incastrata in un sottopasso allagato. Un fulmine colpisce il campanile di una chiesa a Ventimiglia. Ma è a levante che il meteo continua a colpire di più. A Sestri il sindaco Valentina Ghio lancia l'allarme: Non mettersi in circolazione, rimanere nelle abitazioni. Le scuole oggi rimarranno chiuse, insieme ad altri tre Comuni dell'hinterland. Esonda anche il torrente Petronio. Altro intervento d'emergenza a Castiglione Chiavarese: una frana investe l'abitazione di una donna, travolta dal fango e dai detriti trascinati dal corso d'acqua che sfonda la porta di casa. Sale al primo piano per salvarsi e da lì, dal balcone, i vigili del fuoco la portano in salvo. Evelina Narciso, 67 anni, è sdraiata in un letto dell'ospedale San Martino e si sforza di ripercorrere quei minuti: Il fango era come un fiume ed è entrato in casa, si è riempita tutta. Quando sono riuscita a uscire fuori, da una porta finestra, ero sotto choc. Non passava proprio nessuno, poi alla fine ho visto un uomo in strada e l'ho chiamato. E ora sono qua, mi fa male il petto ma sono qua. Tirando le somme della giornata, spiega il governatore Giovanni Toti: Lo stato di emergenza che abbiamo già chiesto per le aree del ponente genovese colpite dal maltempo dei giorni scorsi sarà esteso anche ai Comuni colpiti dalla nuova ondata di maltempo che ha interessato il levante ligure. Successivo passaggio: Si tratterà di fare una stima dei danni, verificare le somme urgenze e seguire le procedure che abbiamo imparato a conoscere bene. A fine giornata restano una dozzina di sfollati nel levante ligure e le quaranta persone isolate vicino a Sanremo. E, soprattutto, un territorio ancora una volta ferito dagli smottamenti su numerose strade comunali e provinciali, da Ventimiglia a Sarzana. Per la Liguria, una storia già vista. Ponente e Levante sferzate dal nubifragio ospedale di Sanremo allagato e in tilt Cascate d'acqua, esondazioni e allagamenti per il maltempo in Liguria (FOTODDB VIGILI DEL FUOCO su TWITTER) -tit_org-

Il Levante sott'acqua Ora fa paura il mare = Tempesta perfetta a Levante

Esondati i torrenti Petronio e Vara, frane nell'entroterra, tromba d'aria a Lavagna Previste onde di quattro cinque metri e raffiche di vento fino a cento chilometri l'ora Il Tigullio e lo Spezzino squarciati da pioggia e fango esondati i corsi d'acqua Petronio, Magra e Vara isolati alcuni borghi dell'entroterra Chiavarese Tromba d'aria a Lavagna, nove persone sfollate Per il maltempo, oggi il porto di Spezia chiuso per sciopero

[Giuseppe Filetto]

Levante sott'acqua Ora fa paura il mare Esondati i torrenti Petronio e Vara, frane nell'entroterra, tromba d'aria a Lavagna Previste onde di quattro-cinque metri e raffiche di vento fino a cento chilometri l'ora (P Giuseppe Filetto e Stefano Origone alle pagine 2 e 3 Neppure 10 giorni dopo la valanga di acqua e fango che il 22 ottobre scorso ha squarciato la Valle Stura e l'Alessandrino, la tempesta ritorna. Questa volta ha colpito sul Levante ligure. Non si contano gli allagamenti, i cedimenti stradali, le frane che hanno sradicato gli alberi, travolto strade e cancellato sentieri. In un'onda di pioggia incessante che ha rotto gli argini del torrente Petronio a Casarza Ligure; poi al Magra e al Vara nello Spezzino. Persino una tromba d'aria a Lavagna ha fatto volare il tetto in una abitazione. Nessun ferito, ma sgomberati alcuni appartamenti, con 9 persone fuori casa. E oggi una mareggiata molto intensa interesserà il centro e il Levante della Liguria con onde alte fino a 4 metri, previsti anche venti fino a 100 chilometri l'ora Tempesta perfetta a Levante Il Tigullio e lo Spezzino squarciati da pioggia e fango esondati i corsi d'acqua Petronio, Magra e Vara isolati alcuni borghi dell'entroterra Chiavarese Tromba d'aria a Lavagna, nove persone sfollate Per il maltempo, oggi il porto di Spezia chiuso per sciopero di Giuseppe Filetto Una ferito, nove sfollati per una tromba d'aria a Lavagna, frane, strade interrotte, alberi abbattuti, allagamenti e tre torrenti, il Petronio a Casarza Ligure, il Magra e Vara nello Spezzino, che hanno rotto gli argini e invaso strade e scantinati. Un bollettino di guerra: la Liguria ha fatto i conti con 10 ore di allerta rossa con il fiato sospeso, e in cui è stata sfiorata la tragedia. Ancora: una donna è stata salvata dal figlio e dai vigili del fuoco a Castiglione Chiavarese, dopo che un'onda di fango ha sfondato una finestra e ha invaso la casa. È rimasta un'ora sotto la melma ed i detriti, è ricoverata in codice rosso al San Martino. Neppure dieci giorni dopo la valanga di acqua e fango che il 22 ottobre ha sommerso la Valle Stura e l'Alessandrino. Ma non è finita. Dopo la pioggia torrenziale, ecco all'orizzonte, in mare, un altro pericolo. Lo stesso del 29 ottobre 2018, quando la furia delle onde distrusse la costa, divorò la strada tra Santa Margherita e Portofino, affondò le barche a Rapallo, cancellando stabilimenti e spiagge da Ventimiglia a Spezia: le mareggiate. Da questo pomeriggio - spiega l'assessore alla protezione civile regionale Giacomo Giampedrone sono previste onde alte 4-5 metri e vento a 100 all'ora. Il Libeccio ci preoccupa, non sarà una mareggiata tremenda come quella del 2018, ma non possiamo abbassare la guardia. La Regione diramerà un altro bollettino meteo, sul Levante l'allerta rossa è stata declassata nella notte ad arancione e dalle 7 di stamani è scattata quella gialla. Non importa se il grado è il più basso. Il territorio è saturo, incapace di assorbire la pioggia torrenziale, che si materializzerà nel pomeriggio. Si attende il vento, tant'è che viste le condizioni meteo, Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno dichiarato lo sciopero unitario fino al primo turno di oggi nel porto della Spezia che rimarrà chiuso. Ma ieri è stata l'acqua a squarciare il Chiavarese, la zona di Casarza, Moneglia, Castiglione e Sestri Levante, lo Spezzino, dove ieri alle 10.30 sono caduti 200 millimetri di pioggia. Già dalle notte di domenica ha piovuto da Ventimiglia a Sarzana, all'entroterra. Dilaniato soprattutto il Levante: il Tigullio, le zone interne del Chiavarese, lo Spezzino e la Valle del Magra. L'allerta gialla, su gran parte della regione e arancione a Levante e nello Spezzino, lanciata sabato, di colpo è stata elevata a rossa fino alla mezzanotte di ieri sera. Anche se è stata cambiata (in attenuazione) in arancione fino alle 8 di stamattina. Il sindaco di Sestri Levante, Valentina Ghio, ha emanato l'ordinanza di chiusura di alcune strade e delle gallerie (ex percorso ferroviario) che dalla cittadina rivierasca conduc

ono a Moneglia; divieto di transito sia ai veicoli, sia ai pedoni sul ponte che scavalca il Petronio, il torrente che ha raggiunto livelli da paura. Minacciosamente. Come Magra e Vara. Quest'ultimo è uscito dal suo letto nella zona di

Noceto, chiusa la Statale; poi a Sciarpato, a Sesta Godano. Qualche ora più tardi a Borghetto Vara. Allagati scantinati e piani terra, famiglie a scopo precauzionale allontanate dalle loro case. Una fessura si è aperta su un ponte, ad Albiano Magra, al confine con la provincia di Massa-Carrara e nelle prossime ore i tecnici di Anas ed i vigili del fuoco valuteranno se chiuderlo a lungo tempo. Come invece si è dovuto fare per la strada che a Maissana (sempre in provincia di Spezia) è stata interrotta da una grossa frana. La giornata di allerta ha visto aperta la sala della Protezione Civile regionale h24, e l'assessore Giacomo Giampedrone più volte ha tracciato un quadro di quello che accadeva. E delle critiche sull'allerta rossa emanata in ritardo soprattutto nel Tigullio, risponde: No, siamo partiti in queste zone con una arancione per temporali e ora siamo passati alla rossa per la risposta idrogeologica. Sono due cose diverse, risponde mentre il presidente della Regione, Giovanni Toti, annuncia che è stato richiesto lo stato di emergenza. Comunque, diverse squadre di volontari della Protezione Civile per 48 ore hanno monitorato i livelli dei corsi d'acqua, la cui piena si attendeva per la notte scorsa, ma che invece è passata anzitempo, nel primo pomeriggio di ieri. Tragedia appunto sfiorata a Castiglione Chiavarese per la frana su una abitazione nella frazione di San Pietro di Frascati che ha sepolto sotto il fango ed i detriti la donna di 68 anni. Secondo il primo bollettino medico, sarebbe cosciente, ma con sospetto trauma torácico e altre ferite. Sempre nel Chiavarese un altro smottamento sulla strada per Costa di Bargone ha schiacciato due auto e abbattuto due antichi muri. Isolate 50 persone che vivono nell'antico borgo. A Sestri Levante La piazza allagata dalle piogge, sopra l'acqua che esce dai muri sempre a Sestri e in alto il torrente Petronio esondato dalle parti di Casarza -tit_org- Il Levante sott'acqua Ora fa paura il mare - Tempesta perfetta a Levante

L'emergenza

Un anno dopo il mare torna a far paura

Previste onde di quattro cinque metri su centro e Levante Burrasca e raffiche di vento fino a cento chilometri l'ora

[Stefano Origone]

Previste onde di quattro-cinque metri su centro e Levante Burrasca e raffiche di vento fino a cento chilometri l'ora di Stefano Origone Pioggia, fango e poi il vento. Una mareggiata molto intensa interesserà il centro e il Levante della Liguria "con onde alte fino a 4 metri", avvertono l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e la dirigente del centro meteo Arpal, Francesca Giannoni. Nella sala operativa del centro di Protezione civile alla Foce, l'atmosfera è tesa. Il mare è già mosso e dopo la pioggia inizierà un forte vento soprattutto dai quadranti meridionali, in particolare una potente libeccia sull'estremo Ponente con venti fino a burrasca, mentre sul centro-levante con raffiche di burrasca ci aspettiamo una mareggiata intensa, spiega Giannoni. Che aggiunge. Il mare andrà a crescere, raggiungendo l'intensità massima con onde che si rigenerano ogni dieci secondi. Non crediamo che sarà una mareggiata paragonabile a quella che ha colpito la Liguria nel 2018, ma ci sono tutti gli elementi per prevedere disagi importanti, le fa eco Giampedrone. Le dimensioni non dovrebbero essere paragonabili a quanto successo il 29 ottobre dell'anno scorso, a cui però la memoria va immediatamente. Con preoccupazione alta. Tanto che Genova si prepara all'impatto con un'ordinanza di divieto di accesso alle spiagge. E non solo. Ci saranno anche delle passeggiate chiuse interviene il consigliere delegato alla protezione civile del Comune, Sergio Gambino - in particolare quelle più a rischio come l'Anita Garibaldi a Nervi. Già le onde hanno creato qualche apprensione per quanto riguarda lo scarico dei torrenti, ma i rapporti di forza di notte sono cambiati rapidamente: Alla pausa nelle precipitazioni sottolinea la Regione Liguria si intensificano i venti dai quadranti meridionali, di Libeccio in particolare sull'estremo ponente con venti fino a burrasca e a levante con raffiche fino a burrasca. Ci aspettiamo una mareggiata con onde alte sul centro e l'estremo levante e raffiche fino a 100 all'ora. La tregua appena iniziata, è già finita. Domani, le umide correnti meridionali di Libeccio, attivate da una nuova saccatura atlantica, determineranno precipitazioni insistenti sul Centro Levante. Toma la pioggia. E il vento. Mix pericoloso. Ma anche le raffiche non molleranno - spiega Arpal si rinforzeranno su Genova, con punte fino a 60-70 chilometri l'ora. Ricordando quello che è accaduto l'anno scorso, i pescatori di Boccadasse si stanno comunque preparando al peggio. Quello che ci preoccupa è la resistenza della scogliera interviene Federico Dodero, vicepresidente della storica società Vignocchi - perché l'anno scorso le onde erano così alte, quasi il doppio di quello che prevedono per questi giorni, che hanno raggiunto gli scantinati. Non è tempo di polemiche, ma Dodero stuzzica il Comune. Nel progetto dei lavori del post mareggiata - va avanti il presidente della Vignocchi - non è stata inserita la diga soffolta, l'unica in grado di fermare le onde provocate dal Libeccio. E ovviamente, non c'è neppure traccia della nuova scogliera, le uniche due soluzioni in grado di annullare, o almeno stemperare, il pericolo per Boccadasse. Vorrei aggiungere che la scogliera per ora è stata messa a posto a nostre spese, come è successo a Sturla. E non è tutto. Entro fine mese inizieranno i lavori per la nuova pavimentazione e del muretto di protezione che è stato distrutto dal mare quell'ottobre. Lavori che ci aspettavamo iniziassero prima, ma la burocrazia, come si sa, ha rallentato tutto. Speriamo solo che non durino un'eternità perché Boccadasse non sarebbe in grado di superare un altro disastro come l'anno scorso, conclude il presidente della società Vignocchi. -tit_org-

Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura = Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura

[Afzvalentina Evelli]

Lezioni anti-alluvione nelle scuole della Valle Stura di Valentina Evelli a pagina 5 Lezioni anti-alluvione nelle scuole della Valle Stura Il tema del dissesto idro-geologico è entrato nel piano triennale dell'offerta formativa Sono previsti incontri con geologi e una collaborazione con il Parco del Beigua di Valentina Evelli Pietro, 9 anni, si è ritrovato con le gambe coperte di fango prima di riuscire a mettersi in salvo con i genitori, la maestra Gianna ha trovato aiuto in piena notte nell'appartamento dei vicini e altri bambini dovranno aspettare ancora a lungo prima di riuscire a rientrare nelle proprie case. Storie che arrivano dalla Valle Stura dove, a una settimana dall'alluvione che ha colpito soprattutto i paesi di Campo Ligure e Rossiglione, si cerca di tornare alla normalità. Non vogliamo certo piangerci addosso - racconta Ivana Ottonello, la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo che riunisce i tre paesi - 1 bambini devono tornare alla loro quotidianità il prima possibile. È stato un brutto momento per tutti e ora cerchiamo, insieme, di andare avanti e voltare pagina. Tra i 600 alunni della vallata c'è chi ha condiviso con i compagni la propria esperienza, come Pietro un bimbo della scuola primaria che ha visto il fango invadergli casa. È riuscito a mettersi in salvo con i genitori ma ha raccontato ai compagni la paura e le sensazioni di quegli istanti. Altri, soprattutto i ragazzi delle medie hanno meno voglia di parlare e condividere con gli insegnanti quello che hanno vissuto. Da dove ripartire allora? I rischi del dissesto idrogeologico in valle Stura sono diventati parte integrante dei programmi scolastici. I bambini devono imparare a convivere con il rischio, l'alluvione dell'altra settimana non è stata la prima e purtroppo probabilmente non sarà l'ultima - continua la dirigente - La piccola Greta Thunberg dice che non c'è un pianeta B, qui non abbiamo una valle A e noi abbiamo il dovere di fornire tutti gli strumenti per far diventare i giovani di oggi cittadini consapevoli e preparati. Tanto che da quest'anno il progetto sui rischi del dissesto idrogeologico è entrato nel piano dell'offerta formativa triennale: un programma vero e proprio che parte già dalle scuole primarie e prevede incontri con i geologi, lezioni pratiche sui piani di evacuazione e come affrontare le emergenze e una collaborazione diretta con il Parco Beigua per toccare con mano quanto possa essere complicata la convivenza dell'uomo con la natura. Nelle scorse settimane i bambini della primaria avevano avuto un primo incontro con un geologo, che aveva spiegato cosa dipende dall'uomo e quali sono fenomeni naturali da non sottovalutare, quanto è importante conoscere l'ambiente che ci circonda per fare scelte responsabili - spiega Ivana Ottonello - È fondamentale che le nuove generazioni crescano con la consapevolezza che il territorio sia una risorsa da rispettare e non da sfruttare. Una strada lunga che proseguirà durante tutto l'anno scolastico ripartendo proprio dall'ultimo disastro: con la paura che è arrivata dai monti, con il terreno intriso d'acqua che ha ceduto provocando decine di frane che hanno distrutto intere abitazioni e strade mentre i fiumi sono rimasti dentro gli argini. Fortunatamente non ci sono state vittime -a conclude la preside - Ma non possiamo abbassare la guardia. I* La dirigente Ivana Ottonello, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo che riunisce Campoligure, Masene e Rossiglione Lo Sono almeno una decina i bambini che sono stati sfollati dalle loro case nel corso dell'alluvione che ha colpito la Valle Stura, in classe hanno raccontato le loro esperienze drammatiche Il Il piano triennale dell'offerta formativa prevede una parte del programma dedicato al tema del dissesto idrogeologico che riguarda la vicina tutta la vallata Le Sono 600 i bambini e ragazzi coinvolti, dalle elementari alle medie, sono previsti incontri con i geologi, visite nel parco del Beigua ed esercitazioni di evacuazione in caso di emergenza -tit_org- Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura - Lezioni anti alluvione nelle scuole della Valle Stura

notte di paura

Bavari, rogo d'auto I vigili del fuoco salvano il bosco

[Redazione]

DI Bavari, rogo d'auto I vigili del fuoco salvano il bosco Incendio di due autovetture nella notte tra sabato e domenica in via Sella a Bavari, sulle alture cittadine. Secondo quanto ricostruito dalla polizia a prendere fuoco due veicoli di residenti della zona. Ancora non è chiaro se si tratti di un rogo accidentale o doloso. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme prima che si propagassero al vicino bosco. -tit_org- Bavari, rogo auto I vigili del fuoco salvano il bosco

La memoria della Grande Guerra

Capriata, sacrario dei caduti: dopo lo stop per alluvione cantiere verso la ripresa

[Redazione]

La memoria della Grande Guerra I lavori dovevano terminare oggi, ma l'alluvione ha scombinato la tabella di marcia per la realizzazione della nuova area monumentale di Capriata, dedicata ai Caduti della Grande Guerra. Il cantiere, avviato un mese fa, è rimasto in sospenso dal 21 ottobre, aspettando che il fango asciughi per poter continuare i lavori. Con una spesa di 30 mila euro il Comune sistemerà il viale della memoria antistante il cimitero. Le due file di croci sistemate sui due lati saranno riposizionate, dopo aver rimosso le robinie, da sostituire con i cipressi. Anche le pile d'ingresso saranno ristrutturate e gli elmetti saranno recuperati e tirati a lucido sulle insegne dei nomi. Ai due lati l'area monumentale sarà delimitata da due massicciate, da armonizzare con il muro di protezione realizzato di recente davanti al campo sportivo nello stesso piazzale del cimitero, che sarà dedicato a Sandro Pertini. Dopo 25 anni dall'inaugurazione del viale, le piccole croci intitolate a una settantina di caduti richiedono una manutenzione straordinaria e qualche sostituzione. Molte croci sono in legno, altre in ferro, per evitare che si deteriorino, saranno utilizzate anche le pietre come insegna, fissando su ciascuna l'elmetto in metallo, che reca la data e il nome di ogni Caduto. La riqualificazione parte da lontano. In vista delle celebrazioni per il centenario dell'inizio della Grande Guerra, il Comune ha messo mano ai monumenti, iniziando dalle tombe monumentali del cimitero. Più memoria in un luogo sempre più aperto ai cambiamenti. In tre anni sono stati spesi 350 mila euro, finanziati dal rinnovo delle concessioni. D.T. Il cimitero di Capriata BASSO PIEMONTE 0)1511fDntntil(eIlI wrsaiKlre)'IBkm&, -tit_org-

La grande alluvione: 25 anni dopo, il Piemonte non dimentica = Quegli "eroi nel fango" del 1994

[P.s.]

La grande alluvione: 25 anni dopo, il Piemonte non dimentica Dopo Alba, che ha commemorato sabato le vittime del '94 col capo della Protezione civile Angelo Borrelli, domani tocca a Clavesana e Garessio. Se ne parla anche nell'Alessandrino e Astigiano: con Cuneo le terre più colpite. sEnvizi-p.44 MURATORE -MURIALDO Ieri Narzole ha ricordato Livio Taricco, morto per salvare un automobilista sconosciuto, bloccato nella piena dell'alluvione del 1994 Quegli "eroi nel fango" del 1994 LA STORIA Pioggia. Continua. In un grigio che non fa distinguere fra terra, colline, fiume e délo. Gli abitanti della Granda non sapevano, il 5 novembre di 25 anni fa, che la giornata sarebbe passata alla storia come la grande alluvione. Un disastro che ha lasciato, dietro di sé, 29 morti e centinaia di miliardi di lire di danni. Tutto (tranne la ferrovia Ceva-Bra) è stato ricostruito, ma quelle vite non le ha potute restituire nessuno. Ed è a loro che città e paesi dedicano le celebrazioni per ricordare 25 anni dalla tragedia. Dopo Alba, che ha commemorato sabato quei fatti, domani tocca a Clavesana e Garessio, La prima ha pianto 5 vittime: alle 18 sarà celebrata la messa, poi la fiaccolata. Garessio farà memoria, dalle 17 (al cinema), con video e testimonianze. A Ceva domani il Campanone suonerà 29 rintocchi, uno per ogni scomparso, quindi incontro venerdì, alle 21, al Cfp. Nucetto rimanda a venerdì 15, alle 21, al Gurei. Ieri Narzole ha ricordato Livio Taricco, morto per salvare un automobilista sconosciuto, bloccato nella piena. Decorato con la Medaglia d'oro, a lui il paese ha intitolato la Protezione civile. I volontari con il sindaco Gregorio hanno deposto una corona al cippo nel punto in cui il suo corpo venne ritrovato. Allora invaso dal Tanaro, anche se a centinaia di metri dall'alveo. Alla cerimonia la vedova Rosanna, il figlio Denis, il fratello. Tra la commozione e il silenzio per sottolineare il vuoto incolmabile, ma anche la grandezza del sacrificio di uno degli eroi nel fango, p. s. Dopo la celebrazione di Alba, altre cerimonie per non dimenticare il dramma nella Granda -tit_org- La grande alluvione: 25 anni dopo, il Piemonte non dimentica - Quegli "eroi nel fango" del 1994

Ieri la commemorazione delle 14 vittime del Levante

[Redazione]

A Varallo Sesia, via Oberdan, come 25 anni fa, piove forte: attorno al appo che ricorda le 14 vittime della frana del Levante, che cadde di notte su tré palazzine, ieri mattina per la commemorazione si sono radunati anche i protagonisti di allora. Tra loro anche Roberto Roux, sopravvissuto insieme ai genitori. Avevo riaccompagnato a casa la mia fidanzata di allora, poi diventata mia moglieracconta -. Al mio rientro avevo visto una quantità incredibile di acqua che si riversava sulla strada. Ero in bagno quando sentii un rumore fortissimo: mi ritrovai incastrato sotto la lavatrice, che fu la mia salvezza perché mi protesse dal soffitto e dal fango che si riversarono sopra di me. E' difficile raccontare che cosa provai quando, un paio d'ore, dopo vidi una luce e sentii la mano di un vigile del fuoco che mi prese e mi portò in salvo. M. cu, -tit_org-

La famiglia Camera distrutta dalla frana che si abbattè sulla stalla di Feisoglio "Quel giorno maledetto venne giù tutto"

[Paola Scola]

Pubblichiamo un'anticipazione dal libro della giornalista Paola Scola Più/ora dell'alluvione, scritto in occasione dei 25 anni dalla tragedia (editore ArabAFenice). Angela Vero e Dionisio Camera, 58 e 60 anni, sono due delle vittime dell'alluvione '94. Il destino li coglie mentre si trovano nella loro cascina, in frazione Spreila di Feisoglio, dove abitano da soli. Quando si stacca la frana fatale, con loro c'è il figlio Lorenzo, che rimane ferito sotto l'ammasso di terra e pietre. E si accorge, impotente, della morte dei genitori... Lorenzo Camera lavora alla Ferrerò di Alba. È sposato con Angela... Sono insieme quando Lorenzo accetta, con gli occhi che si velano ancora di commozione, di raccontare quei momenti. Verso le 18, quand'era la solita ora di dare da mangiare agli animali, è andata via la luce. Allora (loro) sono andati nella stalla: lei con una pila, lui con il cibo. Ad un certo punto, però, è mancata la paglia. Così io, che quando i turni me lo permettevano andavo ad aiutarli, sono uscito a prendere un 'balot"... Papa era fra gli ultimi due buoi. E in quel momento è venuto giù tutto. Terra da ogni parte... Io sono finito disteso lungo la balla di paglia, che mi ha salvato la vita. Avevo soltanto i piedi fuori... Ho chiamato a gran voce i miei, ma non ho più ricevuto risposta. Così ho capito che non ce l'avevano fatta... Non ho visto nessuno dalle 19 alle 10 del giorno dopo. Poi è arrivato il padre dell'ex sindaco... Mi ha sentito urlare, ha dato l'allarme e poi è tornato indietro, a scavare con le mani. Poi l'elicottero mi ha trasportato in ospedale. PAOLASCOLA Presentazioni. Garessio; domani sera (martedì), ore 21 al cine Excelsior; Cuneo: mercoledì, ore 18 (L'Ippogrifo, corso Nizza); Ceva: venerdì, ore 21 (Cfp); Nucleto; venerdì 15, ore 21 (Gurej). -tit_org-

Tragedia e prevenzione L'Astigiano ricorda così l'alluvione di 25 anni fa

[Redazione]

Tragedia e prevenzione L'Astigiano ricorda così l'alluvione di 25 anni fa VALENTINAFASSIO ASH Sono passati 25 anni dall'alluvione che mise in ginocchio l'Astigiano e il Sud Piemonte: una tragedia impossibile da dimenticare, indelebile nel ricordo di tanti. Ma proprio dopo l'alluvione è nato un sistema di protezione civile cresciuto nel tempo: oggi è una struttura articolata e all'avanguardia, con uomini e mezzi. A 25 anni da quella notte tra il 5 e 6 novembre, la città ha in programma una serie di iniziative per non dimenticare, per sottolineare l'importanza della prevenzione e del coordinamento in caso di emergenza. Gli eventi sono organizzati dal Comune di Asti con l'associazione nazionale Alpini e l'associazione di Protezione civile Città di Asti. Da oggi a sabato 9 novembre nell'androne del municipio (piazza San Secondo) sarà esposta la mostra fotografica Alluvione '94: da tragedia a prevenzione organizzata dall'associazione Protezione civile Città di Asti. Presieduta da Oscar Ferraris, l'associazione è nata proprio 25 anni fa, all'indomani dell'alluvione: Il nostro operato va in direzione della prevenzione, con attività di monitoraggio e interventi di pulizia per eliminare possibili ostacoli alle acque di fiumi e rii. Asti è un esempio: in questi anni l'amministrazione comunale non ha mai dimenticato e abbandonato fiumi e corsi minori. Domani alle 21, fiaccolata in ricordo delle vittime dell'alluvione: organizzata dall'Ana di Asti partirà dalla chiesa di Tanaro. Dopo il percorso su via Gancia e via Cirio, arrivo al Parco Lungotanaro - hanno spiegato Piero Conti e Francesco Marzo (AnaAsti) - Saranno lanciati palloncini illuminati in ricordo delle 6 vittime astigiane dell'alluvione. La serata si concluderà nella sede del Comitato Borgo Tanaro con la distribuzione del vin Brulé a cura del gruppo Ana di San Marzanotto. Il Comune di Asti, che in questi anni ha aggiornato il piano di Protezione civile, sarà impegnato in un'esercitazione per posti comando, una simulazione tecnica per testare l'operatività nell'emergenza: Saranno impegnati il Centro operativo comunale e il Centro di coordinamento dei soccorsi della Prefettura spiegano l'assessore Marco Bona e Riccardo Saracco, comandante della Polizia municipale. -tit_org- Tragedia e prevenzione L'Astigiano ricorda così l'alluvione di 25 anni fa

refrontolo

Auto nel burrone volo di 30 metri giovane si salva per miracolo = Auto finisce nel dirupo e precipita per 30 metri Miracolato un giovane

L'incidente all'alba di ieri in Crevada: scavalcato il guard-rail Ferite leggere per il 26enne, condotto all'ospedale cosciente

[Marco Filippi]

REFRONTOLO Auto nel burrone volo di 30 metri giovane si salva per miracolo Vola in una scarpata per trenta metri ed esce un po' "ammaccato" ma vivo dall'abitacolo della sua auto. FILIPPI/APAG.15 Auto finisce nel dirupo e precipita per 30 metri Miracolato un giovane L'incidente all'alba Ferite leggere per Marco Filippi REFRONTOLO. Vola in una scarpata per trenta metri ed esce un po' "ammaccato" ma vivo dall'abitacolo della sua auto. Un vero e proprio miracolo quello avvenuto, all'alba di ieri, a Refrontolo dove un giovane automobilista della zona, dopo essere finito fuori strada ed essere ruzzolato per una trentina di metri lungo una scarpata è riuscito a salvarsi. Il giovane Marco D.C., 26 anni, è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in codice di media gravità all'ospedale di Conegliano. L'INCIDENTE Il fatto è avvenuto all'alba di ieri, poco prima delle 6. È a quell'ora che una Volkswagen bianca, condotta da un di eriCrevada: scavalcato il guard-rail il 26enne, condotto all'ospedale cosciente REFRONTOLO giovane, mentre percorre via Crevada, la strada che collega l'omonima frazione di Susegana a Pieve di Soligo e Refrontolo, per motivi al vaglio degli agenti della polizia stradale di Vittorio Veneto, esce di strada. La macchina sfonda il guard-rail che delimita la sede stradale e vola in una scarpata sottostante. L'ALLARME L'auto del giovane ruzzola per una trentina di metri prima di fermare la sua folle corsa in un campo sottostante. La drammatica segnalazione arriva alla centrale operativa di Treviso Emergenza da un automobilista di passaggio che a quell'ora aveva notato il guard-rail sfondato e, una volta fermatosi, l'auto in fondo alla scarpata. Quello che i soccorritori del Suem non avrebbero mai immaginato è trovare l'automobilista sano e salvo, dopo un volo del genere, a parte qualche, naturalmente qualche contusione. Il giovane, dopo essere stato soccorso sul posto, è stato poi trasportato nel più vicino ospedale in condizioni di media gravità. LE INDAGINI Sul posto, per i rilievi di legge, è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Vittorio Veneto. Al vaglio degli agenti la dinamica dell'incidente. Una distrazione o un colpo di sonno sono al momento le ipotesi principali delle forze dell'ordine. Una foto del veicolo dal punto in cui è uscito di strada I vigili del fuoco mentre mettono in sicurezza l'auto -tit_org- Auto nel burrone volo di 30 metri giovane si salva per miracolo - Auto finisce nel dirupo e precipita per 30 metri Miracolato un giovane

Maltempo, donna ferita da una frana a Castiglione Chiavarese

[Redazione]

Pubblicato il: 03/11/2019 16:19 Una donna di 68 anni è rimasta ferita in una frana che ha colpito la sua abitazione a Castiglione Chiavarese nell'entroterra del Levante genovese, una delle zone più colpite dal maltempo di queste ore in Liguria. La donna è stata soccorsa ed estratta dall'abitazione e trasportata dal 118 in codice rosso all'ospedale San Martino di Genova. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Frana strada Sanremo, 60 persone isolate - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 3 NOV - Circa sessanta persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. La Protezione civile, intervenuta nella mattinata, ha creato un valico pedonale, che al momento resta l'unico passaggio per raggiungere la frazione. Sempre a Sanremo, a causa delle piogge, una frana si è verificata in via Duca D'Aosta, strada che conduce alla frazione di Poggio. Il traffico è stato deviato su strade alternative.

Maltempo: Levante ligure, torrenti oltre primo livello guardia - Primopiano

[Redazione Ansa]

GENOVA, 3 NOV - La linea temporalesca che dalla notte scorsa interessa tutta la Liguria continua a far sentire i suoi effetti e si sta intensificando nel Levante: Sestri Levante è stata interessata da un intenso fenomeno che ha portato 57.6mm/1h di pioggia. I livelli dei torrenti iniziano a salire: un primo colmo di piena del Vara ha superato il primo livello di guardia, e scenderà lungo il corso del fiume nelle prossime ore. Anche il Petronio a Sara ha superato il primo livello di guardia. Sempre molto intenso anche il vento le cui raffiche hanno toccato i 166 km all'ora nell'entroterra spezzino. (ANSA).

Attesa pioggia su centro-levante Liguria - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 3 NOV - Da domani pomeriggio in Liguria sono attese precipitazioni in intensificazione sul centro-levante della Regione, già colpito dalle intense piogge delle ultime ore. Lo spiega la dirigente del centro meteo Arpal Francesca Giannoni stasera a Genova nel centro della Protezione civile. "Domani dovremo valutare molto attentamente quello che le nuove precipitazioni potranno portare - ha detto -. Chiaramente il territorio è completamente saturo, la risposta dei corsi d'acqua è molto veloce anche per precipitazioni che non siano intense". Domani a mezzogiorno l'Arpal deciderà, nel nuovo bollettino meteo, se emanare o meno una nuova allerta meteo.

Maltempo: in Liguria allagamenti e vento forte. Il sindaco di Sestri Levante: `Restate a casa` - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Allagamenti, cedimenti stradali e schianti di alberi nel Ponente Ligure dove permane l'allerta gialla diramata dall'Arpal. Una persona è stata sfollata dal proprio appartamento a Sanremo a causa delle numerose infiltrazioni dovute alla pioggia costante. Sempre a Sanremo due giovani, rimasti bloccati in auto in un sottopasso allagato. Nell'entroterra di Sanremo si è aperto un cratere sulla strada dei Due Valloni mentre diversi alberi si sono schiantati sulle auto parcheggiate a Ventimiglia. Problemi anche nel levante Ligure dove l'allerta è arancione. Una tromba d'aria ha investito Lavagna facendo volare via il tetto di alcune abitazioni. Sestri Levante è stata interessata da un intenso fenomeno che ha portato 57.6 mm/1h di pioggia. I livelli dei torrenti iniziano a salire: un primo colmo di piena del Vara ha superato il primo livello di guardia, e scenderà lungo il corso del fiume nelle prossime ore. Anche il Petronio a Sara ha superato il primo livello di guardia. Sempre molto intenso anche il vento le cui raffiche hanno toccato i 166 km all'ora nell'entroterra spezzino. Il torrente Petronio è esondato nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, nel Levante Ligure. Secondo quanto appreso, non ci sarebbero al momento danni a persone. Decine gli interventi del personale del Comune. Chiuse alcune strade e la galleria per Moneglia. Anche il livello del Vara, nello spezzino, si è alzato oltre il secondo livello di guardia. Il Comune di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, ha disposto in via precauzionale l'evacuazione di circa cento famiglie residenti nelle fasce pedemontane. L'ordinanza, firmata dal sindaco Manlio Torquato, è arrivata in seguito alla comunicazione della sala operativa regionale che segnalava il rischio di possibili alluvioni e di colate di fango in seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta da questa notte sul territorio provinciale salernitano. Sempre nel comune dell'agro nocerino sarnese è stato disposto l'obbligo di tenersi lontano dai corsi d'acqua e di non sostare le vetture in prossimità di sottopassi e corsi d'acqua. A causa di allagamenti, inoltre, è stata decretata la chiusura del cimitero cittadino. Stessa decisione è stata adottata anche a Sarno dove è stato ordinato anche il divieto di transitare nei parchi pubblici e nelle aree alberate. A Siano, invece, è stato annullato il consueto mercato domenicale. Allagamenti e smottamenti hanno interessato anche la Valle dell'Irno con i vigili del fuoco impegnati in diversi interventi soprattutto a Mercato San Severino e Castel San Giorgio.

Nevica in Piemonte, 20cm al Sestriere - Piemonte

Nevica dalla scorsa notte su tutto l'arco alpino piemontese. Prima neve al Sestriere, dove ne sono caduti circa 20 centimetri, imbiancate in Alta Val Susa anche Pragelato, San Sicario, Sportinia. Flocchi questa mattina anche ai 1.000 metri di Bardonecchia, sempre in Valle di Susa. Il maltempo, che sta portando piogge diffuse in pianura, concederà una tregua al Piemonte soltanto dal tardo pomeriggio.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 3 NOV - Nevica dalla scorsa notte su tutto l'arco alpino piemontese. Prima neve al Sestriere, dove ne sono caduti circa 20 centimetri, imbiancate in Alta Val Susa anche Pragelato, San Sicario, Sportinia. Flocchi questa mattina anche ai 1.200 metri di Bardonecchia, sempre in Valle di Susa. Il maltempo, che sta portando piogge diffuse in pianura, concederà una tregua al Piemonte soltanto dal tardo pomeriggio.

Maltempo Genova, fiumi e torrenti oltre il livello di guardia - Italia

Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco per soccorrere persone e monitorare le frane (ANSA)

[Redazione]

Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco per soccorrere persone e monitorare le frane (ANSA)--PARTIAL--

Frana fango su casa, ferita una donna - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 3 NOV - Una frana di fango è caduta su unacasa a san Pietro di Frascati, nel comune di CastiglioneChiavarese, sulle alture del Tigullio. Secondo quanto appreso,una donna, che si trovava in casa, è rimasta leggermente feritae è stata trasportata in ospedale dai vigili del fuoco.

Frana strada Sanremo, 60 persone isolate - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 3 NOV - Circa sessanta persone sono rimaste isolate in località San Pietro, a Sanremo (Imperia), a causa della voragine che si è aperta sull'unica strada che conduce all'abitato. La Protezione civile, intervenuta nella mattinata, ha creato un valico pedonale, che al momento resta l'unico passaggio per raggiungere la frazione. Sempre a Sanremo, a causa delle piogge, una frana si è verificata in via Duca D'Aosta, strada che conduce alla frazione di Poggio. Il traffico è stato deviato su strade alternative.

Maltempo in Liguria, allerta rossa sul Levante

[Redazione]

Roma, 3 nov. (askanews) Situazione di massima allerta in Liguria per il maltempo con la situazione meteo più importante sul Levante ligure, passato ad allerta rossa per i bacini medi e grandi, come il Magra, il Vara e Entella. Al momento la situazione più critica è sul Tigullio: a Lavagna alcune case scoperchiate a causa del vento e alcuni alberi caduti durante la notte, con 9 sfollati. Le piogge più copiose sono cadute tra Sestri Levante, Casarza Ligure e Moneglia, dove si sono verificate locali esondazioni dei torrenti Gromolo e Petronio tra Sestri Levante e Casarza e dei rivi San Lorenzo e Bisagno a Moneglia. In alcune abitazioni i residenti sono stati invitati a spostarsi ai piani superiori per evitare ogni rischio. Il casello dell'autostrada di Sestri Levante è chiuso in entrata, mentre la viabilità sull'autostrada e sulle ferrovie rimane regolare. Nell'entroterra, tra Varese Ligure e Maissana, sono state chiuse alcune strade provinciali e il fiume Vara è esondato a San Pietro Vara, dove si registrano diverse frane e rivi esondati ed è stata sospesa erogazione del gas. Criticità anche a Sesta Godano, dove alcuni tombini sono saltati. Per quanto riguarda le piogge sono attese precipitazioni fin verso le 15 o le 16 di oggi, a seguire un graduale esaurimento dei fenomeni in serata, con possibili scrosci residui su tutta la Regione. A partire dalla serata, però, sono attese le risposte idrauliche di tutta la pioggia caduta fino a ora sull'estremo levante. La situazione è monitorata costantemente dalla Sala operativa di Protezione civile precisa l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone -. Le precipitazioni più intense si sono concentrate sul Levante della Liguria, soprattutto sul Tigullio orientale e sull'entroterra, nella valle del Vara, dove abbiamo registrato diversi disagi. Sono state attivate squadre di volontari, e al momento nessuna persona è coinvolta in situazioni di difficoltà o pericolo, ma le risposte idrauliche arriveranno, soprattutto sui bacini grandi tra stanotte e domani mattina. Per domani è attesa una pausa nelle precipitazioni, ma proseguono e si intensificano i venti dai quadranti meridionali, di libeccio in particolare sull'estremo ponente con venti fino a burrasca e a levante con raffiche fino a burrasca. Ci aspettiamo una mareggiata con onde fino a 4,5 metri di altezza sul centro e estremo levante, intensità massima prevista per domani. gci/sam

Frane, esondazioni, gas chiuso e mareggiate in arrivo

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - La situazione meteo più importante è sul Levante ligure, che passa ad allerta rossa per i bacini medi e grandi, come il Magra, il Vara e Entella. Al momento la situazione più critica è sul Tigullio: a Lavagna alcune case scoperchiate a causa del vento e alcuni alberi caduti durante la notte, con 9 sfollati. Le piogge più copiose sono cadute tra Sestri Levante, Casarza Ligure e Moneglia, dove si sono verificate locali esondazioni dei torrenti Gromolo e Petronio tra Sestri Levante e Casarza e dei rivi San Lorenzo e Bisagno a Moneglia. In alcune abitazioni i residenti sono stati invitati a spostarsi ai piani superiori per evitare ogni rischio. Il casello dell'autostrada di Sestri Levante è chiuso in entrata, mentre la viabilità sull'autostrada e sulle ferrovie rimane regolare. Nell'entroterra, tra Varese Ligure e Maissana, sono state chiuse alcune strade provinciali e il fiume Vara è esondato a San Pietro Vara, dove si registrano diverse frane e rivi esondati ed è stata sospesa l'erogazione del gas. Criticità anche a Sesta Godano, dove alcuni tombini sono saltati. Allagamenti in varie zone dell'alta vallata. Per quanto riguarda le piogge sono attese precipitazioni fin verso le 15 o le 16 di oggi, a seguire un graduale esaurimento dei fenomeni in serata, con possibili scrosci residui su tutta la Regione. A partire dalla serata, però, sono attese le risposte idrauliche di tutta la pioggia caduta fino a ora sull'estremo levante. La situazione è monitorata costantemente dalla Sala operativa di Protezione civile. Il assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone -. Le precipitazioni più intense si sono concentrate sul Levante della Liguria, soprattutto sul Tigullio orientale e sull'entroterra, nella valle del Vara, dove abbiamo registrato diversi disagi. Sono state attivate squadre di volontari, e al momento nessuna persona è coinvolta in situazioni di difficoltà o pericolo, ma le risposte idrauliche arriveranno, soprattutto sui bacini grandi tra stanotte e domani mattina. Per domani è attesa una pausa nelle precipitazioni, ma proseguono e si intensificano i venti dai quadranti meridionali, di libeccio in particolare sull'estremo ponente con venti fino a burrasca e a levante con raffiche fino a burrasca. Ci aspettiamo una mareggiata con onde fino a 4,5 metri di altezza sul centro e estremo levante, intensità massima prevista per domani.

Maltempo, la Regione incontrerà i Comuni colpiti

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Domani, lunedì 4 novembre, il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone incontreranno i sindaci delle località colpite dall'ondata di maltempo di queste ore, rispettivamente alle 10 a Sestri Levante (piazza Matteotti 3) e alle 12 a Borghetto Vara (Piazza Umberto I 3).

Vara gonfio, evacuate famiglie nella zona di Varese

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Picchia il maltempo sull'Alta Val di Vara. Al punto che nel territorio comunale di Varese Ligure, precisamente località Sciarpato e Cadivara, è stata disposta l'evacuazione di quattro famiglie di residenti. Una persona anziana ha inizialmente mostrato un po' di comprensibile ritrosia di fronte alla necessità di lasciare la casa, ma il sindaco di Varese Ligure Gian Carlo Lucchetti è intervenuto convincendolo dell'importanza di allontanarsi temporaneamente dall'abitazione. Intanto il fiume Vara cresce, superato il secondo livello di guardia sia a Sesta Godano sia a Brugnato. Impegno a tutto campo per Protezione civile, Vigili del fuoco e amministratori. L'ovvia raccomandazione è ridurre al minimo gli spostamenti.

Giornata campale per il maltempo, per domani previste mareggiate intense

[Redazione]

Liguria - Il grosso delle precipitazioni sulla Liguria si è esaurito nel corso del pomeriggio e attenzione in questo momento è sul fiume Magra, il cui picco di piena sta transitando entro i limiti di guardia. Lungo il corso del Magra sono state comunque avviate le evacuazioni precauzionali previste dal piano di Protezione civile per le ondate di piena all'ultimo evento meteo a cui prestare particolare attenzione nelle prossime ore riguarda il mare: per domani è prevista una mareggiata intensa, con onde tra 4,5 e i 5 metri di altezza sul centro e il levante della Regione, e mareggiata sui capi esposti all'azione del Libeccio a ponente. I venti sono previsti intensi dai quadranti meridionali. Nelle prime ore del mattinino un albero ha travolto un palo della luce che ha occupato il sedime stradale sulla via Aurelia e travolto il manto in tegole di un'abitazione. Gli sfollati sono 9. Una donna a Castiglione Chiavarese risulta ferita, ma fuori pericolo. Durante la giornata si sono registrati diversi smottamenti, frane, locali esondazioni di fiumi e torrenti nel levante ligure, nel Tigullio e nell'entroterra. Alcune strade sono state chiuse, diverse persone sono state invitate ad abbandonare i piani bassi delle case. Le zone più colpite resta quella di Sestri Levante, Casarza e Moneglia e relativo entroterra, e delle valli del Vara e del Magra. Nella mattinata intorno, alle ore 10:30 oltre 200 mm di pioggia sulla zona di Sestri Levante, Casarza, Moneglia e Castiglione Chiavarese con numerose conseguenze di allagamenti, evacuazioni preventive delle abitazioni e dei locali a piani bassi, smottamenti e frane sulla viabilità. Viene attivata la colonna mobile regionale che arriva sul posto intorno alle 12:30 mettendosi a disposizione dei sindaci per supportarli nelle attività di monitoraggio e soccorso, tutt'ora in corso. A Sestri Levante i torrenti Gromolo e Petronio creano apprensione e in alcuni punti arrivano al limite di esondazione. Il ponte in zona Pestella viene sormontato al confine tra Sestri e Casarza, con alcuni problemi strutturali. Numerosi allagamenti di sottopassi e di tratti di viabilità anche del centro cittadino. A Casarza Ligure il torrente Petronio raggiunge i limiti arginali, la viabilità lungo il torrente è allagata e dai versanti si riversano ruscellamenti abbondanti sulla viabilità con conseguenza di smottamenti e frane diffuse. Nella frazione Bargone la viabilità è allagata e una frana ha investito un'auto in sosta, per fortuna senza conseguenze per le persone. A Moneglia il torrente San Lorenzo e il rio Bisagno arrivano ai limiti dell'esondazione e una abitazione con tre abitanti viene cautelativamente evacuata. Si registrano problemi sulla provinciale 68 per una frana e per esondazione del torrente San Lorenzo, cui si sta provvedendo per ripristinare il transito a una corsia a senso unico alternato, e sulla provinciale 55 per diversi movimenti franosi e tombini occlusi. La frana più significativa, invece, si è verificata a Sanremo nella notte tra sabato e domenica, che ha isolato decine di residenti in zona San Pietro. Dal punto di vista delle strettature sanitarie, nella Asl 1 a seguito delle forti piogge della notte tra sabato e domenica si sono otturati due pluviali del blocco operatorio dell'ospedale di Sanremo provocando infiltrazioni. Si è già intervenuti per il ripristino, alle 17 di oggi è stato effettuato un ulteriore intervento. Domani, 4 novembre, probabilmente il blocco operatorio sarà operativo al 50 % e dovrebbe tornare a regime nella giornata di martedì. Nella Asl 4 è volata parte di una copertura UTA (Unità trattamento aria) posizionata sul tetto dell'ospedale di Sestri Levante. Sono intervenuti operai per la rimozione, non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno si procederà alla sostituzione. All'ospedale di Lavagna un pannello di protezione per insonorizzazione delle sale operatorie è stato parzialmente divelto dalla sede originaria e messo tempestivamente in sicurezza. A partire dalla tarda mattinata, accesso ospedale di Lavagna regolare: nel corso della mattinata di oggi, 3 novembre, causa alberi in strada, era stato attivato percorso alternativo per raggiungere l'ospedale. In tutti i complessi ospedalieri, alle ore 17, nessuna funzionalità risultava compromessa. Dopo le piogge della notte scorsa e della mattinata spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti la situazione sta lentamente ritornando alla normalità. Allerta rossa emessa oggi era legata soprattutto alle condizioni del Magra e del Vara, che destavano preoccupazione. In questi momenti sta passando l'ondata di piena, che è all'interno della soglia di sicurezza. Tutti i pluviometri ci segnalano i livelli dei fiumi in discesa e piogge in

esaurimento. Restano i danni, ovviamente, ma vista la quantità di pioggia caduta è i problemi sono stati contenuti. Purtroppo si registra una donna ferita, uno smottamento ha investito la sua casa, ma non corre pericoli. Già da questa notte ci aspettiamo una mareggiata piuttosto importante, che toccherà il picco nella giornata di domani. Certamente chiederemo al Governo di includere nella richiesta di stato di emergenza effettuata per il Ponente genovese anche i territori colpiti da questa nuova ondata di maltempo.

Maltempo, tragedia sfiorata a Cinisello: albero di 12 metri si abbatte su un'auto / FOTO - Cronaca

[Il Giorno]

Cinisello Balsamo (Milano), 3 novembre 2019 - Si è rischiata una nuova tragedia a Cinisello a causa del maltempo. Le forti piogge di questa domenica, 3 novembre, hanno provocato la caduta di un albero in via Papa Giovanni XXIII, nel cuore di un quartiere residenziale di Cinisello Balsamo. La pianta, alta oltre 12 metri, si è abbattuta su un'auto in sosta. Per rimuoverla sono state chiamate due squadre dei vigili del fuoco con un'autogru e ben 6 volontari della protezione civile di Cinisello Balsamo che hanno lavorato per oltre 3 ore per ridurre il fusto in piccoli pezzi e rimuoverlo dalla strada. Già pochi mesi fa una pianta era caduta durante un temporale e si era abbattuta su un'auto che si era fermata proprio per proteggersi dalla pioggia. L'automobilista era rimasto bloccato, ma per fortuna era riuscito a dare l'allarme e a farsi liberare dai soccorritori. Riproduzione riservata 1/4 Albero abbattuto a Cinisello 2/4 Albero abbattuto a Cinisello 3/4 Albero abbattuto a Cinisello 4/4 Albero abbattuto a Cinisello

Alpinisti padovani, salvataggio portato a termine in tarda serata: la maxi-operazione

[Redazione]

Dopo 14 ore dall'apertura dell'intervento si è conclusa l'operazione di salvataggio dei due alpinisti di Padova rimasti "incrodati" a quota 2.500 metri sulla Cima dei Preti lungo la via dei Triestini nella notte tra l'1 e il 2 novembre: si tratta di C.M., uomo 45enne, e di C.M. donna trentenne. Il salvataggio del gruppo dei soccorritori ha riguadagnato la vetta della Cima dei Preti alle 18 assieme ai due giovani, dopo averli raggiunti percorrendo la cresta in direzione Nord e ritornando indietro in sicurezza lungo la stessa cresta verso la cima appunto. Da qui il gruppo ha iniziato la discesa verso sud, per raggiungere il Bivacco Greselin collocato a 1920 metri di altitudine, dove ad attenderli c'erano altri soccorritori con bevande calde e indumenti asciutti. Per farlo si è dovuto attrezzare in un tratto una calata in corda doppia al fine di superare un salto in sicurezza. Il Bivacco Greselin è stato raggiunto prima delle 21 e poco dopo gli undici soccorritori lo hanno lasciato assieme ai due alpinisti per scendere a valle, dove sono arrivati alle 23.30 tutti sani e salvi. Si è trattato di un intervento impegnativo per il terreno in cui si svolgeva e per le condizioni meteorologiche sfavorevoli attraversate, con neve in quota, nebbia e pioggia. Diversi soccorritori hanno superato più di 1.200 metri di dislivello in salita e fondamentale è stato il supporto dell'elicottero della Protezione Civile che ha portato in quota i primi due soccorritori che sono stati i primi a raggiungere gli alpinisti in difficoltà. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte circa trenta persone tra soccorritori del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e con la collaborazione dei Carabinieri di Cimolais.

Toti: "Lo stato di emergenza sarà esteso ai comuni colpiti"

Lo ha detto il governatore dopo aver sentito il capo della Protezione Civile Borrelli

[Redazione]

"Domani saremo a Sestri Levante e a Borghetto per un primo bilancio. Abbiamo sentito il capo della Protezione civile Borrelli e possiamo dire che lo stato di emergenza richiesto per l'aree del ponente genovese verrà esteso anche ai comuni colpiti da questa nuova ondata di maltempo". Lo ha annunciato questa sera il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti facendo il punto con la stampa sulla situazione del maltempo in Liguria e in particolare nei comuni più colpiti del levante.

Maltempo in Liguria, tromba d'aria a Lavagna, frane e allagamenti

In mattinata sono esondati i torrenti Petronio e Vara, rientrati negli argini in serata. Per uno smottamento a Castiglione Chiavarese ferita una donna. Domani

[Redazione]

Allagamenti, cedimenti stradali e schianti di alberi, esondato il torrente Petronio nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, una tromba d'aria a Lavagna: l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Liguria ha provocato danni soprattutto a Levante, dove l'allerta è stata prima elevata da arancione a rossa e solo in serata è tornata arancione per diventare gialla dalle 23 in poi. I momenti più critici si sono avuti a metà mettinata, quando in seguito alle violente piogge i torrenti sono usciti dagli argini e su Facebook il comune di Sestri Levante ha lanciato l'appello a restare in casa: "Chiuse alcune strade e la galleria per Moneglie _ avvertiva il sito comunale _ chiuso il ponte sul torrente Petronio a Riva Trigoso sia dal punto di vista veicolare che pedonale. Chiuse le gallerie per Moneglia. Non uscire di casa". Anche il Vara, nello spezzino, è esondato nella zona di Noceto, creando allagamenti che hanno reso necessaria la chiusura della strada statale. Una crepa si è aperta su un ponte nel comune di Albiano Magra, località al confine tra la provincia della Spezia e quella di Massa Carrara. In serata poi i torrenti sono rientrati, ma adesso la paura è per le mareggiate, che rischiano di abbattersi violente sulla costa di Levante dalla notte fino a domani. Nel Ponente ligure l'allerta è rimasta gialla, ma anche su questo versante si sono verificati parecchi allagamenti, una persona è stata sfollata dal proprio appartamento a Sanremo a causa delle numerose infiltrazioni dovute alla pioggia costante. Sempre a Sanremo due giovani, sono rimasti bloccati in auto in un sottopasso allagato. Nell'entroterra di Sanremo si è aperto un cratere sulla strada dei Due Valloni mentre diversi alberi si sono schiantati sulle auto parcheggiate a Ventimiglia. Sestri Levante allagata (foto di Oscar Lapina) Condividi Sul fronte vento invece una tromba d'aria ha investito Lavagna facendo volare via il tetto di alcune abitazioni. Non si registrano feriti, ma sono nove le persone evacuate. Una frana di fango è caduta su una casa a san Pietro di Frascati, nel comune di Castiglione Chiavarese, sulle alture del Tigullio. Una donna di 68 anni che si trovava in casa, è rimasta ferita ed è stata trasportata in codice rosso all'ospedale san Martino dai vigili del fuoco: stando a quanto si apprende da fonti sanitarie, è rimasta circa un'ora sotto il fango e i detriti. E' vigile, cosciente e orientata, ma con sospetto trauma toracico e altre ferite. Un altro smottamento si è verificato sulla strada per Costa di Bargone, nel chiavarese, schiacciando due auto e schiantando due antichi muri. Isolate una cinquantina di persone che vivono nell'antico borgo di Costa di Bargone. Domani l'attenzione sarà tutta concentrata sul mare. L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone avverte: "Massima attenzione domani per il rischio di mareggiate. Il bollettino di metà mattina sarà significativo per capire la situazione come andrà ad evolversi". "Il vento dovrebbe aumentare in serata - sottolinea Giampedrone - e avremo un avviso specifico per vento e mare soprattutto nel Levante tra Portofino e Sarzana nel pomeriggio". Il 29 ottobre 2018 una potente mareggiata con onde alte fino al 10 metri, favorita dallo scirocco girato a Libeccio, ha letteralmente divorato la strada che collega Portofino a Santa Margherita mentre nei porticcioli vicini ha sbattuto yacht anche di notevoli dimensioni sulla strada dei lungomare. Maltempo in Liguria, tromba d'aria colpisce Lavagna: i danni #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi

Pioggia su gran parte dell'Italia: allerta arancione in 6 Regioni - La Provincia Pavese

Attese intense precipitazioni su Campania, Lazio, Liguria, Basilicata, Molise e Sardegna

[Redazione]

TORINO. Un'ampia depressione atlantica, centrata sulle isole britanniche, sta provocando un'ondata di maltempo su tutta l'Italia con precipitazioni più diffuse ed intense al Nord e nelle aree tirreniche. Ad accompagnare le piogge ci sarà anche un innalzamento dei venti. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per la giornata di domenica l'allerta arancione sulla Campania, su gran parte del Lazio e su settori di Liguria, Basilicata, Molise e Sardegna. Valutata, inoltre, allerta gialla su Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Veneto, su settori di Calabria, Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Toscana, Friuli Venezia Giulia e sui restanti territori di Lazio, Basilicata, Liguria e Sardegna. Meteo: le nostre previsioni del tempo. Tromba d'aria a Lavagna, sfollati nell'Imperia. Allagamenti, cedimenti stradali e schianti di alberi nel Ponente Ligure dove permane l'allerta gialla diramata dall'Arpal. Una persona è stata sfollata dal proprio appartamento a Sanremo a causa delle numerose infiltrazioni dovute alla pioggia costante. Sempre a Sanremo due giovani, rimasti bloccati in auto in un sottopasso allagato. Nell'entroterra di Sanremo si è aperto un cratere sulla strada dei Due Valloni mentre diversi alberi si sono schiantati sulle auto parcheggiate a Ventimiglia. Problemi anche nel levante Ligure dove l'allerta è arancione. Una tromba d'aria ha investito Lavagna facendo volare via il tetto di alcune abitazioni. Non si registrano, al momento, feriti. A Roma e sulla costa 36 ore di allerta. Particolare attenzione viene rivolta al Lazio. "Il Centro funzionale regionale ha emesso un bollettino che riporta una valutazione di criticità per rischio idrogeologico per temporali comunica in una nota la protezione civile del Lazio. I fenomeni temporaleschi si susseguiranno dal primo mattino, domenica 3 novembre, e per le successive 24-36 ore. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Crolla la volta della chiesa di Livelli, salvo il sacrestano. Alessandro Disperati. Il geologo denuncia: Disastri provocati dai fossi ostruiti. Alessandro Disperati. Risarcimenti, scade oggi il termine per le richieste Al. Alf.

Concluso l'intervento di recupero della cordata di alpinisti dalla Cima dei Preti

Alle operazioni di soccorso hanno preso parte circa trenta persone tra soccorritori del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Vigili...

[Redazione]

A più di 14 ore dall'apertura dell'intervento si è conclusa l'operazione di salvataggio dei due alpinisti di Padova, una donna, C. M. del 1989, e un uomo, C. M. del 1974 rimasti incrodati a quota 2500 sulla Cima dei Preti lungo la via dei Triestini venerdì notte a cavallo tra il 1 e il 2 novembre. Il gruppo dei soccorritori ha riguadagnato la vetta della Cima dei Preti alle 18 assieme ai due giovani, dopo averli raggiunti percorrendo la cresta in direzione Nord e ritornando indietro in sicurezza lungo la stessa cresta verso la cima appunto. Da qui il gruppo ha iniziato la discesa verso sud, per raggiungere il Bivacco Greselin collocato a 1920 metri di altitudine, dove ad attenderli erano altri soccorritori con bevande calde e indumenti asciutti. Per farlo si è dovuto attrezzare in un tratto una calata in corda doppia al fine di superare un salto in sicurezza. Il Bivacco Greselin è stato raggiunto prima delle 21 e alle 21 gli undici soccorritori lo hanno lasciato assieme ai due alpinisti per scendere a valle, dove sono arrivati alle 23.30 tutti sani e salvi. Si è trattato di un intervento impegnativo per il terreno in cui si svolgeva e per le condizioni meteorologiche sfavorevoli attraversate, con neve in quota, nebbia e pioggia. Diversi soccorritori hanno superato più di 1200 metri di dislivello in salita e fondamentale è stato il supporto dell'elicottero della Protezione Civile che ha portato in quota i primi due soccorritori che sono stati i primi a raggiungere gli alpinisti in difficoltà. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte circa trenta persone tra soccorritori del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e con la collaborazione dei Carabinieri di Cimolais.

Maltempo Liguria, chiesto stato di emergenza per il Levante. Ora mareggiate, poi ancora pioggia

[Redazione]

Genova. La Liguria estenderà ai comuni del Tigullio e dello Spezzino la richiesta di stato di emergenza già avanzata per la valle Stura. Lo hanno annunciato il presidente Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone nella sala della protezione civile regionale. Molti comuni hanno necessità di intervenire in somma urgenza soprattutto sulla viabilità ha spiegato l'assessore Giampedrone poiché il tema del risarcimento dei danni che verrà riconosciuto. Per il volume di pioggia caduta è andata piuttosto bene, abbiamo una dozzina di evacuati e alcuni scantinati allagati a Borghetto Vara ha detto il governatore Toti oltre che frane diffuse sulle strade comunali e provinciali da Ventimiglia a Sarzana. Nel Levante complessivamente sono una dozzina le persone sfollate. A Castiglione Chiavarese una donna è rimasta ferita a causa della frana che ha travolto la sua casa: è ricoverata in condizioni non gravi all'ospedale San Martino di Genova. Numerose le frane e gli smottamenti sulla viabilità dell'entroterra. Ora a fare paura sono le mareggiate. Attese onde fino a 4 metri e mezzo portate dal libeccio sulla costa di Levante, col picco nella mattinata di lunedì. Poi tornerà la pioggia. Dopo la pausa a partire dalla tarda notte, dal pomeriggio di lunedì ci attendiamo di nuove precipitazioni in intensificazione su centro Levante, valuteremo molto attentamente quello che potranno portare ha spiegato Francesca Giannoni del centro meteo Arpal il territorio è completamente saturo, la risposta è molto veloce, anche precipitazioni moderate possono causare gravi danni. Leggi anche Aggiornamento Meteo, su Tigullio allerta rossa cessa alle 21. Alle 19 stop allerta su Genova ansia Alluvione, esondato il Vara. Piogge per 10 giorni: riemerge lo spettro del 2011 apprensione Maltempo, ora si aspetta la mareggiata. Attese onde fino a 4,5 metri altezza attenzione Sestri Levante e Casarza, domani scuole chiuse. Smottamenti, frane e frazioni isolate

Un'ondata di maltempo

[Redazione]

Un'ondata di maltempo REGIONE La pioggia battente, ieri, non ha scoraggiato quelle centinaia e centinaia di persone che si sono messe in coda per accedere gratis ai musei milanesi (ieri era la prima domenica del mese). Soprattutto la Pinacoteca di Brera è stata presa d'assalto. Ma il maltempo ha imperversato in tutta la regione provocando disagi seri. Ha nevicato al Passo Gavia, allo Stelvio e al ghiacciaio Presena. Le raffiche di vento e il rischio di caduta sassi hanno portato alla chiusura al traffico in entrambi i sensi di marcia della statale 38 dello Stelvio in territorio comunale di Valdidentro (Sondrio). In coda a Brera./ FOTOGRAMMA -tit_org- Un'ondata di maltempo

Allerta rossa in Liguria

[Redazione]

[maltempo_] Piogge e temporali, trombaaria a Lavagna. Sindaca di Sestri Levante: Non uscite di casa. Lunedì venti di burrasca e onde fino a 4 metri. Nubifragi e allagamenti anche in Toscana e Campania. Genova, 3 nov. Sale a rossa allerta diffusa dall Arpal per i bacini medi e grandi del Levante della Liguria fino alle 24 di questa sera. Aggiornamento della situazione meteo dalla sala stampa della Protezione Civile Regionale. Si sono abbattute in queste ore sul Levante ligure. In tutta l'area sono caduti quantitativi di pioggia molto significativi e siamo al livello di massima guardia e attenzione per i comuni di Sestri Levante, Casarza, Moneglia e nello spezzino Varese Ligure, Maissana e Sesta Godano. Ha spiegato l'assessore regionale ligure alla Protezione civile Giacomo Giampedrone durante il punto stampa. Il torrente Petronio è uscito dagli argini tra Riva Trigoso e Casarza Ligure, senza danni a persone o cose (). In tutto il Levante sorvegliati speciali i corsi d'acqua. A Sestri Levante la sindaca Valentina Ghio ha invitato all'prudenza i suoi concittadini in un post su Facebook, chiedendo di non uscire di casa se non necessario: a causa delle precipitazioni, è stato necessario chiudere diversi sottopassi cittadini e monitorare il livello dei corsi d'acqua. Domani, ha comunicato la sindaca, a Sestri Levante scuole e asili resteranno chiusi. Nove persone sono state evacuate a Lavagna per un tetto scoperto durante la trombaaria che ha in parte colpito la zona in mattinata. Nello spezzino il fiume Vara, che già intorno a mezzogiorno aveva superato il secondo livello di guardia, è uscito dagli argini in uno dei tratti più alti nella zona di Noceto. Preoccupano anche le condizioni del mare, oggi già molto mosso, in Liguria. Secondo i previsori continuerà a crescere: domani si attende intensità massima e si temono mareggiate. Nel corso della giornata pur andando incontro ad un'attenuazione delle precipitazioni attendiamo risposte importanti dei bacini in particolare del Vara. Spiegano da Arpal: Avremo una sostanziale pausa domani per i corsi d'acqua ma inizierà poi un forte vento dai quadranti meridionali, continua la Libeccia forte sul Ponente con venti fino a burrasca e sul Levante associata a una mareggiata intensa, con onde fino a 4 metri sul Centro Levante. TOSCANA Le forti piogge della scorsa notte tra le province di Firenze e Pisa hanno provocato diffusi allagamenti nei comuni di Fucecchio, Montopoli, Calcinaia, Pontedera e San Miniato. Molte le chiamate giunte alle sale operative 115 dei comandi di Firenze e di Pisa. I vigili del fuoco del distaccamento di Empoli (Fi) sono stati impegnati per tre interventi di vuotature di scantinati e cantine, che li hanno impegnati per tutta la notte. Il Comune di Fucecchio (Fi) ha provveduto ad attivare squadre di protezione civile per sopperire alle richieste di intervento. I vigili del fuoco del comando di Pisa sono stati impegnati per 35 interventi dovuti principalmente a vuotature di cantine e garage e smottamenti. Non risultano situazioni di particolare pericolo e non ci sono state persone rimaste coinvolte negli allagamenti, fanno sapere i vigili del fuoco. Fino alle 22 di stasera codice giallo su tutta la regione. CAMPANIA Si sono verificate nel Casertano e nel Salernitano le maggiori precipitazioni in Campania. Lo comunica la Protezione civile della Regione. Tra le zone maggiormente colpite, anche a causa della fragilità del territorio, quelle del bacino idrografico del Sarno e del Salernitano con allagamenti a Castel San Giorgio (forti disagi in località Santa Croce), San Marzano sul Sarno (per esondazione fiume Sarno all'altezza di via Marconi), Nocera Superiore e Nocera Inferiore. Altri allagamenti e smottamenti si segnalano in provincia di Avellino, nei comuni di Montoro Superiore e Inferiore, di Solofra, Serino, a Santo Stefano del Sole e a Santa Lucia di Serino dove si registrano allagamenti diffusi, un rischio di esondazione che potrebbe interessare due valloni e una colata di fango (due case risultano isolate). A Napoli disagi nei quartieri di Soccavo e Fuorigrotta. Nel Caserta no problemi a Francolise per esondazione del Rio Savona, Cellole e Sessa Aurunca. Il sindaco di Nocera Inferiore (Salerno), Manlio Torquato, ha disposto l'evacuazione delle abitazioni che si trovano ai piedi della montagna che sovrasta il comune dell'Agro. Dopo l'allarme di pericolo alluvioni e colate di fango delle 7.13, con la comunicazione della sala Soru della Campania, il primo cittadino ha firmato l'ordinanza di allontanamento dalle abitazioni delle

fascepedemontane. Causa allagamento, è stata anche disposta la chiusura del cimiterocittadino. A Nocera Inferiore è stata inoltre disposta la sospensione delleattività didattiche, per la giornata di domani, 4 novembre.A San Marzano sul Sarno (Salerno), il sindaco Cosimo Annunziata ha sconsigliatoai cittadini di uscire se non in caso strettamente necessario. Il maltempo haimposto già la chiusura di alcune strade sia comunali che provinciali dell'Agronocerino. Su Facebook il sindaco di Montesarchio, nel beneventano, FrancoDamiano, ha chiesto a tutti i concittadini di rimanere in casa.(Adnkronos)

Italia tra piogge e venti forti

[Redazione]

[Maltempo_F]MeteoNuovo avviso di condizioni meteo avverse dalla Protezione Civile,intesa conle Regioni coinvolteRoma, 3 nov.ampia e profonda area depressionaria di origine atlantica presente sull'Italia, nelle prossime ore, continuerà a determinare condizioni di spiccata instabilità con fenomeni significativi in estensione alle Regioni centro-meridionali. La ventilazione si manterrà intensa dai quadranti meridionali su tutte le regioni del Centro-Sud con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di che integra ed estende i precedenti. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([link](#)). L'avviso prevede dal pomeriggio venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte, su Marche, Calabria, Puglia e Sicilia. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalla sera di oggi si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Calabria, specie settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, la Regione Liguria ha innalzato il livello di allerta per rischio idrogeologico, da arancione a rossa, sui bacini marittimi di Levante. Allerta elevata ad arancione invece sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna e sul versante tirrenico settentrionale della Calabria. Lunedì 4 novembre è stata valutata allerta arancione sui bacini marittimi di Levante, in Liguria e su parte di Emilia-Romagna e Calabria. Allerta gialla in Veneto, su alcuni settori di Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, su tutto il territorio di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, su gran parte della Calabria e sui settori nord-orientali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. (Adnkronos)

Maltempo: nuovo bollettino meteo dell'Arpal, allerta gialla sulla nostra provincia fino alle 15 di oggi

[Redazione]

Prosegue il maltempo sulla nostra provincia e la Protezione Civile, in base alla valutazione degli effetti al suolo dell'Arpal ha modificato l'allerta meteo. Per quanto riguarda la nostra provincia rimarrà di livello 'giallo' fino alle 15 ma i pericoli più grossi sono attesi nello spezzino. Per la riviera di Levante, da Portofino al confine con la Toscana (zona C) e per i bacini medi e grandi sarà 'rossa' fino a mezzanotte, poi arancione fino alle 8 di domani. Per i bacini piccoli sarà arancione fino alle 18 di oggi, poi gialla fino alle 8 di domani. Per l'entroterra di centro-levante, da Valle Scrivia a Val Aveto (zona E), per i bacini piccoli arancione fino alle 18; per i bacini medi e grandi arancione fino alle 3 di domani, poi gialla su tutti i bacini fino alle 8 di domani. Per il centro (zona B) sarà gialla fino alle 18 di oggi. Per il Ponente (zone A e D) gialla fino alle 15 di oggi. Quest'oggi ancora tempo perturbato con precipitazioni diffuse da Ponente a Levante. Previste intensità moderate su B, E, forti su quantitativi significativi su B, E, elevati su C. Alta probabilità di temporali forti, organizzati e persistenti su C, E, forti o organizzati su A, B, D. Progressiva attenuazione dei fenomeni tra il pomeriggio e la sera ad iniziare da Ponente. Venti forti da Sud, Sud-Ovest su A, C, E con possibili raffiche fino a burrasca (70-80 km/h). Mare agitato o localmente molto agitato, mareggiata di Libeccio (periodo 8 sec.) su A, B, C. Domani nuovo peggioramento dal pomeriggio con piogge diffuse a Levante, localmente anche a carattere di rovescio. Venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest fino a burrasca su A (raffiche 80-90 km/h), forti su B, C, D, E (raffiche 70-80 km/h). Già dalla notte mare in aumento fino a molto agitato sul Centro Levante, agitato o localmente molto agitato a Ponente. Mareggiata di Libeccio su A, mareggiata intensa di Libeccio su B, (periodo 10 sec.). Martedì umide correnti meridionali di Libeccio, attivate da una nuova saccatura atlantica, determinano precipitazioni insistenti sul Centro Levante. Possibili rovesci o temporali fino a moderati. Venti in rinforzo da Sud-Ovest su A, B, con raffiche fino a 60-70 km/h. Mare fino alle prime ore del mattino agitato su C, in temporaneo calo a molto mosso; nuovo aumento del moto ondoso fino ad agitato o localmente molto agitato dal pomeriggio per onda da SW con possibili mareggiate di Libeccio su B, C. Seguire aggiornamenti. Nell'immagine la scansione oraria dell'allerta e la cartina con la distribuzione dell'allerta (indicato il massimo livello per zona) e la cumulata nelle ultime dodici ore. [a_d067c71038][ico_author]

Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Ventimiglia: un fulmine colpisce il campanile della chiesa di San Michele, l'Amministrazione chiede aiuto alla Regione (foto)

[Redazione]

Un fulmine ha colpito il tetto del campanile della chiesa di San Michele a Ventimiglia alta. Subito chiesto l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco da parte del consigliere incaricato Marcello Bevilacqua. Sul posto la polizia locale e il sindaco Gaetano Scullino. "La pioggia devastante a Ventimiglia ha peggiorato anche la situazione delle strade frazionali per la sistemazione delle quali l'assessore Gianni Ascheri aveva approvato progetti di intervento inviati alla regione per essere finanziati. Dalle piogge del 2018 la situazione è sempre peggiorata. Occorre intervenire al più presto, contiamo sul sostegno del presidente Toti, dell'assessore Giampedrone e di tutta la giunta regionale. Tornando al fulmine caduto rovinosamente sulla chiesa di San Michele, aspettiamo gli esiti dei vigili del fuoco", dichiara Bevilacqua. [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Venticinque anni fa l'alluvione: martedì 5 novembre Alba si fermerà nel ricordo della grande tragedia e delle sue vittime

[Redazione]

Attualità | 03 novembre 2019, 12:00 Venticinque anni fa alluvione: martedì 5 novembre Alba si fermerà nel ricordo della grande tragedia e delle sue vittime Il Comune invita imprese, uffici e aggregazioni a sospendere attività lavorativa per qualche minuto e a unirsi alla prova di evacuazione che alle ore 10 coinvolgerà 8 mila studenti di 28 plessi scolastici La mostra fotografica inaugurata ieri sotto i portici del municipio La mostra fotografica inaugurata ieri sotto i portici del municipio [INS::INS] Iniziati ieri al Palamedford col convegno 25 anni dopo alluvione, che ha portato ad Alba il capo dipartimento nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli, proseguiranno sino a martedì le celebrazioni con le quali Alba ricorda il primo quarto di secolo dalla tragica alluvione del 5 e 6 novembre 1994. IL RICORDO DELLE VITTIME Oggi, domenica 3 novembre, il programma delle celebrazioni prosegue con nuovi appuntamenti. Questa mattina, in cattedrale, alla presenza delle associazioni di protezione civile cittadine, si è tenuta la messa con la quale il vescovo Marco Brunetti ricorderà quanti, nel solo territorio della capitale delle Langhe, persero la vita a causa del disastro che mise in ginocchio le valli Tanaro e Belbo: si tratta di Caterina Giobergia e Felicità Bongiovanni, morte all'interno della casa di riposo Ottolenghi, Maria Magliano Sobrino e il nipotino Riccardo Sobrino, travolti dall'acqua in via Piera Cillario, i coniugi Daniele Vola e Daniela Mascarello, sommersi presso la ditta Aimeri, Emiliano Rossano di Macellai, travolto dalla piena del Tanaro nella zona del ponte nuovo della tangenziale, i coniugi Carmine Iannone e Maria Di Paola di Nichelino, morti sulla tangenziale. "MEMORIE D'ACQUA" Intanto sotto i portici del Palazzo comunale sarà ancora visitabile la mostra fotografica Memorie d'acqua realizzata dall'associazione di protezione civile Proteggere Insieme. Inaugurata ieri, esposizione si sposterà poi all'interno del Palazzo municipale, dove sarà ospitata per tutto il mese di novembre. ERICA INAUGURA UNA STAZIONE METEOROLOGICA Domani, lunedì 4 novembre alle ore 16.30, nella sede della Società Cooperativa Erica e di Aica (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale), in via Santa Margherita 26 ad Alba, sarà inaugurata la stazione meteorologica collegata al sistema SMI - Società Meteorologica Italiana, i cui dati verranno condivisi col Comune di Alba, in modo da consentire attività di monitoraggio su varie componenti ambientali. Dopo il taglio del nastro, dalle ore 17.30 seguiranno alcuni interventi sulla climatologia e alcune testimonianze in ricordo dell'alluvione del 1994. ESERCITAZIONE NELLE SCUOLE CITTADINE Martedì 5 novembre, alle ore 10, le scuole di Alba ospiteranno un'esercitazione di evacuazione cui hanno aderito 28 plessi scolastici per un totale che supera gli 8 mila studenti, oltre al personale docente e amministrativo. I volontari delle associazioni di Protezione Civile cittadine seguiranno le esercitazioni nelle diverse scuole, cui parteciperanno anche alcuni assessori e consiglieri comunali. Sempre nelle scuole, nei giorni successivi seguiranno incontri formativi e informativi sui rischi ambientali. Alle iniziative prenderanno parte anche i bimbi dell'asilo nido comunale Il Ppocastano. UN MINUTO DI SILENZIO Anche il Comune di Alba si unirà all'iniziativa, con la medesima esercitazione nei palazzi municipali e l'Amministrazione invita le imprese cittadine, gli uffici e tutte le aggregazioni a sospendere attività lavorativa per qualche minuto e ad eseguire la prova di evacuazione alle ore 10, per unirsi in un momento commemorativo di coesione del territorio e della popolazione albese. [A_0408459ef4] [ico_author]

Redazione